Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

# la Vita Cattolica

mercoledì 22 giugno 2022
anno XCIX n.25 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

**Montagna** a pagina 19
Dopo anni riaprono negozi e rifugi

**Bassa friulana** a pagina 25
Pesca a rischio a causa del caro gasolio



*Editoriale*

## Pellegrino dal Friuli

di **Guido Genero**

Nei due ponderosi tomi che compongono la saga Tutto Don Camillo di Giovanni Guareschi, per un totale di 2255 pagine, più un terzo tomo di indici, si trovano diverse e interessanti digressioni. Il tutto è una narrazione composta da 346 racconti che costituiscono la serie "Mondo piccolo" con le storie di Don Camillo e del sindaco Peppone, "nati nel dicembre del 1946 e scomparsi nel dicembre del 1966, dopo vent'anni di onorata carriera. Due anni dopo scomparirà anche il loro autore. Ma a distanza di tanto tempo personaggi e autore sono più vivi che mai nel cuore di vecchi e nuovi lettori" (così riferisce l'epigrafe finale a pag. 2257). Perché riandare a Guareschi? Per un fatto semplice e significativo: l'unico punto di questa sterminata epopea in cui si nomina il Friuli è in una di queste digressioni al n. 131, che ha per titolo "Giacomone". Nella finzione narrativa, questi è un falegname che fa solo "lavori di concetto", cioè di leggero restauro o simili, e che da un certo punto della sua vita randagia si trova a portare in giro sulle spalle, come farà poi qualche volta Don Camillo, un grande crocifisso di legno che tenta inutilmente di vendere a qualche rassegnato acquirente. È questo l'ultimo oggetto rimasto di una eredità che Giacomone aveva contribuito a far vendere, ma quel crocifisso, rifiutato dall'erede e che "era il più brutto crocifisso dell'universo", non lo voleva nessuno. Il nostro artigiano, che si nutriva di poco ma beveva molto, cercava di convincere i possibili clienti affermando: "La roba vecchia più è brutta e più è bella!".

CONTINUA A PAG. 8

### Fecondità dell'azione vocazionale e missionaria

# Il nostro presente, il nostro futuro

### *Quattro nuovi preti per la Chiesa friulana*

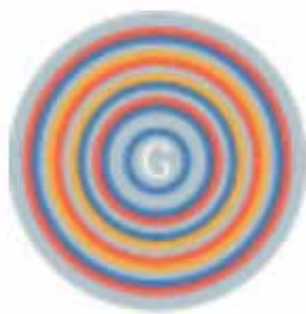
Non sono tutto, i preti, ma sono indispensabili. Per far giungere a noi e alle generazioni future il sacerdozio di Cristo. I Suoi sacramenti e la grazia ad essi connessa. Ecco perché è giusto e viene spontaneo gioire per queste nuove fondamentali immissioni nel presbiterio diocesano.
E ringraziare questi giovani, le loro famiglie, le comunità che li hanno generati. Alleluja.

pagine 4-5

**Dono del sangue** pag. 3

### Friuli da primato per donazioni e volontari. Ma alle viste c'è l'ostacolo della denatalità

**Codroipo. Femminicidio tra le nostre case** p. 6-7

### Il possesso non è mai amore. La tragedia di Elisabetta, uccisa dall'uomo che doveva proteggerla

## Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli

# Scopri la **più antica Biblioteca pubblica della Regione** su: **www.guarneriana.it**

Le Collezioni della Biblioteca comprendono quanto conservato nella **Guarneriana Antica** e quanto posseduto dalla **Sezione Moderna**.
A questo patrimonio si uniscono anche le pubblicazioni edite dalla Biblioteca, ovvero i **Quaderni Guarneriani**, il primo dei quali risale al 1970.
Gli strumenti per effettuare le ricerche sul patrimonio sono diversi, poichè collegati alla diversa tipologia di materiale, e sono in costante aggiornamento.
La **Guarneriana Antica** possiede:
circa **600 codici** manoscritti,
**84 incunaboli**,
più di **700 cinquecentine**
ed altre **preziosità a stampa** per un totale di 12.000 libri antichi.

Accanto a queste meraviglie, offre anche una interessante raccolta di opere utili allo studio della storia del libro, oltre ad una raccolta di tesi di laurea sul suo stesso patrimonio.

La **Sezione Moderna** offre moltissimi libri ai quali è possibile accedere direttamente, come in una libreria.

Altre opere sono conservate in depositi non accessibili al pubblico: si tratta dei libri specialistici per lo studio del patrimonio della Sezione Antica, oppure di opere datate ma dal contenuto ugualmente valido che vengono recuperate dai depositi, su richiesta.

**Civica Biblioteca Guarneriana**
via Roma, 1 e 10
33038 S. Daniele del Friuli
tel. +39 0432 946560

info@guarneriana.it
www.guarneriana.it
Civica Biblioteca Guarneriana

**Orari sezione moderna**
martedì 9-12 e 14.30-18.15
mercoledì 9-12 e 14.30-18.15
giovedì 9-12 e 14.30-18.15
venerdì 9-12 e 14.30-18.15
sabato 9-12

**Dono del sangue.** Il Friuli-Venezia Giulia si conferma prima regione italiana per donazioni e per donatori giovani. Il presidente dell'Afds Roberto Flora spiega perché

# Campioni di donazioni ma il nemico è la denatalità

Il primato è frutto di tanti anni di volontariato. La prima sezione studentesca è quella dello Zanon-Deganutti di Udine, nata 51 anni fa. Il problema dell'oggi? La denatalità: solo un terzo dei donatori che lasciano per motivi di salute ed età viene rimpiazzato da giovani. Perciò bisogna insistere sulla sensibilizzazione

Con 37 donatori attivi e 65 donazioni ogni mille abitanti il Friuli-Venezia Giulia è la prima regione italiana in quanto a donazioni di sangue, oltre ad annoverare di gran lunga il maggior numero di donatori nella fascia tra i 18 e i 25 anni. Il dato è stato ribadito in occasione della giornata mondiale del donatore di sangue, celebrata lo scorso 14 giugno. Un primato storico che però ha un nemico: la denatalità. A dirlo è il presidente dell'Afds (Associazione friulana donatori di sangue), Roberto Flora.

**Presidente partiamo dalle belle notizie. Questo primato storico del Friuli da cosa dipende?**

«Da tanti anni di lavoro del volontariato. Come Afds siamo sul territorio dal 1954 e da allora generazione dopo generazione trasmettiamo questi valori, anche tra i giovani. Pensi che la prima sezione scolastica di donatori di sangue in Italia è quella dello Zanon-Deganutti di Udine, nata 51 anni fa».

**E di fatti la nostra regione vanta anche il più alto numero di donatori in Italia nella fascia 18-25 anni.**

«Sì e le dirò di più. Sui 1972 nuovi iscritti nel 2021, un migliaio sono giovani dai 18 ai 21 anni, una media altissima. Ciò è il risultato di un lavoro portato avanti dalle scuole primarie alle superiori. Ma non solo, questi risultati dipendono anche da qualche cosa di innato che c'è nel nostro Dna di friulani e che ci spinge a non chiuderci davanti ai problemi, ma ad affrontarli e cercare soluzioni».

**Presidente, lei quando ha donato il sangue per la prima volta?**

«Negli ormai lontani anni '70».

**E perché è bello donare il sangue?**

«È una sensazione unica: hai la percezione di fare del bene, di riuscire a salvare una vita umana. Dopo averlo fatto ti senti più leggero e contento e la giornata è più bella. E poi è bello non sapere a chi andrà il tuo sangue».

**Per quale motivo?**

«Perché il tuo gesto è ancora più gratuito. Inoltre, il fatto di non sapere a chi va il tuo sangue ti fa capire che tale gesto va ripetuto, finché ovviamente sei in salute. Le assicuro che i giovani questo messaggio lo percepiscono: abbiamo veramente dei giovani sensibilissimi e disponibilissimi. Grande merito va anche a tutti coloro che lavorano alle spalle di questi numeri: gli insegnanti, gli ex studenti e soprattutto tutti i presidenti delle 198 sezioni impegnati ogni giorno sul territorio».

**In Friuli-V.G. siamo autosufficienti? E in Italia?**

«Sì nella nostra regione siamo autosufficienti. In Italia lo siamo per il sangue, solo al 75% per il plasma. Ciò significa che quel 25% deve venire comperato a costi altissimi all'estero, da paesi in cui il sangue viene remunerato a chi lo cede. Uno dei paesi produttori di sangue più importanti sono gli Usa, dove con la pandemia c'è stato un calo del 40% della raccolta. Di qui l'importanza di sensibilizzare al dono gratuito».

**Abbiamo parlato di ciò che va bene. Cosa invece non va? La pandemia che effetto ha avuto?**

«Dopo che dal 2011 al 2018 avevamo avuto ogni anno un leggero calo, nel 2019, anche grazie al lancio della "app" "Io dono" eravamo cresciuti, arrivando ad oltre 36 mila donazioni con il record di iscritti, 2.070 in un anno, cosa che non era mai avvenuta. La pandemia ci ha portati a scendere a circa 35 mila donazioni nel 2020, un calo continuato anche nel 2021 fino a primavera, poi c'è stato un recupero, ma è stata dura».

**E nel 2022?**

«Ad inizio anno i tanti contagi tra parenti in casa hanno portato ad un nuovo calo, per poi avere una ripresa verso marzo e aprile. A maggio di quest'anno le donazioni erano 14.249 a fronte delle 15.135 del 2021. Dobbiamo stare ora attenti a questo periodo estivo di carenza, che si è registrato in tutta Italia. Per questo abbiamo avviato una campagna per sollecitare il donatore a donare prima di partire per le vacanze».

**Il Covid ha portato anche qualche cosa di positivo?**

«Ha aiutato a programmare di più le donazioni, che prima erano quasi tutte libere, con le conseguenti code. Ora si dona tramite appuntamento e una persona non perde più tempo. Altra cosa positiva è l'incremento dell'attività dell'autoemoteca che va a casa del donatore. Ha fatto sì che persone che abitavano lontane dai centri trasfusionali potessero donare. Ed ora le richieste sono tantissime. L'anno scorso sono state fatte 240 uscite in autoemoteca. Proprio nei giorni scorsi ci è stata consegnata la nuova autoemoteca che, dopo gli adempimenti amministrativi, già tra qualche mese entrerà in funzione. È stata acquistata con il contributo della Danieli. Stiamo già facendo i corsi per la guida e l'utilizzo di questa macchina che è ipertecnologica, qualcosa di futuristico. Sarà necessario però garantire il personale sanitario, possibilmente con delle équipe ad hoc. Così puntiamo a raddoppiare quelle 6.600 donazioni fatte l'anno scorso. La vecchia autoemoteca, infatti, dopo un restyling per adeguarla alle nuove disposizioni, continuerà a viaggiare».

**Quali sono i problemi da affrontare per l'Afds nel prossimo futuro?**

«Innanzitutto ci dev'essere una riorganizzazione dei centri trasfusionali, adeguata ai cambiamenti della società. Innanzitutto vanno aumentati gli orari pomeridiani, ma anche serali, cosicché la persona, finito di lavorare, possa andare a donare. Il donatore è una persona che lavora e che, sempre più spesso, non può più permettersi di chiedere una giornata di riposo. È necessario venire incontro al donatore, coccolarlo. E per questo serve anche personale preparato».

**Il calo demografico sta incidendo sulle donazioni?**

«Altroché. Solo un terzo di coloro che escono ogni anno dall'associazione per problemi di salute o anzianità (dopo i 70 anni non si può più donare) viene recuperato tramite i giovani, proprio perché ci sono meno nati. Per questo la sfida del futuro sarà da un lato gestire i donatori attivi, magari spingendoli a fare una donazione in più. Dall'altro è necessario sensibilizzarne di nuovi: ci sono ancora tante persone, in salute, che non si sono mai avvicinate al dono del sangue. Realizzare questi obiettivi sarà fondamentale per mantenere i numeri che abbiamo ora».

**Stefano Damiani**

La nuova autoemoteca appena consegnata all'Afds di Udine. Entrerà in funzione tra qualche mese; nel riquadro Flora

### Covid. Incidenza quadruplicata in tre settimane, ma niente pressione sugli ospedali

In tre settimane, in Friuli-Venezia Giulia l'incidenza dei contagi da Covid è passata dai 130 su 100 mila abitanti a 430 su 100 mila abitanti. La crescita è dovuta alle varianti omicron. «Al momento in nessun paese abbiamo avuto un grande rialzo di gravità» ha affermato il capo della task force regionale Fabio Barbone. Anche nella nostra regione l'aumento dei contagi non ha fatto crescere la pressione sugli ospedali. Il 21 giugno sono stati registrati 1.514 nuovi casi di positività. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7; i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 99. Si sono purtroppo registrati i decessi di 3 persone: 2 a Udine e 1 a Pordenone. Il numero delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.147. Sempre dall'inizio della pandemia in regione sono risultate positive complessivamente 389.692 persone.

*Campane a festa nell'Arcidiocesi di Udine per il "sì" di quattro giovani friulani chiamati al sacerdozio. Domenica 26 giugno, in Cattedrale a Udine, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato imporrà le mani su don Matteo Lanaro, don Davide Larcher, don Gabriele Pighin e don Alberto Santi. Il più maturo ha 34 anni, il più giovane 24. In queste pagine si raccontano, descrivono l'emozione di questi giorni e la gioia di donarsi al Signore.*

# Quattro nuovi preti alla soglia del «Sì»

# Con la gio

## MATTEO LANARO. 34 anni, di Povoletto

## «Ho scoperto cos'è la vera felicità»

«Lascia tutto e seguimi, ti darò cento volte tanto, dice Gesù. E io posso testimoniare che è esattamente così». Classe 1987, un sorriso e un'allegria contagiosi, don Matteo Lanaro è originario di Povoletto. «Di cui sono innamorato», precisa.
Da pochi mesi presta servizio nella Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna, operando anche nelle vicine comunità di Villalta e Ciconicco, in particolare nelle attività con i giovani. La sua vocazione, racconta, è maturata proprio da ragazzo, all'Oratorio don Bosco dell'Istituto Bearzi a Udine. Fu da animatore che ebbe la prima forte intuizione, quella di «voler seguire l'esempio di San Giovanni Bosco: l'essere padre di tante persone e dei ragazzi, soprattutto i più fragili». Dopo la Laurea in Ingegneria civile e un anno di servizio civile, ecco la scelta di un'esperienza con i frati missionari, a Viterbo, quindi il rientro in diocesi, a 28 anni e, dopo un anno di discernimento vocazionale, l'approdo in seminario: «Sei anni belli, intensi e molto formativi».
«In tutti questi anni la meta mi sembrava sempre distante, oggi invece il tempo pare volato», confida emozionato, ma anche impaziente di iniziare «il cammino sul quale ho scommesso tutto... per trovare "il tutto"!».
E questo, per don Matteo, è anche il momento dei ringraziamenti: alla famiglia, che in questi giorni sta condividendo la grande gioia con lui – mamma Odilia, papà Gino, i fratelli Marco e Gloria, e i nipotini Cristiano ed Emanuele – e, tra tanti, in particolare al padre spirituale, don Antonio Bortuzzo. Ma in molti anni di cammino i ringraziamenti da fare sarebbero troppi, aggiunge. «Ho avuto la grazia di crescere vicino a tante figure di preti che nella loro semplicità sono dei santi quotidiani». Anche l'esperienza missionaria ha lasciato un segno profondo in lui. «Mi ha aiutato a costruire l'ossatura del Matteo di oggi – spiega –, è stato allora che ho scoperto davvero che la felicità sta nelle piccole cose. Tanti insegnamenti di quell'esperienza li porterò nel cuore e credo che mi aiuteranno ad essere missionario nella mia terra».
«Un dono – aggiunge don Matteo – sono state anche le esperienze pastorali vissute prima a San Giorgio di Nogaro, poi a Treppo Grande e oggi a Fagagna. Mi hanno fatto comprendere che le persone hanno bisogno di avere di fronte a loro prima di tutto un uomo, un padre, pur con i suoi difetti, ma che sia soprattutto innamorato di Dio. Questo il tipo di sacerdote che cercherò di essere: capace di testimoniare questa luce con la mia vita e con la vicinanza nel quotidiano alle persone che Dio mi affida».

don Matteo presta servizio a Fagagna

### Don Calligaris: «Preparato ed entusiasta»

Don Matteo celebrerà la **prima Messa a Povoletto** nella chiesa di S. Clemente domenica 3 luglio alle 11. Sabato 9 luglio prima Messa nella pieve di S. Maria Assunta **a Fagagna,** alle 19.
Il parroco, don Daniele Calligaris: «Don Matteo è un giovane vivace, entusiasta, immerso nella realtà e che ha attenzione anche per le persone lontane dalla Chiesa e ai margini». «È entrato subito nella simpatia di molti anche grazie alla sua capacità di comunicare il vangelo con immediatezza. È un giovane preparato e che nutre la sua vita spirituale». Don Calligaris gli augura «la perseveranza di portare avanti gli impegni con fedeltà e senza scoraggiarsi».

## DAVIDE LARCHER. 24 anni, di Imponzo

## «Da tanti sacerdoti un segno indelebile»

«Mi sento felice! Vedo le persone attorno a me felici e che mi sostengono e quel brivido che mi percorre la schiena e mi stringe il cuore credo sia dato da questo: una gioia diffusa mista all'emozione di donarmi al Signore e alla Chiesa». Una gioia, quella di don Davide Larcher, spontanea, incontenibile e contagiosa. 24 anni, il giovane proviene dalla Parrocchia di Imponzo, in Carnia, e attualmente presta servizio a San Daniele. Da ragazzo ha frequentato l'Istituto Solari a Tolmezzo (biotecnologie ambientali), poi, a 18 anni, la decisione di entrare in seminario, frutto di una vocazione che ha iniziato a manifestarsi fin dalla più tenera età. «Ricordo con emozione i momenti in cui mia mamma e mio papà, quando ero bambino, si sedevano in fondo al mio letto e mi insegnavano le prime preghierine. Fin da piccolo giocavo a fare il prete usando i bicchieri più belli della nonna – continua don Davide –. A 11 anni ho iniziato a suonare l'organo in chiesa. La musica e le esperienze con i centri estivi parrocchiali in paese hanno avuto un ruolo cruciale, assieme ad alcune profonde amicizie». Così, a 18 anni, quella voce che il giovane aveva "tenuto a bada" fino ad allora è tornata prepotentemente a farsi sentire. Per mamma Katia, papà Mauro e il fratello Matteo all'inizio è stato un po' difficile da accettare, racconta don Davide. «Quel che si sente dire a volte sul seminario non aiuta, sembra quasi una clausura, ma non è affatto così. Oggi sono orgogliosi di me e anche loro sono molto felici».
Tanti i sacerdoti che hanno lasciato un'impronta nella vita di Davide: «A cominciare dal mio parroco, don Giordano Cracina – racconta il giovane – da sempre un figura importantissima in paese: teneva vivo l'oratorio, il centro estivo, ci ha cresciuti come chierichetti, al catechismo, ha seguito la mia vocazione... Sento la sua preghiera sempre presente». Ma don Davide sente sulle spalle anche la mano di tanti preti che sono passati per il suo paese e lui non ha conosciuto personalmente, e pur hanno lasciato un segno indelebile: don Giuseppe Treppo, ucciso dai cosacchi nel '44, colpevole di aver salvato le donne dalla deportazione, e don Remigio Turco, mancato negli anni '80 ma ancora oggi ricordato come esempio di buon sacerdote.
A pochi giorni dall'ordinazione, don Davide richiama alla mente i primi tempi al Seminario: «Arrivavo da un paesino di 300 abitanti, mi sentivo piccolo, non conoscevo nessuno, ma lì ho trovato fin da subito degli amici. Don Loris Della Pietra, il rettore, ci ha accompagnato in ogni passo. È stato un padre». Un percorso anche faticoso, ma che ogni sera mi faceva andare a letto con la consapevolezza di essere soddisfatto della mia giornata. Così è anche oggi, mentre vedo questo percorso concludersi e una missione più grande iniziare. Mi sento felice e, da sacerdote, spero di essere in grado di trasmettere questa gioia agli altri».

don Davide presta servizio a San Daniele

### Mons. De Cecco: «Generoso e attento»

Don Davide celebrerà la **prima Messa in Duomo a S. Daniele** mercoledì 29 giugno, alle 20. Prima Messa **a Imponzo,** domenica 3 luglio alle 10.30. Il parroco di San Daniele, mons. Sergio De Cecco: «Don Davide è pieno di entusiasmo e generosità nell'esperienza pastorale e grazie alla sua affabilità e sensibilità è stato ben accolto da tutti». «In una realtà in continuo cambiamento», il consiglio di mons. De Cecco al futuro sacerdote è di «esercitare la pazienza, perché non sempre i risultati arrivano subito. E di allargare il cuore e l'orizzonte, per continuare ad essere "compagno di viaggio", soprattutto dei ragazzi».

**Da Rivignano a Imponzo, da Buja a Povoletto**
La "chiamata" del Signore non conosce confini. I quattro giovani che domenica 26 giugno saranno ordinati sacerdoti nella Cattedrale di Udine provengono da tutto il Friuli. Segno della vitalità di una Chiesa che, anche di fronte a sfide grandi, conserva la sua capacità di rigenerarsi e rinnovarsi. Un seme di speranza che, che fa guardare con fiducia al futuro. Qui a sinistra, nella foto, i futuri sacerdoti insieme all'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e al rettore del seminario, don Loris Della Pietra.

**Indicazioni per i concelebranti all'ordinazione presbiterale:**
Per la celebrazione di domenica 26 giugno i canonici, gli educatori del Seminario, i parroci di origine e di servizio e i presbiteri designati dai candidati indosseranno il proprio camice personale e la casula nell'Oratorio della Purità. Gli altri sacerdoti porteranno camice e stola personale bianca e si recheranno direttamente in Cattedrale, accomodandosi al proprio posto.

# oia nel cuore

**GABRIELE PIGHIN.** 25 anni, di Rivignano

## «Mi folgorò la gioia di un giovane prete»

«La prima volta che mi interrogai sul sacerdozio fu a tredici anni, dopo aver conosciuto la figura di San Giovanni Paolo II. Ricordo che rimasi profondamente colpito ed affascinato da quell'uomo e da quanto aveva fatto lungo la sua vita. La questione, allora, fu tuttavia accantonata in fretta. Ma tre anni dopo la "chiamata" si ripropose con insistenza e forza». Così don Gabriele Pighin, 25 anni, di Rivignano, in servizio nella Collaborazione pastorale di Reana del Rojale, racconta l'esordio della sua vocazione, a pochi giorni dal «sì» per tutta la vita. Domenica 26 giugno, in prima fila in Cattedrale per l'ordinazione sacerdotale ci saranno i genitori – Margaret e Alberto – e il fratello Lorenzo, di 19 anni. «Il supporto che ricevo da loro è grande», sottolinea il diacono. Ad accendere in lui la luce della vocazione, a 15 anni, fu l'incontro con un giovane sacerdote argentino che lo meravigliò per l'entusiasmo che riusciva a trasmettere e per il profondo rapporto che aveva con Dio. «Ricordo che mi colpirono molto gli occhi pieni di gioia di questo sacerdote», racconta. In seguito, per circa due anni, con l'aiuto di alcuni preti presenti nella sua parrocchia e altri provenienti anche da varie parti del mondo e accolti a Rivignano, don Gabriele ha cercato di capire quale fosse la sua strada. Dopo il liceo (classico, allo Stellini), nell'estate del 2015 ebbe il primo incontro con l'Arcivescovo Mazzocato. «Mi pose una domanda che non prevedeva scappatoie – racconta –. Mi disse: "Sei disposto a donare la tua vita per il Signore o preferisci tenerla per te?". Era la prima volta che venivo interpellato in modo così diretto... Non gli risposi subito, ma iniziai a riflettere profondamente sui segni che il Signore aveva posto negli anni sul mio cammino».
Di lì a poco, durante un pellegrinaggio a Roma, Gabriele accolse la decisione di «spalancare le porte a Cristo», dicendo il suo primo sì al Signore nella basilica di Santa Croce.
Negli anni del seminario il giovane ha prestato servizio prima a Cividale, per tre anni, poi nella Parrocchia di Reana del Rojale, operando anche nelle diverse comunità della Collaborazione pastorale.
«Esperienze importanti – sottolinea – come quella dell'insegnamento nelle scuole, che ho avuto modo di sperimentare in questo ultimo anno e che mi hanno insegnato tanto».
Che sacerdote si propone di essere?
«Vorrei essere un prete che segue Gesù, testimone della gioia, dell'amore e della misericordia – per citare Papa Francesco – che il Signore riesce a dare. Nelle esperienze fatte in questi anni vedo che le persone, e soprattutto i giovani, cercano proprio questo, con molta semplicità. Come è stato per me a 15 anni. Vorrei essere un sacerdote che riesce a trasmettere la lucentezza che dona la scelta di Cristo».

don Gabriele presta servizio a Reana

### Don Sogaro: «Sereno e affidato»

Don Gabriele celebrerà la **prima Messa a Rivignano** nel Duomo di S. Lorenzo, sabato 2 luglio alle 18.30. Domenica 3 luglio prima Messa nella chiesa dei SS. Fortunato e Felice **a Reana**, alle 10.45.
Il parroco, don Agostino Sogaro: «Pur essendo stato molto impegnato in queste settimane, l'ho sempre visto sereno, affidato, nelle mani di Dio». «In questi anni – prosegue il parroco – ho visto don Gabriele crescere, maturare, acquistare consapevolezza della sua vocazione. Vive il suo impegno con semplicità e umiltà, desideroso di imparare e da tutti è benvoluto. L'augurio che gli faccio è che continui a fare esperienza della gioia che c'è nel vivere la nostra vocazione».

**ALBERTO SANTI.** 24 anni, di Ursinins Piccolo

## «Grande appoggio dalla mia famiglia»

Sorriso genuino e battuta pronta, con i suoi 24 anni (ne compie 25 a gennaio), dopo l'ordinazione, domenica 26 giugno, diventerà il più giovane presbitero del clero udinese. Don Alberto Santi è originario di Ursinins Piccolo, nella Parrocchia di Buja, e attualmente presta servizio a Basiliano, nelle comunità della Collaborazione pastorale di Variano.
«L'emozione, a pochi giorni dal grande giorno è grande – confida –, ma ancor più grande è la gratitudine che sento nei confronti delle tante persone che mi hanno accompagnato in questi anni, in particolare in Seminario. Per primo l'Arcivescovo, che ci ha seguito come fossimo suoi figli, poi tutti i formatori, il rettore in primis, e i miei compagni, ma anche le persone della mia comunità di origine e della comunità dove sono attualmente in servizio pastorale, che con la loro vicinanza, con l'affetto e con la preghiera non hanno mai smesso di sostenermi e continuano a farlo. Grazie a tutti loro sento di non aver compiuto questo cammino da solo, ma in compagnia».
Don Alberto è entrato in seminario a 18 anni, dopo aver frequentato l'Istituto tecnico per geometri. Papà Maurizio, mamma Gina e il fratello Enrico, pur con la legittima apprensione di ogni famiglia, gli sono sempre stati accanto, «e mi hanno trasmesso grande serenità, anche di questo mi sento molto grato», commenta.
Una vocazione, la sua, che si è manifestata fin dall'infanzia, grazie al contatto con alcuni sacerdoti presenti in parrocchia, spiega. «Ricordo con particolare affetto l'allora parroco di Buja, don Emidio Goi, una persona con sempre una parola bella per tutti e che riusciva a scorgere il bene anche dove gli altri non lo vedevano. Aveva sempre il sorriso. Così come tanti sacerdoti giovani che sono passati da Buja: don Luca Calligaro, don Ilario Virgili, don Alberto Zanier. Vederli gioiosi e sempre con il sorriso mi ha colpito molto. La mia vocazione è germogliata anche grazie a loro».
Proprio guardando a tanti testimoni di "buon sacerdozio", don Alberto si augura di riuscire ad essere lui per primo capace soprattutto di comunione. Tra presbiteri, innanzitutto, e con le comunità che gli verranno affidate.
«Oggi la Chiesa si trova anche di fronte a tante sfide – aggiunge –, non ultima la "scommessa" delle Collaborazioni pastorali. Credo che spetti a noi preti giovani avere una marcia in più in questo progetto, fondamentale e necessario per continuare ad essere oggi una Chiesa missionaria». Anche per affrontare al meglio questa e le altre prove che attendono la Chiesa, don Alberto rivolge a tutti l'invito di accompagnare lui, gli altri giovani futuri preti nella preghiera. «Per l'ordinazione ma anche ogni giorno, affinché la nostra gioia e la nostra forza ci rimangano nel cuore».

don Alberto presta servizio a Basiliano

### Don Cimpoesu: «Capace nelle relazioni»

Don Alberto celebrerà la **prima Messa a Buja** nella pieve di S. Lorenzo, sabato 2 luglio alle 18.30. Domenica 10 luglio prima Messa nella chiesa di S. Andrea **a Basiliano,** alle 10.
Il parroco, don Gabriel Cimpoesu: «Don Alberto è un giovane molto aperto, che non ha difficoltà nell'entrare in relazione con gli altri e anche nelle nostre comunità ha saputo subito legare, in particolare con i bambini e con le loro famiglie, grazie alla sua semplicità e immediatezza». L'augurio che rivolge don Cimpoesu al futuro sacerdote è «di sapersi rimettere sempre in gioco e di continuare a coltivare la voglia – e l'umiltà – di imparare da tutti, piccoli e grandi».

**servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella**

## La reazione

L'arcivescovo Mazzocato ha guidato un momento di preghiera, invitando i fedeli a farsi prossimi ai familiari

Perché? È il grande interrogativo di fronte ad ogni tragedia umana. Ma questa volta è davvero ancora più grande, perché a Codroipo mai nessuno avrebbe immaginato che in quella villetta abitata da Paolo Castellani e dalla moglie Elisabetta Molaro, 44 anni lui, 40 lei, sarebbe accaduto l'irreparabile. Certo, gli amici più intimi avevano saputo che la coppia aveva iniziato un percorso di separazione, peraltro accompagnato. Sapevano anche dell'amore infinito di papà e mamma per quelle due figlie di 5 e 8 anni. Mai, però, avrebbero immaginato che una notte lui avrebbe preso un coltello in cucina e si sarebbe avventato contro la donna della sua vita – la madre delle sue figlie – prima accarezzandola e poi uccidendola, perché respinto. «Perché?», appunto.

Un momento della Santa Messa celebrata a Codroipo dall'Arcivescovo

# Comunità raccolta attorno alla famiglia

La comunità di Codroipo ancora se lo domanda, a giorni di distanza. Paolo, ovviamente in carcere. Le figlie dai nonni, in attesa della nomina di un tutore. Parenti, amici e tutto il paese in attesa di rendere l'ultimo omaggio ad Elisabetta, mamma esemplare – come viene descritta –, ma anche un modello sul lavoro, come hanno riconosciuto i suoi responsabili. Il giorno successivo alla tragedia, la parrocchia di Codroipo si è riunita in preghiera per celebrare il Corpus Domini. Mons. Ivan Bettuzzi, il parroco, ha desiderato il conforto dell'arcivescovo. E mons. Andrea Bruno Mazzocato ha subito raccolto l'invito per condividere lo sgomento di una comunità alla luce della fede. «Sentiamo nei nostri cuori una pesante cappa di tristezza di fronte a questo male che si è scatenato in modo così cattivo e insensato – ha sottolineato all'omelia della celebrazione eucaristica – proprio dentro l'abitazione di una famiglia; luogo dove noi cerchiamo, spontaneamente, accoglienza, sicurezza, serenità, aiuto reciproco». Ecco, appunto: perché? Perché può succedere il peggio che possiamo immaginare? «Viene spontaneo chiederci il perché di questo male assurdo – ha risposto l'arcivescovo – che ha rovinato, in modo irrimediabile, quattro vite: quella di Elisabetta, delle piccole figlie e dell'assassino Paolo. Purtroppo non siamo in grado di darci una risposta – ha ammesso l'arcivescovo – perché, come dice il salmo 64: "l'intimo dell'uomo e il suo cuore è un abisso"; a volte è un abisso oscuro e confuso nel quale si agitano insensati istinti di male e di morte». Ci troviamo dunque senza risposta di fronte a quel perché? No. «Lasciamo che sia Dio a scrutare il cuore di Paolo Castellani – ha aggiunto Mazzocato – mentre, in questo momento di fede e di intensa comunione, vogliamo stringerci attorno a questa famiglia e raccomandarla alla misericordia di Dio Padre». È, per la verità, l'atteggiamento lo stesso parroco, mons. Bettuzzi, ha raccomandato alla comunità fin dai primi istanti in cui è stato coinvolto dai familiari in questo immenso dolore. La famiglia Castellani partecipava infatti alla vita della parrocchia. «Il parroco mi ha raccontato che Elisabetta partecipava frequentemente alla santa messa con le due figliolette, anche con il marito. Avrà, certamente, fatto più volte la comunione con il Corpo del Signore. Gesù non perde nessuno di coloro che hanno fatto la comunione con Lui – ha rassicurato mons. Mazzocato – perché ha con loro un legame di amore più forte anche della morte. Tenga con sé questa giovane donna e giovane mamma e le doni la sua consolazione eterna». Ma l'arcivescovo – davanti a tanti fedeli in preghiera – ha invitato anche a pregare per i vivi. «Preghiamo perché la misericordia di Dio Padre, che non ha limiti, raggiunga il cuore di Paolo dove possiamo immaginare che si agitino sentimenti di disorientamento e, forse, di disperazione. Mentre la giustizia umana farà il suo corso, la grazia di Dio risvegli in lui un sincero ravvedimento e una luce di speranza». L'arcivescovo ha poi invitato a mettere tra le braccia di Maria le due piccole figlie che «saranno accolte da tanti cuori pietosi ma che avranno bisogno di tanta grazia del Signore per rimarginare un po' questa tremenda ferita». E a tutti gli altri abitanti di Codroipo che continuano a porsi quella domanda? «Quando il male attraversa le nostre case e i nostri paesi seminando vittime innocenti – così si è rivolto a loro mons. Mazzocato – ci lascia tutti disorientati ed increduli perché non pensavamo che nel nostro paese potessero succedere tragedie del genere. Dobbiamo reagire a questo disorientamento e lottare contro il maligno e le sue opere cattive. Possiamo reagire stringendoci in una più forte comunione tra noi e la comunione più forte l'ha creata proprio Gesù donandoci il suo Corpo e il suo Sangue nell'eucarestia». Concetti e raccomandazioni questi che l'arcivescovo ha ripreso qualche giorno dopo, nella messa al santuario della Beata Vergine delle Grazie in occasione della prima festa diocesana della famiglia. Ovviamente la vita deve riprendere. Anche quella di una comunità. Pensando "oltre la morte". Da qui la raccomandazione del parroco, mons. Bettuzzi, alla sua gente. Credenti o no che siano. «Nella straziante morte di un innocente, come nella Pasqua, c'è anche la rivelazione di un amore più forte della morte, di una forza che ci dice che non sarà il male ad avere l'ultima parola», ha esortato in questi giorni. «La tentazione è di rimanere inchiodati alla superficie della cronaca e cercare con curiosità ossessiva tutti i dettagli con cui si è consumata una tragedia familiare. Certo, l'assassinio di una giovane madre nella stessa casa dove stavano dormendo le sue figlie ci pone un'infinità di domande e ci spinge a cercare dettagli ed indizi che possano offrirci delle spiegazioni. Ma il vangelo – ha appunto esortato mons. Bettuzzi – parla chiaro: non è rimanendo sul pelo della cronaca che ne verremo fuori».

**Francesco Dal Mas**

## Il commento. Antidoti per una società malata

# Per Elisabetta

È accaduto a due passi da casa: conosco la via, è a poche centinaia di metri dal centro, nella zona che sfiora i campi e lambisce il parco delle Risorgive di Codroipo. Un'abitazione come tante, dove si vive la propria vita sovrapponendo il rumore del traffico alle grida gioiose dei bambini e al canto serale dei merli.
Quella di Elisabetta Molaro è una vicenda che lascia sgomenti, che ha annichilito una comunità. Vedi le foto in internet, a poche ore dalla tragedia, e fai i collegamenti: lui lavorava lì, lei in quell'altro posto. No, non li conoscevo personalmente, ma quei volti li ho incrociati chissà quante volte; poi alcuni amici, con lo sguardo basso, mi hanno detto che conoscevano lui, che avevano avuto a che fare con lei… E poi le bambine… È tutta una grande tragedia per la quale non sai davvero trovare parole di conforto. Faccio fatica ad elaborare il mio di lutto, figuriamoci quando provo a immergermi nelle vite degli altri!
Ma è proprio l'insensatezza di quanto accaduto, il dolore immenso che è stato evocato a poche bracciate da dove vivo e che graverà per sempre su chi è rimasto, che mi spinge istintivamente a riflettere, a provare a fare in modo che quanto è accaduto non abbia ad accadere ancora. Correndo pure il rischio di essere retorici. Eppure non ho la più vaga idea del punto dal quale si possa cominciare, né che cosa possa io pretendere di fare, io che sono solo uno. Immagino però che, al netto dello specifico contesto, la questione abbia in qualche modo a che fare con il tema della qualità delle relazioni umane.
I sociologi e gli psicologi ci dicono che la nostra è una società per molti aspetti malata. Che abbiamo costretto i rapporti con gli altri entro modelli di prevaricazione, di emulazione del negativo, di virtualità: non riconosciamo nell'altro se non l'oggetto, lo strumento della nostra soddisfazione, una merce da consumare o un nemico da abbattere. Non – empaticamente! – il volto, la persona di cui prendersi cura e da trattare con rispetto, un fine più che un mezzo. I modelli imposti subdolamente dalla società di massa ci obbligano con la forza della persuasione, ci prendono per mano e si affermano con il cinismo di chi sembra vivere solo nell'oggi. E ciò non accade solamente dentro i gruppi, le comunità piccole o grandi, ma anche dentro il cuore intimo della famiglia. A tutti i livelli.
Eppure noi sappiamo che l'alternativa esiste: ciascuno di noi ha sperimentato nella sua esistenza la positività delle relazioni. Conosce la differenza tra l'essere trattato con cura e l'essere usato, sa che lo sguardo dell'altro può essere comprensivo, la mano può accudire, l'orecchio sa ascoltare, il cuore e le braccia accogliere.

LA TRAGEDIA DI CODROIPO

**Voce Donna**

*Dati tristemente costanti, serve un modo diverso di relazionarsi fra i sessi*

# Femminicidio, fenomeno strutturale da sradicare

Sono trascorsi appena sette giorni. Eppure il femminicidio di Elisabetta Molaro, avvenuto a Codroipo solo il 15 giugno, è ormai – per le pagine di nera dei quotidiani nazionali – una notizia tristemente vecchia. Nel frattempo, infatti, a Roma è stata uccisa Caterina (72 anni), dal marito. Lo stesso è accaduto a Donatella (32 anni), a Lecce.
Una mattanza, questa, non più tollerabile, anche perché non rappresenta – come si potrebbe pensare – un'emergenza, ma un fenomeno strutturale. Lo conferma chi lavora sul campo, come **Laura Bosi**, direttrice del Centro antiviolenza di Pordenone «Voce donna» che gestisce anche il medesimo Centro di Tolmezzo e gli sportelli di Codroipo, San Daniele e Gemona.

**Bosi, quando una tragedia simile colpisce le nostre comunità, rimaniamo atterriti.**
«Indubbiamente, la risonanza emotiva è grande. Tanto più se si tratta di un evento che segue in maniera ravvicinata ad altri, basti pensare che solo qualche giorno prima c'era stato il doppio femminicidio di Vicenza. Purtroppo però si tratta di accadimenti che non ci stupiscono».

**Rientrano in un'ordinaria lettura del fenomeno?**
«Sì, un fenomeno che non può essere considerato un'emergenza, è infatti strutturale. I nostri numeri si confermano costanti, nel 2021 hanno chiesto aiuto al Centro antiviolenza di Pordenone 215 donne, 20 sono state accolte nelle strutture di emergenza perché considerate a grave rischio, insieme a 26 bambini e bambine. Nel 2022, ad oggi, sono 116 le donne seguite, 11 e 13 minori nelle case rifugio».

**E in questi giorni, ci sono stati dei riflessi nei numeri?**
«Sì, un dramma come quello di Codroipo suona come un campanello d'allarme, così proprio in questi giorni abbiamo ricevuto una piccola impennata di richieste di colloqui, ma anche tre richieste di accoglienza in strutture da parte delle forze dell'ordine. Sale chiaramente la preoccupazione, ad esempio nel caso in cui la donna sa che sta per arrivare al marito la richiesta di separazione».

**La paura è che possa innescare la violenza…**
«Il problema sotteso, e gravissimo, è che una delle due parti non accetta il fatto che l'altro coniuge non voglia più continuare il rapporto e questo è un problema di relazione fra i sessi, di percezione dei diritti dell'altra persona».

**Per altro la decisione di porre fine a un rapporto non viene mai presa a cuor leggero…**
«Esattamente, si tratta di un evento paragonabile a un lutto. È dunque indispensabile che entrambi lo affrontino con rispetto, anche a tutela dei bambini che possono essere coinvolti».

**E invece?**
«E invece spesso questo non avviene, portando all'esasperazione alcune situazioni. Succede che le donne cominciano a parlare ai mariti, o ai compagni, di criticità nel rapporto, ad esempio il venir meno di un clima sereno in casa. La risposta però è spesso la completa negazione di tali rilievi, anzi quelle stesse donne vengono accusate di avere un'altra relazione. Insomma, manca del tutto un'assunzione di responsabilità».

**Nel caso di una richiesta di separazione c'è di mezzo anche l'attesa?**
«Una sorta di zona grigia mentre si aspetta la prima udienza, qui in Friuli i tempi sono ridotti rispetto ad altre regioni, si parla di due o tre mesi. In questo tempo dovrebbero intercorrere degli accordi, ma nel caso delle donne che si rivolgono a noi, pur consci del fatto che il divorzio può avvenire anche senza consenso, gli uomini fanno di tutto per rendere questa strada impervia».

**Come affrontano le donne questo periodo dipende anche da famiglia e condizioni economiche?**
«Sì, le donne che ne hanno la possibilità vanno via, senza nemmeno aspettare il pronunciamento del giudice, prendono in affitto un appartamento o tornano dalla famiglia d'origine. Non è una scelta indolore, portano via i bambini dalla casa dove sono cresciuti, rinunciano alle proprie abitudini, ma la priorità è interrompere vessazioni e aggressioni verbali, spesso anche fisiche. Soprattutto cercano un minimo di serenità per i figli».

Laura Bosi

**Ci sono però anche le donne che non possono permetterselo…**
«Certo, donne che non dispongono di risorse esterne, qui si pone tutta una serie di problemi, a partire dall'impossibilità di avere un posto dove stare, a maggior ragione per coloro che non hanno un'autonomia economica sufficiente, ad esempio perché lavorano part time».

**Qui intervenite voi?**
«Sì, ma il nostro intervento dovrebbe essere circoscritto alla fase di emergenza. Succede invece che ci siano donne che restano nelle case rifugio perché i Comuni, i Servizi sociali, non dispongono di strutture, è questo un tipo di "abitare sociale" che va implementato».

**Questo non è l'unico versante di lotta alla violenza di genere, c'è anche l'educazione.**
«Ed è fondamentale, fin da piccoli i bambini e le bambine devono essere educati al rispetto perché sviluppino un modo di pensare il rapporto tra i sessi scevro da quegli stereotipi che non sono elementi plausibili di differenza tra uomo e donna, ma elementi di costrizione. Le coppie inoltre andrebbero accompagnate con un'educazione all'affettività anche in età adulta».

**Dove altro serve un cambio di passo?**
«Nel mettere da parte un atteggiamento giudicante nei confronti delle donne. Tra quelle che faticosamente sono riuscite a chiudere una relazione sono in molte a raccontarci di una solitudine marcata, proprio perché giudicate da una rete amicale che non comprende le loro motivazioni, spesso perché non ne conoscono tutti i dolorosi risvolti».

**Amici, famiglia e comunità dovrebbero accorgersi di alcuni campanelli di allarme?**
«Certo, facciamo attenzione quando una donna, amica o conoscente, si isola, magari dicendo che alla pizza con le mamme della scuola non viene perchè il marito o il compagno "non ha piacere" che esca o "è geloso"».

**A Codroipo rimangono due bambine che hanno perso i genitori.**
«È un dramma enorme. "Voce donna" è parte di un progetto nazionale, noi naturalmente ci occupiamo del Friuli, finanziato dalla "Fondazione per i bambini" e grazie al quale sosteniamo gli orfani di femminicidio, ma anche le famiglie affidatarie, innanzitutto psicologicamente, ma non solo».

**Anna Piuzzi**

## Violenza di genere, Italia condannata

Una nuova condanna da Strasburgo per l'Italia per un caso di violenza sulle donne. In questo caso Silvia De Giorgi, padovana e madre di tre figli, si era rivolta alla Corte accusando le autorità italiane di non aver fatto il necessario per proteggerla dalla violenza domestica nonostante le ripetute denunce. È la quinta condanna in cinque anni. Le criticità rilevate dalla Corte sono sempre le stesse, tra queste l'assenza di valutazione del rischio, il non riconoscimento della violenza, la mancanza nei tribunali italiani di una visione d'insieme nella successione degli episodi, come richiesto nei casi di violenza domestica, anche laddove c'è documentazione da parte delle Forze dell'Ordine.

E dove c'è cura e attenzione tra i singoli e le famiglie, dove c'è una concreta e vissuta "pastorale del pianerottolo" o "della caffettiera", si impara a fidarsi degli altri, a confidare ansie ed angosce, a trovare sponde nelle altrui vite. È faticoso, nessuno lo nega: la tentazione di risolvere ogni problema dentro le canoniche quattro mura è sempre all'orizzonte. Sembra la via più pudica, la meno compromettente.
Nell'Angelus di domenica 19 giugno, festività del Corpus Domini, papa Francesco ha ricordato che "il miracolo dei pani e dei pesci non avviene in maniera spettacolare, ma quasi riservatamente […]: il pane aumenta passando di mano in mano. E mentre mangia, la folla si rende conto che Gesù si prende cura di tutto". È quella cura la chiave, per la dimensione familiare e per quella sociale. Le relazioni si nutrono di piccole attenzioni, di gesti, di parole, di inviti a condividere il desco, nella semplicità, nella ferialità. Sono antidoti genuini e praticabili al collasso, alla solitudine e all'isolamento sociale.
È ancora papa Francesco a chiarire il concetto. Scendi dall'empireo, sembra volerci dire, non pretendere la perfezione dei contesti, sporcali con la tua umanità: "La nostra adorazione eucaristica – sono sempre parole dell'Angelus – trova la sua verifica quando ci prendiamo cura del prossimo, come fa Gesù: attorno a noi c'è fame di cibo, ma anche di compagnia, c'è fame di consolazione, di amicizia, di buonumore, c'è fame di attenzione, c'è fame di essere evangelizzati. Questo troviamo nel Pane eucaristico: l'attenzione di Cristo alle nostre necessità, e l'invito a fare altrettanto verso chi ci è accanto. Bisogna mangiare e dare da mangiare".

«L'importante è che non ci abituiamo mai a questo tipo di follie, che continuiamo a fare di tutto per arginarle»

Mi rendo conto che tutto questo scrivere e parlare del femminicidio di Codroipo (a volte addirittura morboso nei suoi tratti da serie crime) non restituirà una madre a due bambine piccole, né una figlia a due genitori e nemmeno una famiglia alla mia comunità. L'importante, però, è che non ci abituiamo mai a questo tipo di follie, che continuiamo a fare di tutto, ciascuno nel suo piccolo e con le sue energie, per arginarle.

**Luca De Clara**

**Remanzacco**

## Accolta nel locale progetto Sai col figlio di 4 anni e un altro in arrivo

# Storia di Anna e dei suoi bimbi

Una donna ucraina con il suo piccolo in un centro di accoglienza

Ha 36 anni, un figlio di 4 e un altro in arrivo, tra poco più di un mese. Incontriamo Anna a Remanzacco, in uno degli alloggi a disposizione del Progetto Sai (Sistema di Accoglienza e Integrazione) che vede il Comune di Cividale come capofila e la Caritas diocesana ente gestore. Un'esperienza virtuosa, ma troppo poco diffusa quella della rete nazionale Sai, un sistema che punta a un'accoglienza fatta per numeri contenuti e sui territori, così da favorire inclusione e integrazione.
Una rete che tuttavia ora lo Stato sta cercando di potenziare a seguito della guerra in Ucraina. E proprio da lì viene Anna, fuggita da Kiev tre mesi fa. Ci racconta la sua storia, interrotta spesso da un'emozione che ha radici in un dolore che possiamo appena immaginare.
«Il 23 febbraio (*il giorno precedente all'aggressione della Russia, ndr*) – spiega la donna – abbiamo passeggiato per le strade del nostro distretto, vicino a Kiev, per fare alcune compere: le candeline e una torta per festeggiare, il giorno dopo, il compleanno di mio marito. Mai avremmo pensato che invece il 24 febbraio ci avrebbero svegliato le esplosioni, accompagnate dalle telefonate di amici e parenti che dicevano che era iniziata la guerra».
«Per tutti noi – prosegue – era qualcosa di impossibile da credere. Dalle finestre di casa però abbiamo visto il fumo provenire dai palazzi colpiti, i militari per le strade e gli ingorghi nelle vie principali. Così appena si è svegliato nostro figlio abbiamo raccolto l'indispensabile, pensando che saremmo stati via al massimo per un paio di settimane. Ci siamo rifugiati dai miei suoceri, credendo di essere più al sicuro in periferia, ma ci sbagliavamo. Il mese successivo è stato segnato dal suono continuo delle sirene, abbiamo vissuto sempre nello scantinato, continuamente in attesa di notizie. La città era diventata spettrale».
Anna e la sua famiglia dopo un mese decidono che è necessario mettere in salvo i figli: «Mio marito ci ha accompagnati al confine, il viaggio fino lì è stato terribile, c'era distruzione ovunque. Dopo averci abbracciato mio marito è tornato indietro, a combattere a difesa del nostro Paese».
Le chiediamo del bambino. «Gli manca moltissimo il padre, domanda in continuazione quando finirà la guerra. L'altro giorno mi ha tolto il cuore chiedendomi se i suoi amici del parco giochi sono ancora vivi. Un piccolo di 4 anni non dovrebbe avere questi pensieri».
E riguardo il futuro spiega: «Vorrei tornare in Ucraina, ma sono oltre il settimo mese di gravidanza, partorirò qui, poi vedremo il da farsi. Le nostre vite si sono trasformate in una perenne attesa». «Eppure – aggiunge – io sono fortunata, ho il cuore pieno di dolore, ma sono al sicuro, penso alle donne di Gostomel, Bucha, Kherson, Mariupol e di molte altre città, la loro situazione è drammatica. Vi siamo grati, infinitamente, per tutto l'aiuto e la solidarietà che ci state dando, tanto nell'accoglienza quanto nel sostegno all'Ucraina. Le nostre vite sono stravolte, ma non ci arrenderemo».

**Anna Piuzzi**

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.**

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

**Abbonamenti**
**Cpp n. 262337** intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**



***I dati dell'Unhcr***

# Sono 100 milioni le persone in fuga dalle guerre

Il numero delle persone costrette a fuggire dalle proprie case è aumentato ogni anno nell'ultimo decennio ed è ora il più elevato da quando si è cominciato a registrare il dato. A renderlo noto – lunedì 20 giugno, «Giornata mondiale del rifugiato» – è stato, come ogni anno in questa ricorrenza, l'Unhcr, l'Alto commissssariato Onu rifugiati. «Si tratta di una tendenza che può essere invertita solo compiendo uno sforzo rinnovato e concertato per costruire la pace» ha evidenziato l'Alto commissario Filippo Grandi. Uno sforzo che, ad ora, è difficile anche solo da immaginare. I numeri, infatti, sono in tal senso disarmanti.

### Le persone in fuga

Alla fine del 2021, le persone in fuga da guerre, violenze, persecuzioni e violazioni di diritti umani risultavano essere 89,3 milioni, un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente e ben oltre il doppio rispetto al dato registrato 10 anni fa. «Da allora – si legge ancora nella nota –, l'invasione russa dell'Ucraina (che ha causato uno degli esodi forzati di più ampia portata e quello in più rapida espansione dalla Seconda Guerra Mondiale) e altre emergenze, dall'Africa all'Afghanistan ad altre aree del mondo, hanno portato la cifra a superare la drammatica soglia dei 100 milioni».

### Si riacutizzano le guerre

E la denuncia prosegue: «L'anno scorso è stato particolarmente degno di nota per il numero di conflitti che si sono riacutizzati e di nuovi conflitti che sono esplosi: secondo la Banca Mondiale, 23 Paesi sono stati teatro di guerre di intensità media o alta, per una popolazione totale di 850 milioni di persone. Contemporaneamente, carenze alimentari, inflazione ed emergenza climatica stanno aggravando la già difficile condizione delle persone, riducendo le capacità di risposta umanitaria proprio in una fase in cui le prospettive di raccogliere fondi, in numerose situazioni, appaiono cupe». Nel 2021, continua la nota, «il numero di rifugiati (*dunque fuori dai confini nazionali, ndr*) è cresciuto arrivando a 27,1 milioni. Il numero di arrivi è aumentato, tra gli altri Paesi, in Uganda, Ciad e Sudan. Alla maggior parte dei rifugiati, ancora una volta, è stata assicurata accoglienza da Paesi confinanti dotati di scarse risorse».

### Gli sfollati interni

L'anno scorso «ha fatto inoltre registrare per il quindicesimo anno consecutivo un aumento del numero di persone sfollate all'interno del proprio Paese a causa di conflitti, arrivate a 53,2 milioni. In alcune aree, per esempio in Myanmar, l'aumento è stato causato dall'inasprirsi di violenze o conflitti. Il conflitto nella regione etiope del Tigray e in altre regioni ha innescato la fuga di milioni di persone all'interno del Paese. Anche le rivolte scoppiate nel Sahel hanno provocato nuovi esodi interni, in particolare in Burkina Faso e in Ciad».

### I Paesi di fuga e di accoglienza

Ancora fra i dati dell'Unhcr del 2021: «La Turchia ha accolto quasi 3,8 milioni di rifugiati, il numero più elevato su scala mondiale, seguita da Uganda (1,5 milioni), Pakistan (1,5 milioni) e Germania (1,3 milioni). Il Libano ha accolto il più elevato numero di rifugiati pro capite (uno su 8), seguito da Giordania (uno su 14) e Turchia (uno su 23).
Più dei due terzi dei rifugiati (69%) sono fuggiti da soli cinque Paesi: Siria (6,8 milioni), Venezuela (4,6 milioni), Afghanistan (2,7 milioni), Sud Sudan (2,4 milioni) e Myanmar (1,2 milioni).

### La vicenda ucraina

Oltre 2,5 milioni di ucraini hanno fatto ritorno nel loro Paese, mentre ammontano a 5 milioni quelli registrati in Europa per la protezione umanitaria temporanea o strumenti di tutela analoghi. A riferirlo è sempre l'Unhcr, che nel suo report riferisce che in totale sono 7,5 milioni le persone che hanno lasciato l'Ucraina dal 24 febbraio scorso, giorno in cui ci è iniziata l'aggressione militare da parte della Russia.

**A.P.**

## *EDITORIALE*

*Segue dalla prima pagina*

La storia del crocifisso invenduto si ripeteva da diversi giorni e ogni sera l'uomo faceva tappa in un'osteria differente e così passò tutte le osterie in cui era conosciuto. Fu anche fermato dai poliziotti di una pattuglia, insospettiti da quello strano carico. Rilasciato perché riconosciuto libero da responsabilità penali, rivolgendosi al Cristo, come faceva in chiesa Don Camillo, Giacomone gli disse: «Vedrai se questa volta non riesco a rifilarti a qualche disgraziato di villano o di parroco» Era autunno e incominciava a far fresco. Una mattina il nostro passò davanti a una casa isolata e una vecchia era nell'orto. Vedendo l'uomo con la croce in spalla, ella si segnò e disse: «Pellegrino, andate a Roma?». Giacomone fece segno di sì con la testa. «Da dove venite?». «Dal Friuli» rispose Giacomone e la vecchia allargò le braccia in atto di sgomento e poi lo invitò a entrare perché bagnasse le labbra con qualcosa. «Ho fatto il voto così» aggiunse l'uomo, mentendo, ma neanche tanto. «Vado a Roma in pellegrinaggio e vengo dal Friuli». Una scodella di vino e un pezzo di pane non glieli negava nessuno. Il freddo cominciò a farsi sentire, ma quando aveva fatto il pieno, era come se avesse un termosifone acceso dentro la pancia. E via con il suo povero Cristo in spalla. «Vado a Roma e vengo dal Friuli» spiegava quando era sbornato e traballava e la gente diceva: «Poveretto, com'è stanco!». Camminò, passando da una sbronza all'altra, finché si trovò sperduto tra la neve. La sbornia gli era passata. «In che pasticcio vi ho messo, Gesù» disse. «E siete tutto nudo». Si cavò il tabarro e con esso coperse il Cristo. Il giorno dopo trovarono Giacomone che dormiva il suo eterno sonno, rannicchiato ai piedi del crocifisso. Il vecchio prete del paese lo fece seppellire nel cimitero e questo fece incidere sulla pietra: «Qui giace un cristiano e non sappiamo il suo nome, ma Dio lo sa perché è scritto nel libro dei beati». Così Guareschi, che sembra non sia mai stato nella nostra regione, creava la figura commovente di un pellegrino attribuito al Friuli, capace di dimostrare un'incredibile tenerezza per il Cristo che portava sulle spalle.

**Guido Genero**

## Convegno

*Dal Myanmar all'Etiopia, dall'Argentina alla Georgia. Focus su esperienze concrete di sviluppo con Mission Odv*

Numerosi i progetti portati avanti da Caritas e Mission Odv in Etiopia, in particolare per le donne

# Può la cooperazione creare ponti per costruire la pace?

La cooperazione internazionale come strumento per creare "dal basso" ponti di pace. E non solo: per le Chiese sorelle l'occasione di guardare alla realtà con occhi nuovi, svecchiando prassi e atteggiamenti con la testimonianza delle Chiese più giovani del Sud del mondo. Questi i temi proposti dal convegno in programma venerdì 24 giugno, alle ore 17 nella sala Paolino d'Aquileia in via Treppo a Udine. Da alcuni dei più dinamici e dolenti luoghi del mondo si ritrovano i rappresentanti di progetti di cooperazione che coinvolgono la Chiesa udinese (attraverso il suo braccio operativo, l'organizzazione di volontariato Misión), spesso con il supporto delle istituzioni pubbliche come la Regione Fvg. Oltre all'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e al direttore di Caritas Udine, don Luigi Gloazzo, interverrà il direttore di Caritas italiana, don Marco Pagniello.

### La Chiesa udinese nel mondo

Sostegno all'infanzia e a progetti di scolarizzazione e formazione professionale, miglioramento dell'assistenza sanitaria e della prevenzione, un particolare riguardo alla situazione femminile, l'attenzione alla risoluzione dei conflitti in atto. Questi in sintesi i temi degli ultimi progetti sostenuti da Mission Odv nel mondo. Storie di pace, di sviluppo e di solidarietà che possono arginare il ritorno della guerra come protagonista della storia.
Ma vediamo uno a uno i Paesi che saranno presenti al convegno del 24 giugno.

### Myanmar, lotta per la democrazia

La situazione politica in Myanmar è molto grave dopo il golpe militare che ha deposto l'1 febbraio 2021 la legittima presidente, il premio Nobel per la pace Aung San Su Kyi. Nella città di Taunggy, dove opera il missionario friulano del Pime padre Livio Maggi, sono giunte decine di migliaia di sfollati fuggiti dagli scontri armati nelle città più grandi. Particolarmente delicata la situazione nel settore educativo, perché migliaia di insegnanti hanno boicottato la scuola in segno di disobbedienza contro il regime.
Da 5 associazioni locali è nato così il progetto di una nuova scuola, il cui nome è stato scelto dai bambini stessi: "Do Kyaung". Significa "La nostra scuola" e riprende un motivo del canto delle manifestazioni di protesta: "La nostra nazione". Una scuola voluta dai bambini, costruita insieme ai genitori, un inno alla libertà di educarsi e di vivere un'infanzia.
176 gli allievi. Il metodo di studio, oltre all'insegnamento delle materie curricolari, prevede una particolare attenzione ai traumi psicologici subiti. Ciascun bambino sarà dotato di uniformi, libri e materiali di cancelleria. La scuola provvederà anche al trasporto degli allievi.

### Etiopia: donne, formazione, salute

Istruzione e sanità sono i capisaldi del rapporto tra il Friuli e l'Eparchia cattolica di Emdibir, regione dell'Etiopia centrale, che al convegno sarà rappresentata dal vescovo mons. Musie Gebreghiorghis. Il Paese è attualmente stremato da 20 mesi di guerra contro i ribelli della regione del Tigray. Già nel 2005 Mission Odv era intervenuta per la trivellazione di un pozzo in una scuola materna ed elementare a Wolisso. Nel 2006 viene inviato un primo volontario a supporto dell'organizzazione del sistema scolastico, per la gestione dei sostegni a distanza e l'animazione giovanile. Dopo l'intervento per la ricostruzione di un centinaio di case in villaggi distrutti da incendi, nel 2011 il salto di qualità, con il progetto triennale "Avvio della scuola professionale e formazione dei formatori a Emdibir", cofinanziato dalla Regione Fvg e sostenuto, oltre che da Mission Odv anche da Cevi e Dica (Dipartimento ingegneria civile e Architettura dell'Università di Udine). Nel 2014, a Emdibir si avvia un "Centro servizi" e nel 2015, a seguito dell'avvio della scuola professionale, parte il progetto "Miglioramento del contesto socio-economico a Emdibir (Etiopia) e Daloa (Costa d'Avorio) tramite il rafforzamento della formazione professionale e l'avviamento al lavoro dei giovani, con particolare attenzione al fattore di genere". Partner del progetto anche l'Università di Udine. Da ultimo, nel 2018 parte un progetto per il miglioramento dell'alimentazione e dell'autoproduzione agricola, che valorizza l'apporto delle donne.

### Georgia: con le famiglie fragili

Si tratta di un microprogetto dal budget piccolo (50 mila euro) ma dagli effetti molto rilevanti per la città di Tbilisi, capitale dell'ex repubblica sovietica, oggi indipendente ma come l'Ucraina alle prese con un complicato rapporto con la Russia. Come spiegheranno Nana Kukhalashvili e Tamar Chaduneli, a causa della povertà, della disoccupazione, del non adeguato sviluppo delle reti territoriali di protezione, i diritti di bambini e adolescenti non sono adeguatamente difesi e le famiglie fragili non sufficientemente sostenute. Mission Odv, col partenariato della Regione, ha posto quindi il suo obiettivo sui genitori dei ragazzi che frequentano i servizi sociali per minori della capitale. Verrà offerto loro un sostegno psicologico per rafforzare le competenze educative e promuovere una relazione positiva con i figli. Ai genitori fragili anche dal punto di vista economico, verrà offerta la possibilità di frequentare corsi professionali.

### Udine-San Martin, un gemellaggio che dura da 40 anni

Era il 1962 quando, sull'onda dell'enciclica "Fidei Donum" di Papa Pio XII, l'Arcidiocesi di Udine concluse con quella argentina di San Martin (periferia urbana della capitale Buenos Aires) una convenzione per l'invio di due sacerdoti diocesani per 5 anni in veste di Fidei Donum. In totale sono 8 i sacerdoti Fidei Donum inviati da allora dal Friuli all'Argentina, ma con essi si è mobilitato un patrimonio di fede (che ha portato alla fondazione della parrocchia di Castelmonte, in Argentina), di umanità, di cultura, di solidarietà, di progetti di sviluppo.
Molte comunità friulane hanno sostenuto le numerose opere di promozione umana e sociale avviate, come ricorderà al convegno Claudia Conception Limardo, direttrice della Caritas di San Martin. Tra queste in particolare la costruzione delle scuole superiori a Villa Bosch e la scuola professionale a Castelmonte, entrambe con oltre 3.000 studenti. Nella baraccopoli di Villa Nueva Esperanza, numerosi gli interventi e le campagne avviate prima dal Centro Missionario di Udine e poi da Misión Onlus. Le relazioni e le attività sono state potenziate nel 2002 per rispondere alla grave crisi economica che ha colpito l'Argentina. Gli ultimi interventi sono stati a favore delle 52 baraccopoli presenti ancora sul territorio di San Martin, dove vivono oltre 20 mila persone. Molti i nuovi poveri a causa del Covid 19 ma anche per la crescente precarizzazione del lavoro.

---

**IL COMMENTO.** Il direttore della Caritas: nella cooperazione si impara ad osservare e conoscere la realtà da un punto di vista che non conosciamo

# Chiese che si incontrano da sorelle, restano giovani

Don Gloazzo (in piedi a sx) col consiglio direttivo della Caritas di S. Martin

Ci si apre all'incontro con gli altri per vivere e restare giovani. La Chiesa, i popoli, le persone, gli Stati che cercano e mantengono relazioni con gli altri, vicini e lontani, fratelli e di diverse famiglie umane, ricevono il dono della giovinezza e della maturità creativa. Le Chiese che si incontrano da sorelle non solo scoprono una familiarità originaria, ma in più una ricchezza spirituale condivisa, una apertura culturale ed umana che matura come un frutto nella stagione del raccolto. Ed è questo il senso più profondo del convegno in programma venerdì 24 giugno, alle ore 17 in sala Paolino d'Aquileia.
Le risorse economiche, che sono l'ossatura dei progetti di cooperazione e di scambio tra le Chiese e le società civili, sono beni relazionali, acquistano valore nella proporzione in cui fanno incontrare persone, comunità, istituzioni, società civili e il variegato mondo del Terzo Settore. Incontrarsi e ospitarsi non è una relazione a senso unico dove chi ha concede benevolmente ciò che gli avanza e consolida una relazione di superiorità e di potere. Nella cooperazione si impara ad osservare e conoscere la realtà da un altro punto di vista, quello che ancora non conosciamo.
Nella consapevolezza e maturazione della propria missione anche la Chiesa, dai tempi del Concilio Vaticano II, ha intuito che la relazione si costituisce sempre su un dare ed avere, su uno scambio familiare e gratuito. Stiamo comprendendo in questo tempo che dall'aiuto materiale, le donazioni e i progetti, e dall'invio di persone, i missionari e i volontari, sono le comunità a doversi incontrare e interagire mediante coloro che fanno da ponte tra i popoli e le culture. Nessuno è tanto ricco da non aver bisogno degli altri e nessuno è tanto povero da non poter offrire se stesso, la propria umanità e incontrare il volto dell'altro per scoprirlo fratello. La cooperazione e lo scambio avviene quando tutti concorrono alla costruzione delle due e più società, comunità e Chiese sorelle. Nasce dalla consapevolezza di aver trovato il tesoro del Vangelo, dall'esigenza di maggior giustizia e dal partecipare alla costruzione di un'unica famiglia umana.
La giustizia ha come scopo la vita buona di tutti e la pace è il frutto maturo dell'impegno nella costruzione di rapporti giusti, fraterni e solidali. Questi non sono altro che il versante sociale e civile, autenticamente umano, dei rapporti fondati sul Vangelo.
La cooperazione tra le Chiese ha come frutto la perenne creatività della fede e la gioia del Vangelo. La cooperazione delle società civili porta in dono l'esperienza che in ogni parte del mondo e nei popoli c'è la esigenza di partecipazione attiva alla costruzione del proprio presente e futuro. Nella cooperazione si sperimenta l'efficacia della solidarietà reciproca e la fiducia negli altri. Questa non crea dipendenze e fa crescere il Regno e le Istituzioni verso la giustizia, sempre incompiuta.
Le relazioni fraterne non solo ci mantengono giovani, perché siamo aperti al nuovo e al diverso, ma ci fanno efficacemente solidali, contribuiscono alla realizzazione progressiva di quanto si è intuito essere la vocazione e missione universale dei credenti e discepoli di Gesù Cristo: "La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (Lumen Gentium, 1).

**don Luigi Gloazzo**

**BENZINA.** Oltre confine 1 litro a 1,755 euro. Diesel a 1,848. In Friuli-V.G. siamo oltre i 2 euro. Esposto del Codacons. Bearzi: «Nessuna speculazione»

# Stop al turismo del pieno. La Slovenia ha alzato i prezzi

Stop al turismo del pieno in Slovenia. Da martedì 21 giugno infatti il prezzo imposto dal Governo nei mesi scorsi per porre un freno ai rincari – che era di 1,56 euro per la benzina e 1,668 per il diesel – è stato abolito: comprare un litro di benzina oltre confine ora costa 1,755 euro, 1,848 euro per il diesel, più o meno come in Friuli, tenendo conto del nostro super sconto regionale, tra i 22 e i 29 centesimi, a seconda delle zone. L'aumento era nell'aria, tanto che nei giorni scorsi c'è stato un assalto alle pompe: domenica 19 giugno, già nel pomeriggio, il benzinaio di Dobrovo, a una manciata di chilometri dal confine di Vencò, aveva esaurito il carburante.

### Ma in Slovenia e Croazia resta un tetto per evitare speculazioni

La decisione del Governo sloveno è stata causata dal fatto che il sistema di limitazione del prezzo dei carburanti era diventato insostenibile per le casse dello Stato. Tuttavia, per evitare speculazioni, anche il nuovo prezzo sarà deciso dal Governo ogni 15 giorni, sulla base però dell'andamento del mercato. Ciò varrà solo per i distributori delle strade normali. In autostrada, invece, il costo al litro sarà stabilito dalle compagnie, come avviene in Italia. La stessa decisione è stata presa anche dalla Croazia, che invece, fino al 20 giugno, aveva gli stessi prezzi italiani. Dal 21 giugno il costo al litro per la benzina è di 1,94 euro, per il diesel 1,87 euro.

### Il Codacons: «Perché gli aumenti se il petrolio costa meno?»

Provvedimenti, quelli di Slovenia e Croazia, che mirano a bloccare rincari speculativi. Proprio quelli che secondo il Codacons si stanno verificando in Italia e in Friuli-Venezia Giulia. L'associazione dei consumatori per questo ha presentato un esposto alle Procure della Repubblica di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone e all'Antitrust, chiedendo di indagare sugli «abnormi rincari dei prezzi di benzina e gasolio alla pompa registrati nelle ultime settimane in regione e su possibili speculazioni in atto a danno di consumatori e imprese». «Oggi – scrive il Codacons – la benzina costa oltre il 28,5% in più rispetto allo scorso anno, mentre il gasolio è rincarato di circa il 37%. Un andamento dei listini del tutto anomalo, che si registra nonostante il taglio delle accise disposto dal Governo e che non sembra essere giustificato dalle quotazioni petrolifere. Infatti, il petrolio – prosegue l'associazione – ha raggiunto il suo picco il 9 marzo 2022, con 131 dollari al barile. In tale data la benzina, e senza il taglio delle accise pari a -30,5 centesimi scattato solo il 22 marzo, costava in media 2,048 euro al litro in modalità self, 1,966 euro il gasolio. Oggi il petrolio è quotato ben al di sotto dei 120 dollari al barile, mentre la verde costa in media 2,075 euro al litro, il gasolio 2,030. Questo significa che, nonostante le quotazioni del petrolio siano calate la scorsa settimana dell'8,4% rispetto a marzo e malgrado il taglio delle accise, benzina e gasolio costano oggi ingiustificatamente di più».

### Bearzi: «Penalizzati da guerra e cambio. Si va verso i 2,5 euro»

Non è d'accordo Bruno Bearzi, storico presidente provinciale di Udine e regionale dei Gestori di impianti stradali (Confcommercio), ora divenuto anche presidente nazionale: «In regione nessuno sta speculando o facendo la cresta». Già, ma come mai il taglio delle accise è stato azzerato? «Non è stato azzerato completamente – precisa Bearzi – perché a fronte dello sconto di 30 centesimi, gli aumenti sono stati di 25. Quanto al calo del prezzo del petrolio, esso incide relativamente poco sul prezzo finale. A determinare l'incremento è la scarsità di prodotto nei depositi, causata dalla ripresa dei consumi dopo la pandemia. Inoltre, a causa delle sanzioni contro la Russia, che danneggiano più noi, abbiamo dovuto rinunciare al petrolio russo, che costava un po' di meno. Terzo elemento è il cambio euro-dollaro: finché l'euro era forte avevamo un vantaggio, ora la quasi parità ci danneggia. In ogni caso i prezzi alti della benzina sono un danno per i benzinai: infatti che il costo al litro sia 1 o 3 euro, noi abbiamo sempre lo stesso margine di guadagno, che è 3 centesimi. Anche a noi conviene una benzina meno costosa, perché abbiamo minore esposizione finanziaria. Subiamo la situazione come i consumatori». Quali le previsioni per il futuro andamento dei prezzi? «Se continua così arriveremo presto ai 2,5 euro».

**Stefano Damiani**

Il distributore di Dobrovo che domenica 19 giugno ha esaurito il carburante

**Laboratorio Amaro.** È qui il futuro dell'industria. Numerose le aziende che operano nell'innovazione spinta, con maggiori investimenti

# Eccellenze che sfidano la crisi

Per i non addetti ai lavori – lo premettiamo – non è semplice capire di che cosa andremo a trattare. E allora anticipiamo con un esempio. Nelle nostre abitazioni vorremmo risparmiare sui costi dell'energia. Come? Attivando, ad esempio, gli elettrodomestici nelle ore in cui la corrente costa meno. Ma come, se magari non si è in casa? E come trovare il forno già acceso, se si sta rientrando per pranzo? Come spegnere o attivare il riscaldamento da fuori casa?

### Living Lav lot di Ip4Fvg

Ad Amaro si sta studiando proprio questo. Non solo, ovviamente. Molto altro ancora, tant'è che nel Parco tecnologico del Carnia Industrial Park è stata inaugurata la nuova sede del Living Lab IoT di Ip4Fvg. Sede, si badi, che si svilupperà negli anni; è articolata in quattro lotti e necessita di decine di milioni di investimento. Si tratta, in ogni caso, del quarto hub in Friuli-Venezia Giulia (dopo San Vito al Tagliamento, Trieste e Udine) specializzato in tecnologie abilitanti Iot (Internet of Things, cioè Internet delle cose), strumentazioni hardware e software utili per la trasformazione digitali delle imprese della nostra regione.

### Dalla casa alle imprese

Come dire che il futuro dello sviluppo innovativo non passa solo per Trieste (Area di ricerca), ma anche per i laboratori avanzati di Amaro. Tra i quali quello appunto dedicato all'Internet delle cose, che si preoccupa di semplificare la vita dentro e fuori casa. Ma non solo. Strategico è il suo apporto alle imprese che troveranno ad Amaro sistemi automatici per il controllo visivo del prodotto, sensori e tecnologie di trasmissione dati per il monitoraggio di produzione e la manutenzione predittiva. Spiegando perché la Regione ha investito in questo progetto, l'assessore regionale **Alessia Rosolen** ricorda che bisogna «mettere le imprese nelle migliori condizioni per sfruttare al massimo le importanti opportunità che riserva il percorso della digitalizzazione, specialmente nelle aree montane, per sviluppare e far crescere la competitività del territorio alpino e dell'intero sistema economico regionale, offrendo servizi a tutti i percorsi di formazione, alle persone e alle imprese».

Taglio del nastro al Living Lab Iot. Da sin Rosolen, Petrillo, Siagri, Zanella, Zilli

### Collaborazione pubblico e privato

Il risultato? **Caterina Petrillo**, presidente di Area Science Park, si dice sicura, sulla base della sua esperienza, che «Ip4Fvg è un modello che implementerà le forme di collaborazione tra imprese, istituzioni pubbliche e mondo della ricerca. E svilupperà un dialogo tra settore privato e pubblico», facilitando «i processi di innovazione in ambiti imprenditoriali diversi». **Barbara Zilli,** assessore alle finanze, dice di non avere dubbi sul fatto che questo nuovo polo dimostrerà di essere capace di attrarre nuove attività imprenditoriali.

### La digitalizzazione delle cose

Lo IoT hub di Amaro espone dimostratori tecnologici di aziende che hanno già intrapreso la strada della digitalizzazione delle cose; si aiutano così le imprese che vogliono digitalizzare le loro macchine e impianti a trovare i giusti partner per realizzare una trasformazione digitale di successo.

### I cantieri di Carnia industrial park

Il progetto prende corpo, si diceva, all'interno del Carnia industrial park, consorzio che si dedica alla rigenerazione di siti produttivi dismessi. Cogliendo le opportunità della legge regionale "SviluppoImpresa" ha completato l'intervento di ristrutturazione e riconversione dell'ex macello storico di Amaro dove trovano sede alcune attività della multinazionale GLS Italy. Ha inoltre avviato il cantiere del Centro logistico di Tolmezzo che ospiterà le attività di logistica di Marelli Automotive Lighting e della neo insediata Loglab del gruppo Ceccarelli. Ha realizzato il nuovo impianto idroelettrico Alesso 0 per la produzione di energia da fonte rinnovabile, in corrispondenza dell'immissione del canale di scarico del lago di Cavazzo nel torrente Leale in Comune di Trasaghis. Ancora: ha rigenerato un nuovo edificio modulare denominato Botteghe artigiane della Carnia, nella zona artigianale di Villa Santina; ha avviato un nuovo polo per l'insediamento di piccole imprese manifatturiere e artigiane, denominato Artesans, presso il sito dismesso dell'Ex Chimica Carnica in z.i. a Tolmezzo.

### Primo corso Its

L'ampliamento delle funzioni del Consorzio quale erogatore di servizi per lo sviluppo locale e a favore delle imprese è confermato dall'avvio del primo corso ITS in Carnia – TES 4.0 Tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese, gestito dalla Fondazione Alto Adriatico, con sede presso il Parco tecnologico di Amaro, al quale seguirà, il prossimo ottobre, un secondo percorso di formazione tecnica superiore proposto dal MITS Malignani – Energy Specialist, una figura professionale specializzata sui temi della transizione energetica.

**F.D.M.**

**AGROALIMENTARE.** La siccità incalza. Come non si vedeva dal 2003. La Regione prende provvedimenti

# Altre difficoltà. Con l'acqua razionata

La siccità incalza. Il governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nei prossimi giorni dovrebbe firmare un decreto per razionare l'acqua, in ambito privato, industriale e agricolo. Si tratterebbe di un provvedimento che rappresenta il quadro normativo all'interno del quale gli enti preposti al controllo e alla gestione dei vari settori prendono le decisioni necessarie per contrastare una situazione che in Fvg non si vedeva dal 2003. In ambito agricolo, nell'udinese sono già iniziati i razionamenti nelle irrigazioni dei campi. Verosimilmente, il decreto di Fedriga dovrebbe vietare gli utilizzi non strettamente necessari dell'acqua, ad esempio per giardini, piccoli orti privati e lavaggi delle auto. Toccherà poi, come detto, agli enti preposti adottare le misure ritenute necessarie. Non sono mai finite, dunque, le difficoltà per l'agricoltura. «La carenza idrica, se perdurasse, potrebbe compromettere seriamente i raccolti», ha ammesso l'assessore regionale **Stefano Zannier** alla recente presentazione del "Rapporto 2021 sulla congiuntura del settore agricolo in Friuli-Venezia Giulia". L'iniziativa è stata promossa dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa). Nel 2021 il valore della produzione del settore primario si è ristabilito al periodo della pandemia e, sempre nel 2021, il saldo export-import agroalimentare è stato positivo. Buoni i risultati economico-produttivi del settore vitivinicolo: il valore economico nel 2021 è di 244 milioni di euro (più 14,8% rispetto al 2020); la superficie condotta a vigneto è di 28.688 ettari, in aumento (+1,3% rispetto al 2020). Bene le produzioni orticole: 1.336 ettari (+22,1%). Il valore economico della zootecnia è di 346 milioni di euro (+4,2% rispetto al 2020); in aumento la produzione di latte (269mila tonnellate, +1,2%) e di Montasio Dop (860.319 forme, +10,4%). In aumento la produzione di cozze (+5,2%) e il pescato in mare a Marano Lagunare (+9,6%). Sono oltre 25mila gli addetti nel settore primario, in aumento del 2,6%. Per quanto riguarda le conseguenze dirette del conflitto, in base alle rielaborazioni eseguite da Ersa, si potrebbe percepire la mancanza di mais e sorgo (Ucraina) e di semi di lino (Russia). Si registra l'aumento dei prezzi di energia, fertilizzanti e mangimi con conseguente incremento di costi di produzione delle aziende agricole, con possibilità di calo di redditività economica del settore agroalimentare. Come conseguenza indiretta del conflitto, tuttavia, potrebbe esserci un aumento delle superfici investite a mais, con aumento della produzione interna.

## Notizie flash

### TAVAGNACCO
**Fec Italia cresce**

Fondata nel 2017 e produttiva dal 2018, Fec Italia è uno dei principali protagonisti nazionali nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi PC based con interfaccia touch screen per numerosi mercati specialistici quali retail, hospitality, Mes, Automazione industriale ed elettromedicale. L'Assemblea dei soci Italia ha approvato il bilancio di esercizio 2021, chiuso positivamente con un utile netto di 286.476 ero. L'esercizio del 2021 ha registrato una produzione in crescita del 57,1% rispetto al 2020. E l'andamento del primo semestre 2022 – anticipa l'amministratore unico, Vincenzo Verità – lascia presagire un risultato migliore dell'anno scorso. L'ad tiene a far sapere che nel pieno rispetto della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori ha sempre garantito le forniture ai settori impegnati in prima linea nel contrasto della pandemia.

### FLUMIGNANO
**Refrion investe**

Fondata nel 2002 con il nome Xchange da Daniele Stolfo e Felix Siegfried Riedel, oggi Refrion è leader nella produzione di refrigeratori adiabatici per la refrigerazione del processo industriale, di impianti energetici e di data center. Refrion conta un organico di 114 dipendenti e quattro stabilimenti: due a Talmassons (Flumignano), uno a Villa Santina e uno in Serbia. L'attuale struttura commerciale vanta tre società controllate o partecipate in Germania, Svizzera e Russia. Oggi Refrion raffredda i più importanti data center del mondo e si sta espandendo nel settore nucleare, un mercato in forte crescita anche in Europa. Al momento l'azienda di Flumignano ha in corso una commessa da 8 milioni di euro per realizzare l'impianto di refrigerazione della centrale inglese di Hinkley Point, vicino a Bristol, in fase di costruzione. Dal 30 marzo 2022, Refrion è entrata a far parte di Lu-Ve Group, realtà che vanta ricavi per 483 milioni e 4.400 dipendenti, quotata alla Borsa di Milano, che ha acquisito il 75% del capitale sociale. L'obiettivo è avviare un percorso di crescita. Grazie a un investimento di circa 11 milioni di euro, sono in programma l'ampliamento dello stabilimento nel comune di Talmassons e una quarantina di nuove assunzioni, così da accrescere la capacità produttiva. Il Gruppo Refrion nell'esercizio 2021 ha conseguito un fatturato consolidato di 26 milioni di euro, l'obiettivo ora è superare un fatturato di 40 milioni di euro entro i prossimi tre anni.

## Estensioni.

*Dal 24 al 26 giugno la prima edizione del Festival sulla letteratura di confine*

Pesariis, il paese degli orologi, incorniciato tra le vette della Creta Forata, il Torrente Pesarina e i verdi dei boschi

# La Val Pesarina scommette su cultura e turismo lento

Credere profondamente nella bellezza e nella forza delle terre alte e poi – per valorizzarle e farle crescere – scommettere sulle loro peculiarità e sulla cultura. Muove da qui la sfida della Val Pesarina dove, da venerdì 24 a domenica 26 giugno, prenderà vita la prima edizione del festival «Estensioni» che, grazie a un calendario fitto di incontri ed eventi, condurrà il pubblico «dentro la letteratura di confine» e – al contempo – alla scoperta lenta e sostenibile di una vallata piena di incanto, aprendo così la stagione estiva in Carnia.
«Si potranno ascoltare storie, assistere a un concerto o a uno spettacolo teatrale, visitare una mostra o stare semplicemente assieme, perché l'idea di fondo è che la comunità della Valle, le sue frazioni, le sue piccole piazze, siano i veri protagonisti di questa manifestazione – spiegano **Mauro Daltin** e **Simone Ciprian** dell'associazione culturale Bottega Errante, che cura la direzione artistica del progetto –. Tutto ciò con l'idea di fondo, un po' folle e visionaria, di mettere in relazione per un fine settimana intero quegli splendidi luoghi, il Friuli Venezia Giulia e l'Europa, creando una connessione che sia culturale, storica e letteraria».

### Una comunità in gioco

Ed è proprio la comunità a sostenere con entusiasmo l'iniziativa, a partire dall'Amministrazione comunale di Prato Carnico e dalla locale Pro Loco, ma ad essere coinvolto attivamente in un impegno corale è tutto il tessuto sociale della valle: «Crediamo da sempre che la cultura sia un importante motore di crescita personale, sociale ed economica – osserva la sindaca di Prato Carnico, **Erica Gonano** – per questo siamo davvero entusiasti di ospitare un festival che vedrà protagonisti autori ed artisti rinomati della nostra regione, e non solo, negli angoli più suggestivi della valle». «Siamo certi – prosegue – che l'osmosi con il territorio e le relazioni forti che si instaureranno fra i protagonisti dei diversi eventi creeranno un clima magico, un'esplosione di energia positiva. La Val Pesarina è un luogo "confinato" fra i monti, ma conosciuto per innovazioni sociali ed economiche frutto delle relazioni, interazioni, superamento dei confini, un luogo dunque ideale per trattare un tema così pregnante di significati».

### Volano pure per l'economia

«Siamo convinti – aggiunge l'assessore comunale alla Cultura, **Gino Cappellari** – che Estensioni rappresenti un mezzo importantissimo per valorizzare la nostra valle, una rassegna multidisciplinare diffusa sul territorio, che coinvolge l'intera comunità nelle sue diverse componenti e che permette di consolidare il ruolo della Val Pesarina come punto di riferimento per iniziative culturali di qualità che pensiamo possano diventare volano anche per incrementare un movimento turistico lento e sostenibile favorendo e sviluppando le interconnessioni tra storia, cultura, natura, gusto e tradizioni».

### Dentro al concetto di "confine"

Dunque un festival costruito attorno al concetto di "confine": «La Val Pesarina – sottolineano Daltin e Ciprian – è il luogo ideale per intraprendere questo percorso, essa stessa è valle di confine e storicamente ha visto i suoi abitanti viaggiare per mezza Europa per poi tornare e portare conoscenze, competenze, esperienze».

### Incontri, passeggiate e mostre

Nelle tre giornate di festival a succedersi ci saranno ben sedici appuntamenti fra spettacoli, presentazioni di libri, reading di poesie, passeggiate e laboratori per bambini, oltre all'inaugurazione di due mostre. Per citarne alcuni: il 24 giugno si aprirà con «Shooting in Sarajevo». Un doppio evento speciale per raccontare una città-mondo che ha subito il più lungo e tragico assedio dal dopo guerra e per riflettere sui confini fragili dell'Europa. Sabato, attraverso «Il Friuli Venezia Giulia, terra di letterature» si cercherà di capire che cosa significa scrivere da questo angolo periferico dell'Italia: quali limiti e quali opportunità? In chiusura, il 26, con l'incontro «I confini della Carnia», si ragionerà sulle frontiere naturali, culturali, geografiche della Carnia. Moltissimi gli ospiti che saranno accolti nelle località della Valle: da Angelo Floramo a Roberta Biagiarelli, ma anche Antonella Sbuelz e Piero Sidoti, Paolo Patui e Ulderica da Pozzo e l'elenco è ancora lungo (il programma completo sul sito festivalestensioni.it).
Di particolare rilievo l'evento del 26 giugno, quando alle 14.30, nell'ex latteria di Osais, sarà inaugurata «Confini». Dieci giovani illustratori emergenti del panorama nazionale e internazionale sono stati selezionati, negli scorsi mesi, dalla Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sarmede (Treviso). Trascorreranno tre giorni in Val Pesarina proprio in occasione di Estensioni e, sotto la guida dell'illustratrice e docente Linda Wolfsgruber, creeranno alcune immagini ispirate al concetto di confine geografico, politico, mentale. Quello in programma in chiusura del festival sarà un appuntamento per presentare la mostra che nascerà da questa esperienza e per raccontare le suggestioni dei giovani artisti che hanno abitato la Valle durante Estensioni.

### Musei e chiesa di S. Leonardo aperti

Per tutta la durata del Festival saranno inoltre aperti il «Museo dell'Orologeria di Pesariis» dove sarà anche possibile visitare la mostra fotografica di Luigi Monaci: «Il rintocco del tempo». Porte aperte anche per il «Museo Casa Bruseschi di Pesariis - Piccolo Museo della Casa carnica» (3383460595) e, in via eccezionale, pure la Chiesa di San Leonardo, gioiello del 1400 (a Osais, su prenotazione sabato e domenica 043369420).
Inoltre i ristoratori della Valle presenteranno un "menù del confine" con piatti pensati per l'occasione.
Estensioni è realizzato grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di Fondazione Friuli, Comune di Prato Carnico e Pro Loco Val Pesarina. Numerosi i partner del progetto, dall'Università di Udine a Mittelfest, e dalla collaborazione con tante realtà del territorio.

**Anna Piuzzi**

# Rifugi, stagione al via presenze in crescita

Complice il desiderio di uscire dopo la pandemia l'alta quota è meta privilegiata. Ma servono investimenti

Una delle risorse turistiche più importanti della montagna friulana sono i rifugi, veri e propri presidi del territorio in alta quota. La stagione in cui lavorano di più è sicuramente quella estiva, che sta cominciando ora. Alcune strutture sono già aperte, altre stanno aprendo in questi giorni. «Noi abbiamo ricominciato le attività a metà maggio – racconta il gestore del rifugio Chiampizzulon a Rigolato e del rifugio Stella Alpina sullo Zoncolan, **Federico Pozzol** –. Forse ci ha aiutati anche il fatto di essere tra i primi a cominciare, ma la stagione sta andando molto bene». I livelli di affluenza – osserva Pozzol – sono in costante aumento nei cinque anni dell'attuale gestione.
Il rifugio Stella Alpina, che si trova sulle piste da sci del comprensorio, è rimasto aperto anche in inverno ma non ha avuto la stessa fortuna del Chiampizzulon. «Per arrivare da noi bisogna prendere la funivia – continua infatti il gestore –, ma tanti ancora quest'anno non se la sono sentita di entrare nel locale per paura del contagio. Possiamo dire di aver avuto un 60% di clienti in meno».
E se la stagione sorride a chi ha già molta esperienza, anche chi è alle prime armi non se la cava male. «C'è tanta gente – osserva **Mattia Narduzzi**, che da poco gestisce il rifugio Tolazzi, a Collina –, più di quanta ci aspettassimo. Secondo me gioca un ruolo fondamentale la voglia di uscire di casa e di divertirsi». Dopo la pandemia, infatti, tantissime persone desiderano fare delle gite fuori porta durante i weekend, senza però spendere troppo. «Credo che avremo moltissimi clienti che provengono dal Friuli durante quest'estate», chiosa l'uomo.

Il rifugio Marinelli

Per le strutture alle pendici del Monte Coglians, poi, il periodo di attività è davvero appena iniziato: il Marinelli, il rifugio più alto della Regione, ha aperto in questi giorni, così come quello austriaco sulle rive del lago Volaia; il Lambertenghi, sul lato italiano dello specchio d'acqua, non sarà fruibile nemmeno quest'anno, a causa della ristrutturazione ancora in corso. Fare degli interventi sugli edifici e le infrastrutture in quota non è facile. Lo sa bene **Simone Gonano**, gestore del rifugio De Gasperi a Prato Carnico e, da quest'anno, di quello a Pian dei Ciclamini, a Lusevera. Il fabbricato carnico è raggiungibile solo attraverso un sentiero percorribile a piedi; rifornimenti e attrezzature arrivano attraverso una teleferica, che però, al momento non funziona. «Il problema dei nostri rifugi, soprattutto di quelli che non possono essere raggiunti dai mezzi, è che le principali arterie vitali che li raggiungono sono obsolete – afferma Gonano –. Ci sarebbe bisogno di investimenti per garantire l'efficienza dell'impiantistica e dare un servizio dignitoso». Al momento, però, la struttura è rimasta anche senza acqua, per un guasto alla pompa che le garantisce l'approvvigionamento idrico. «Nella prima metà di giugno ho tenuto aperto – afferma il gestore –, ma ora sono temporaneamente costretto a chiudere di nuovo o a offrire un servizio ridotto. Senza acqua non si fa nulla».

**Veronica Rossi**

## STAVOLI

## *C'è la festa*

Amatissimo, come ogni inizio d'estate – domenica 26 giugno –, l'antico borgo di Stavoli, a Moggio, tornerà a vivere, grazie all'associazione «Amici di Stavoli». Abitato fino agli anni '50, il paese – immerso nella bellezza delle Prealpi carniche – è oggi perlopiù disabitato, anche se si intravedono casette ristrutturate col giardino fiorito e l'orto. E quassù si arriva solo a piedi.
Domenica dunque sarà una giornata di festa (nel 2019 parteciparono 400 persone da tutta Europa). Si inizia alle 10 con l'apertura del chiosco. Alle 11 è in programma il primo giro accompagnati da una guida; alle 12 il pranzo. Alle 14 sarà poi la volta della S. Messa con la benedizione dei mezzi agricoli. Alle 15, seconda visita guidata e alle 15.30 la corsa coi sacchi. Chi fosse impossibilitato ad arrivare a piedi può prenotare il trasporto in elicottero al numero 348/8671264 (ritrovo alle 9.30 all'eliporto di Campiolo Alto, rientro verso le 17.30).

A.P.

# Cp di Latisana, per l'estate un mare di proposte

*Attività anche per mamme e bambini ucraini*

Il litorale di Lignano è a due passi, ma per l'estate 2022 i ragazzi e le famiglie di Latisana possono tuffarsi in un mare di tutt'altro genere, le cui onde sprigionano vitalità tra le case dell'antica Apicilia. È infatti un mare di proposte quello che, da giugno a settembre, rompe gli argini dell'oratorio di Latisana per giungere non soltanto alle famiglie latisanesi, ma a diverse comunità della Collaborazione pastorale.

### Il Grest? È in montagna

Si parla di oratorio e la prima "ondata" di proposte ha a che fare con il Grest, l'oratorio estivo, che per tradizione a Latisana non si svolge in oratorio, bensì nella casa parrocchiale di Forni di Sotto. Sono quattro i turni previsti, che dal 26 giugno al 23 luglio vedranno alternarsi settimanalmente bambini delle elementari e ragazzi delle medie della Cp. Centoventi le giovanissime presenze latisanesi nel cuore delle Dolomiti, supportate da una trentina di adulti e da una marea – per restare in tema – di adolescenti che vestiranno i panni degli animatori.
A proposito di animatori, da diversi anni gli adolescenti dell'intera Collaborazione pastorale svolgono assieme dei percorsi formativi che, da febbraio, li conducono alle soglie dell'estate. Incontri che alternano approfondimenti svolti in collaborazione con la pastorale giovanile diocesana con serate di progettazione delle attività estive.

### L'oratorio "polmone" delle attività

Di rientro dai monti, la Cp latisanese propone tre turni di "estate ragazzi": a rotazione, gli oratori di Latisana, Latisanotta e Ronchis aprono le loro porte a circa 150 giovanissimi, dal 25 luglio fino al 28 agosto, con una sola pausa nella settimana dell'Assunta. L'estate ragazzi latisanese è una delle pochissime, in Diocesi, a ospitare bambini e ragazzi anche nel mese di agosto, per la gioia delle famiglie del territorio. Ma non è finita: dal cinema alla ludoteca, dai tornei di ping-pong e calcio balilla ai "giochi senza frontiere" del 24 giugno, giorno del patrono di Latisana. È davvero ricco il calendario di aperture dell'oratorio latisanese. «Tutte queste iniziative sono realizzate in collaborazione con il Comune di Latisana e il Centro di aggregazione giovanile comunale», spiega Tullia Zorzi, animatrice della Parrocchia latisanese. «Un punto di forza della nostra estate è l'esito di un lavoro di sinergia tra le parrocchie e le istituzioni locali», racconta. Una buona pratica che, in virtù di una sapiente cura delle relazioni istituzionali, permetterà all'oratorio di diventare un punto di riferimento non soltanto per le attività pastorali, ma per tutti i bambini e i ragazzi del territorio. «In fondo siamo una porta aperta sulla strada – dice ancora Tullia –: è significativo vedere che i locali della Parrocchia sono frequentati anche da ragazzi che altrimenti non parteciperebbero alle attività pastorali».

Giovani di Latisana ad Assisi

### Anche Latisana ad Assisi

Le tradizioni hanno un valore, pure nel dinamico mondo giovanile. Ecco, quindi, che dall'11 al 16 luglio i cresimandi di Latisana potranno vivere, anche quest'anno, il consueto pellegrinaggio ad Assisi. Pochi giorni più tardi saranno circa 200 gli adolescenti friulani che solcheranno le orme di San Francesco, nel pellegrinaggio proposto dalla Pastorale giovanile diocesana.

### Porte aperte alle famiglie ucraine

C'è un ulteriore elemento che arricchisce l'estate latisanese: nel campetto da calcio di via Vendramin la presenza di un gruppo di bambini ucraini permetterà a tutti di mettersi in gioco anche nell'aspetto della solidarietà. Come spiega ancora Tullia Zorzi, «già da due mesi, ossia dai primi arrivi di auto dall'Ucraina, a Latisana abbiamo offerto a questi bambini la possibilità di fare un po' di animazione in oratorio, alcuni pomeriggi: tra un calcio al pallone e diversi laboratori, hanno iniziato a integrarsi». Una decina i bimbi che, fuggiti dalla guerra, hanno ripiegato su Latisana: l'oratorio accoglie quanti di loro sono ospiti di famiglie italiane, pertanto già vivono una prima dinamica di integrazione. E assieme ai ragazzi, ecco le rispettive mamme. «Fin da subito ci è venuta l'idea di insegnare un po' di italiano agli adulti– prosegue Tullia –: il parroco don Carlo Fant ha reperito la disponibilità di un insegnante, che ha offerto a queste mamme lezioni di italiano di base, per esempio insegnando loro come approcciarsi ai servizi sanitari o le modalità per fare la spesa». Non solo giochi e divertimento, insomma: il mare di attività ha un solido fondale di carità.

**Giovanni Lesa**

## Comunicazioni

**DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Venerdì 24 giugno:** alle 17 in Sala Paolino d'Aquileia a Udine, convegno "Cooperazione internazionale e tra le Chiese per costruire ponti di pace", organizzato da Caritas diocesana e Centro missionario.
**Sabato 25:** alle 18 a Colugna, S. Messa e Cresime.
**Domenica 26:** alle 11 a Cergneu, S. Messa. Alle 16 in Cattedrale a Udine, solenne celebrazione eucaristica con l'ordinazione di quattro nuovi sacerdoti.
**Lunedì 27:** alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
**Giovedì 30:** alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro con i Vicari foranei.
**Venerdì 1 luglio:** alle 16 a Udine, Eucaristia con i residenti della Fraternità sacerdotale.
**Sabato 2:** alle 18 a Villalta, S. Messa e Cresime.

**DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

**ARCHIVIO DIOCESANO**

Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane di Piazza Patriarcato 1 saranno chiusi per ferie dal 27 giugno al 15 luglio e dall'8 al 20 agosto.

**INSEGNANTI DI RELIGIONE**

Si svolgerà giovedì 23 e venerdì 24 giugno, all'istituto "Bearzi" di Udine, il corso di aggiornamento per insegnanti di religione della scuola primaria. Il primo giorno, a partire dalle 9, ci sarà una relazione sul tema «Le parole non ostili nella comunicazione». Nel pomeriggio, invece, un approfondimento biblico dal titolo «Il messaggio di pace nella Bibbia». Venerdì 24 si parlerà de «La pace nelle Scritture delle altre religioni».

## S. Giovanni Battista, celebrazioni e benedizione delle acque del Tagliamento

Venerdì 24 giugno, solennità della natività di San Giovanni Battista, la comunità parrocchiale di Latisana celebra il suo santo Patrono. La festa inizierà con un pomeriggio di animazione in oratorio: a partire dalle 14, infatti, avrà luogo il primo turno dei "Giochi senza frontiere", una serie di attività per ragazzi e adolescenti dai 9 ai 15 anni. Il giorno successivo, sabato 25 giugno, alle 15 sarà la volta dei giovani dai 16 anni.
Dopo la prima parte dei Giochi, venerdì 24 giugno la serata di celebrazioni si aprirà alle 19.15 con la benedizione delle acque del fiume Tagliamento, una ricorrenza che si rinnova annualmente dopo le tragiche alluvioni del 1965 e del 1966. A seguire, alle 19.30 il Duomo ospiterà la Santa Messa, durante la quale il sindaco della cittadina offrirà alla comunità cristiana il cero pasquale in segno di collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la Parrocchia. Durante la Messa, che vedrà la partecipazione dei Cavalieri di San Giovanni, si ricorderanno i lustri di sacerdozio dei preti che hanno prestato servizio a Latisana. Infine, un momento conviviale.

**G.L.**

## PAROLA DI DIO
# Chi si volta indietro non è adatto al regno di Dio

**26 giugno 2022**
*XIII Domenica del Tempo Ordinario Anno C*

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Re 19, 16. 19-21; Sal 15; Gal 5, 1.13-18; Lc 9, 51-62.*

«Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto» (Lc 9, 51). Il tempo è qualcosa con cui ciascuno fa i conti; un tempo che, a volte, sembra intrappolarci in un presente insostenibile, o che ci risucchia verso un futuro ricco di aspettative, ma deludente nei risultati, o che, ancora, vorremmo inchiodare per l'eternità ma che sguscia poi dalle mani con quanta più forza lo si stringe. Per il Signore, invece, il tempo non scorre, ma si compie, raggiungendo la sua pienezza nella volontà eterna del Padre che chiede l'offerta della sua vita a Gerusalemme.
È per questo che decide in modo fermo, letteralmente "con volto duro", di mettersi in viaggio, nonostante tutto sia contro di lui. Contro il suo intento sono, infatti, i discepoli che lo seguono riluttanti poiché ad essi stava diventando sempre più chiara la possibilità di un esito tragico della missione del Maestro; contro la sua predicazione sono i giudei che, seppur divisi in molte fazioni, nella condanna al messaggio di Gesù ritrovano, paradossalmente, la loro unità perduta; contro il Nazzareno sono le autorità romane, che vedono in quell'uomo un possibile sobillatore da eliminare prima che crei scompiglio; contro quel pellegrino sono anche i Samaritani che lo accoglierebbero volentieri, se non fosse che è diretto a Gerusalemme, patria di acerrimi nemici. Insomma nessuno vuole ciò che Gesù vuole, ma lo vuole il Padre celeste, e questo fa la differenza.
Lungo il cammino verso Gerusalemme, il brano di Vangelo pone tre incontri che, nel loro anonimato, vogliono essere rappresentativi di coloro che seguono il Signore. Il primo uomo, ricco di entusiasmo, forse non ha propriamente chiara la necessaria rinuncia ad ogni sicurezza quando si accosta a Gesù; il secondo rivela la difficoltà, nella sequela, di distaccarsi da quelli che hanno scelto come destino il rimanere nella morte, invece che aderire all'unica speranza immortale; il terzo personaggio vorrebbe sì seguire Gesù, e lo esprime con un'elegante dichiarazione d'intenti, ma poi temporeggia adducendo motivi che, per quanto plausibili, mettono una zavorra ai piedi di chi dovrebbe camminare speditamente. Anche il rifiuto dei Samaritani ci aiuta a intuire un ulteriore ostacolo alla sequela. Essi sono curiosi di incontrare Gesù, di vedere i suoi miracoli; inoltre i suoi scontri con le autorità giudaiche lo rendono un personaggio interessante per loro. Eppure non riescono ad andare oltre i preconcetti, tant'è che, appena capiscono che si sta dirigendo a Gerusalemme, lasciano emergere, col rifiuto, la superficialità di questo interesse che in prima battuta avrebbe potuto essere una via propedeutica alla fede.
Seguire Gesù, per noi, non significa semplicemente ascoltare una verità che ci orienta ad una possibile lettura sul mondo e sulla nostra vita; essere cristiani significa accogliere la Verità, l'unica Verità, quella che dà consistenza a tutte le altre. Anche a noi è rivolto l'invito di Cristo a seguirlo, senza tentennamenti, senza distrazioni, senza superficialità per fare della sua parola la Verità che orienta la nostra vita nel concreto di ogni scelta puntuale.

**don Alex De Nardo**

La festa diocesana

L'impegno della Diocesi nelle parole dell'Arcivescovo alla celebrazione delle Grazie

# In prima linea per sostenere e valorizzare la famiglia

L'Arcivescovo Mazzocato presiede la celebrazione

I partecipanti alla Festa della famiglia, nella Basilica delle Grazie

«Ringraziare le nostre famiglie e valorizzarle il più possibile», perché sono una «lampada accesa che diffonde la luce dell'amore del Signore». Nello stesso tempo offrire varie «forme di sostegno» a quelle che «chiedono aiuto per resistere nei momenti di fragilità e di prova». È l'impegno della Chiesa diocesana di Udine assicurato dall'arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, nell'omelia della Santa Messa per la prima Festa diocesana della famiglia, celebrata sabato 18 giugno, vigilia del Corpus Domini, nella basilica della Beata Vergine delle Grazie di Udine, riempita dalla presenza di tante famiglie della diocesi, in particolare i referenti per la Pastorale familiare delle Collaborazioni pastorali. Ad essi è andato il ringraziamento di **don Davide Gani**, direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare. «Mettiamo nelle mani di Dio – ha detto don Gani – l'impegno di tanti che operano per le famiglie e in modo particolare quelle famiglie che sappiamo solcate in questo momento dal profondo dolore e dalla sofferenza».

L'incontro si è aperto con la lettura da parte di **Giulia e Pierluigi Morsanutto**, collaboratori dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare e referenti per il Nordest, della lettera con la quale il cardinale Angelo De Donatis, Vicario generale del Papa per la Diocesi di Roma, ha annunciato che i Beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, prima coppia beatificata dalla Chiesa nel 2001, saranno i patroni del X Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno prossimi. È seguita la lettura di alcune toccanti lettere che Luigi e Maria si scambiarono. «Luigi e Maria – hanno aggiunto Giulia e Pierluigi Morsanutto – ci hanno lasciato l'esempio di un cristianesimo della porta accanto ricordandoci che possiamo essere santi nonostante le nostre fragilità e mancanze».

L'Arcivescovo Mazzocato, nell'omelia è partito dalla frase scelta come tema per la giornata diocesana della famiglia: «L'amore familiare meraviglioso e fragile». «Lascia sempre un senso di piacevole sorpresa – ha esordito mons. Mazzocato – l'amore che si accende tra un uomo e una donna che nemmeno si conoscevano e li trasforma in una coppia e che, quando Dio vuole, espande la sua fecondità nel miracolo di generare il figlio. I primi ad essere sorpresi sono l'uomo e la donna che si innamorano reciprocamente perché intuiscono che hanno ricevuto un dono inatteso per tutti e due; che i loro piccoli cuori sono stati toccati da un Cuore più grande che non può essere che il Cuore di Dio». E «sorprendente» è trovarsi tra le braccia il figlio neonato, che essi comprendono essere «il frutto del loro amore, ma che insieme è più grande della loro capacità. Il figlio è un mistero che può venire solo dall'amore creatore di Dio Padre». Ecco allora che «la grande vocazione degli sposi cristiani è di essere testimoni di un amore grande e forte che è stato acceso in loro da Dio e che ha creato la loro coppia e la loro famiglia». In questo senso gli sposi cristiani «sono lampade preziose perché mostrano con la vita quale sia il vero amore. Per questa loro testimonianza dobbiamo ringraziare le nostre famiglie e valorizzarle il più possibile».

Tuttavia, ha proseguito l'Arcivescovo, «non possiamo tacere che l'amore familiare è anche "fragile" e che può rovinarsi e rompersi. Lo constatiamo purtroppo – ha aggiunto riferendosi ai drammatici fatti di Codroipo – anche troppe volte attorno a noi nelle divisioni che lacerano le famiglie se non, addirittura, negli atti di violenza estrema che anche le cronache di questi giorni ci riportano e che lasciano nei cuori una scia di tristezza profonda». E perché, allora, l'amore della coppia e della famiglia è fragile se viene da Dio? «Perché Dio – è la risposta di mons. Mazzocato – lo dona ad un uomo e ad una donna che non sono perfetti, ma che portano in loro debolezze, ferite e peccati che ostacolano e, a volte, soffocano l'amore». Ma non solo, c'è anche un'altra causa: «Questa fragilità è accentuata dalla mentalità in mezzo alla quale viviamo che troppo spesso e per diversi motivi cerca di corrodere un amore che, per sua natura, vorrebbe esser fedele e indissolubile». Si tratta di «un'azione contro la famiglia che ha raggiunto livelli inquietanti nei costumi e nella cultura contemporanea». Di fronte a tale situazione, nota mons. Mazzocato, «le coppie e le famiglie chiedono aiuto per resistere nei momenti di fragilità e di prova. La nostra Chiesa diocesana, in prima fila, cerca e cercherà di rispondere offrendo varie forme di sostegno alle famiglie».

L'aiuto più grande, tuttavia, secondo mons. Mazzocato, è quello che viene da Gesù, celebrato proprio dalla festa del Corpus Domini: «La comunione con il suo Corpo». «Ci sono momenti – ha concluso l'Arcivescovo – in cui le famiglie cristiane sono oppresse dalla stanchezza e dalla debolezza e la fedeltà all'amore indissolubile sembra troppo faticosa. Quando ci troviamo in queste situazioni pericolose non abbandoniamo la Santa Messa e la comunione con Gesù nell'eucaristia. Da poveri pellegrini della vita cerchiamo da lui il Pane di vita eterna che gratuitamente ci dona. Salveremo tante famiglie».

**Stefano Damiani**

IL TEOLOGO RISPONDE

# Gli epigoni del modernismo in Italia

a cura di **mons. Marino Qualizza**

**Caro mons. Qualizza, nelle nostre lezioni di teologia ci siamo fermati a lungo sul modernismo e sulla enciclica Pascendi di Pio X, che del modernismo condannava deviazioni ed errori. Ora ho appena letto il lungo libro di G. B. Guerri sull'argomento ed in particolare su Buonaiuti, che l'autore presenta con una domanda: Eretico o santo? In appendice afferma che anche papa Francesco attua parecchie delle intuizioni del Buonaiuti. Sarà anche per questo che i gruppi conservatori nella Chiesa lo considerano modernista. Mi domando, a questo punto, che cosa devo ritenere del mio passato studentesco, dato che gli studi hanno chiarito molte posizioni e non c'è più quella ossessione di vedere l'eretico dappertutto. Se pensiamo che il nostro Ellero e con lui il discepolo Paschini erano sospettati e che furono salvati dal Vescovo Rossi, amico di Pio X, ci rendiamo conto che si andava proprio a caccia delle streghe. In sintesi, che cosa possiamo dire oggi del modernismo?**

**Don Angelo Rosso**

Gentile don Angelo, il modernismo in Italia è soprattutto Ernesto Buonaiuti e la sua incredibile storia personale, dai risvolti umani che sfiorano il dramma. Romano, coetaneo e compagno all'università del Laterano di Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni, di vivacissimo intelletto, tanto da diventare supplente di insegnamento prima della laurea, ha dominato la scena culturale italiana, ecclesiastica e civile, dal 1900, fino al 1946, anno della sua morte, non ancora sessantacinquenne.

Il modernismo, prima di essere una dottrina, è un metodo basato sulla critica storica, cioè sull'analisi del passato tenendo conto delle condizioni culturali, politiche, economiche, religiose del periodo esaminato. Un metodo da cui non si può prescindere, commenta il card. Ravasi, citato dal Guerri, perché l'unico in grado di fornire una informazione "elementare" di ciò che si studia. Ciò che ha insospettito il Sant'Ufficio dell'inizio secolo XX, sono state le conclusioni delle analisi. Trattandosi di eventi storici, è naturale che si accenni ad uno sviluppo, o ad una "evoluzione". Questo termine fu il bandolo delle accuse e degli interventi correttivi del Magistero. Se per il cardinale inglese J.H. Newman lo sviluppo della storia della Chiesa lo portava a riconoscerla nella Chiesa cattolica attuale, non uguale era la posizione dei modernisti, forse anche del Buonaiuti, che consideravano la Chiesa come frutto della evoluzione storica naturale e non suscitata da Dio. Lo stesso vale per la Rivelazione. Ma il giudizio sul Buonaiuti è piuttosto complesso, perché della Chiesa cattolica ha una considerazione straordinariamente positiva, come il frutto migliore della spiritualità mondiale; e al sacerdozio cattolico è tanto legato da non voler smettere di portarne la veste anche dopo le sue ripetute scomuniche, come pure a continuare a celebrare la messa. E che dire del suo recitare il rosario ogni sera, in ginocchio, con la madre?

Ci troviamo di fronte ad una serie di inestricabili contraddizioni, fra le quali eccelle il desiderio di una spiritualità che purifichi la Chiesa, di una liturgia senza orpelli, e la libertà dello storico e del teologo nella ricerca della verità. Non fa meraviglia se papa Francesco è d'accordo su questi punti.

*m.qualizza@libero.it*

# Svelato il ritratto dell'arcivescovo Brollo

**Tra i Patriarchi d'Aquileia nel Palazzo arcivescovile. Mons. Mazzocato: «Fu annunciatore coraggioso dell'amore di Dio»**

Da sabato 18 giugno il ritratto del vescovo Pietro Brollo si unisce a quelli dei suoi predecessori nel salone che nel palazzo Arcivescovile di Udine accoglie le effigi dei Patriarchi di Aquileia e, dal 1751, dei vescovi dell'Arcidiocesi di Udine, testimoniando così la millenaria continuità della nostra Chiesa.
Quello di Pietro Brollo è il 118° ritratto della serie, iniziata da Francesco Barbaro nel Seicento, in parte fisionomici e in parte ideali, completamente ripinti da un "pennello migliore" nel 1729 per volontà del patriarca Dionisio Delfino, che ne affidò alcuni a Giambattista Tiepolo. Come ha detto l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, la raffigurazione di mons. Brollo è un modo per ringraziare «questo annunciatore coraggioso dell'amore di Dio, che ha esortato i molti a essere un corpo solo e ha spronato il popolo lui affidato ad essere testimone della speranza cristiana in mezzo alle vicende della storia».
Pietro Brollo nacque a Tolmezzo il 1 dicembre 1933, fu insegnante e rettore del seminario, parroco di Ampezzo e Gemona. Nel 1986 fu nominato Vescovo ausiliare di Udine e nel 1996 Vescovo della diocesi di Belluno-Feltre. Il 7 gennaio 2000 ritornò come Arcivescovo in Friuli, fino al 20 agosto 2009, quando si ritirò a Tolmezzo, restando a disposizione della Diocesi. Morì a Udine il 5 dicembre 2019 e fu seppellito nella cripta del Duomo, da lui stesso voluta. L'Arcivescovo promosse la collaborazione tra clero e laici, istituì nel 2008 i referenti pastorali e fu il primo ad accogliere in diocesi le comunità cristiane dell'est Europa offrendo loro spazi per la preghiera e ove riunirsi. Inaugurò la rinnovata sede degli archivi storici della Curia (2002), commissionò la vasca per il battesimo ad immersione nel Battistero del Duomo all'arch. Leonardo Miani (2007), aprì il Fogolar per l'accoglienza notturna dei senzatetto (2006) e istituì il microcredito per le famiglie bisognose (2009).
Alla cerimonia di svelamento del ritratto erano presenti i familiari, l'arcivescovo Mazzocato, mons. Angelo Zanello e don Alessio Geretti, da Tolmezzo, il vicesindaco di Udine, Loris Michelini. Nel suo discorso commemorativo, mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, ha composto una "sinfonia" di testimonianze per ricordarne la figura e l'operato di Brollo. Amante della montagna e gran sportivo, usava dire ai suoi collaboratori «non siate spettatori dagli spalti ma protagonisti sul terreno di gioco». Citando il vicario generale mons. Giulio Gherbezza, Piussi ha ricordato l'attenzione di mons. Brollo alle persone, la semplice cordialità e la pacatezza nei modi e nei toni, accompagnati a un profondo rigore morale. Icastica la definizione che ne diede don Loris della Pietra, rettore del Seminario di Castellerio, «mite non è colui che si arrende, ma chi persegue il suo obiettivo nel profondo rispetto degli altri».
Il ritratto di mons. Brollo, completato dall'epigrafe latina, è opera della pittrice pordenonese Tamara Zambon, che nel 2015 aveva già eseguito quello dell'arcivescovo Alfredo Battisti. Come ha spiegato nel suo intervento la prima pittrice donna ad operare dal '500 nel palazzo arcivescovile, l'artista è partita da testimonianze vocali e scritte e da foto, per ricreare quell'empatia che è necessaria al ritrattista per conoscere la personalità da rappresentare. Tamara Zambon ha scelto di privilegiare "lo sguardo azzurro e il sorriso cordiale" da tutti ricordato, costruendo un busto volumetrico con spalle larghe da sportivo. Ha lavorato con la difficile, e desueta, tecnica dell'affresco con acqua di calce che non permette modifiche. Dopo aver realizzato bozzetti monocromi a carboncino e ad olio, ha riportato il disegno del volto sull'intonaco fresco ad incisione diretta. Ha realizzato il ritratto in terra verde e lo ha poi dipinto con più passaggi di colore, impiegando due giornate di lavoro: una per il volto, cui ha dedicato massima cura, l'altra per la veste.
Il risultato è stato molto apprezzato anche dalla famiglia dell'arcivescovo Brollo, che per voce della sorella Anna Maria si è detta «onorata di vedere nostro fratello in mezzo ai grandi patriarchi della Chiesa di Aquileia».

**Gabriella Bucco**

Alla cerimonia di svelamento, anche la sorella di mons. Brollo, Anna Maria

## CELEBRAZIONI E PANDEMIA
### Le nuove disposizioni diocesane

All'inizio del periodo estivo, e in particolare a partire dal 15 giugno, il Governo ha allentato le misure di prevenzione della pandemia e la Conferenza episcopale italiana ha ritenuto opportuno offrire alcuni suggerimenti ai Vescovi italiani, delegando agli stessi eventuali provvedimenti particolari alla luce dell'andamento dell'epidemia nei rispettivi territori.
In una lettera inviata al clero diocesano, l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha dunque invitato al rispetto di alcune misure di prevenzione, sottolineando comunque che esse «permettono un ritorno più marcato alla normale convivenza e una ripresa più serena delle diverse attività pastorali». Di seguito le disposizioni diocesane.

- Chi presenta sintomatologia influenzale (e naturalmente chi è positivo al Covid) si astenga dal partecipare alle celebrazioni;
- L'utilizzo delle mascherine non è più obbligatorio;
- Si mantenga l'igienizzazione delle mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- È riammesso l'utilizzo delle acquasantiere;
- Si continuino ad igienizzare le mani prima della distribuzione della comunione;
- Le unzioni in occasione di Battesimi, Cresime, Ordinazioni e Unzione dei malati, si possono effettuare senza l'ausilio di ulteriori strumenti.

**PELLEGRINAGGI.** Ripartono senza restrizioni i viaggi ai santuari nazionali e internazionali. Fabio Rizzi: iscrizioni aperte a tutti, non soltanto volontari e ammalati

# A Lourdes e Loreto con l'Unitalsi. Per ritrovarsi e ricominciare

Ripartono senza restrizioni, dopo due anni di stop causato dalla pandemia, i pellegrinaggi promossi dalla sottosezione udinese dell'Unitalsi, l'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali. Un'occasione per ricominciare con nuove energie, dando ad ammalati e volontari la possibilità di recarsi nei luoghi della fede, come Lourdes e Loreto, e di ritrovarsi dopo due anni difficili in cui le relazioni personali sono state messe a dura prova dall'emergenza sanitaria.

### Iscrizioni aperte

Sono quindi aperte le iscrizioni per il primo pellegrinaggio 2022 – di scala regionale, con il coinvolgimento anche delle Diocesi di Trieste e Gorizia – a Lourdes, dal 15 al 19 luglio, e per il secondo, che interesserà tutto il Triveneto, a Loreto, in programma dal 5 all'8 agosto.

### Tra volontari e malati rapporti speciali

«Abbiamo pubblicato il calendario della partenza per la nostra meta prediletta, Lourdes, e poi anche per Loreto – spiega **Fabio Rizzi,** presidente dell'Unitalsi Udine –. Il desiderio di ripartire è tanto, le iscrizioni sono aperte con una novità: quest'anno, per motivi organizzativi legati alla pandemia, per il viaggio a Lourdes il nostro il nostro mezzo preferito, che è il treno, sarà sostituito dall'aereo – con partenza dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari –, grazie a una compagnia aerea che garantisce la massima tranquillità e il massimo comfort di viaggio per le persone ammalate e i disabili, potendo portare comodamente con noi numerose carrozzine. A Loreto, invece, si andrà con il pullman». Cambia il mezzo di trasporto, ma non il programma, collaudato da anni. «Sono viaggi importanti che contribuiscono a fare aggregazione tra persone disabili e malate, ma non soltanto – conferma Rizzi –. Una delle componenti più importanti di queste esperienze, infatti, sono sicuramente i volontari che accompagnano i pellegrini che si alternano negli anni, perché purtroppo non tutti possono partecipare con regolarità». Una grande "squadra" composta da un centinaio di persone che gravitano interno dell'Unitalsi udinese. «A questi si aggiungono una quarantina di ammalati – aggiunge Rizzi – che partecipano ai viaggi. Purtroppo nel corso della pandemia abbiamo perso qualcuno di loro, ma ritrovarsi nel pellegrinaggio sarà anche l'occasione per ricordare con affetto chi non c'è più». Rizzi coglie l'occasione per lanciare un appello per la ricerca di nuove "leve". «Il volontariato, in generale, ha sofferto per la mancanza di momenti di aggregazione, in questi anni – afferma –. Speriamo di ripartire e riscoprire la bellezza del fare le cose assieme».

Il pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi di Udine è in programma dal 15 al 19 luglio prossimi

### Adesione aperta a tutti

L'iscrizione e la possibilità di partecipare ai pellegrinaggi è aperta a tutti, poiché «non soltanto ammalati o volontari – sottolinea il presidente dell'Unitalsi Udine –, ma a tutti i pellegrini che desiderano vivere quest'esperienza con la nostra associazione». Dopo un viaggio come questo, tra pellegrini si instaura un legame speciale, un'amicizia che si rinsalda nel pellegrinaggio successivo. Anche durante l'anno, però, Unitalsi propone vari incontri spirituali e conviviali dedicati a volontari e ammalati.
L'ufficio dell'Unitalsi di Udine si trova in via Treppo ed è aperto al pubblico il martedì e il venerdì mattina per le iscrizioni. È possibile contattare l'associazione anche via mail, scrivendo all'indirizzo udine@unitalsi.it

**Marta Rizzi**

Firmata la convenzione con il Comitato di San Floriano

# «Insieme», a Casa Cavazzini ancora una grande mostra

Continua la collaborazione tra il Comune di Udine e il Comitato San Floriano con «Insieme», titolo della prossima mostra allestita a Udine a Casa Cavazzini, la cui convenzione è stata appena firmata. Come ha annunciato il sindaco, Pietro Fontanini, nella conferenza stampa del 21 giugno, sarà inaugurata il 18 febbraio 2023 e resterà aperta fino al 16 luglio per cercare di incrementare le presenze dall'estero, soprattutto da Austria e Slovenia, e facilitare l'afflusso delle scuole.
Anche questa mostra, ha spiegato il curatore, don Alessio Geretti, «avrà una impostazione esistenziale con un percorso volto a stimolare nel visitatore l'introspezione». Piuttosto che studiare un artista o una corrente artistica «renderà visibile la condizione umana, la passione nel costruire legami che fanno vivere e che valgono una vita intera». I legami affettivi e, in antitesi, la solitudine sono infatti temi tipici dell'arte tra '800 e '900, in cui l'uomo è quasi obbligato a riflettere su se stesso. Due sono anche gli aspetti che caratterizzano l'uomo: la tensione verso l'infinito, analizzata nella prima mostra udinese, e la tensione verso l'altro. «Una "intersoggettività" mortificata non solo dalla pandemia che ha limitato i contatti con le persone, ma anche dai rapporti mediatici della comunicazione informatica e dei social media» ha chiosato don Geretti.
La mostra definirà le relazioni fondamentali degli esseri umani attraverso sette sezioni: si partirà dal viaggio che Dante fa compiere all'uomo nella Divina Commedia, dalla solitudine della selva oscura risalirà alle stelle e ai legami vitali. La seconda sezione esaminerà le relazioni filiali, poiché l'essere figli è ciò che connota universalmente tutti gli esseri umani. L'amore di coppia sarà invece al centro del momento successivo, che si svilupperà nella quarta parte con i rapporti tra fratelli, una fraternità a volte intensa, altre volte conflittuale come insegnano i testi pagani e biblici. Nella quinta parte si passerà dalla fraternità di sangue a quella con il prossimo attraverso l'amicizia, la solidarietà, il soccorso e l'aiuto vicendevole.
Dopo i rapporti umani sarà la volta di quelli con il Mistero e l'Assoluto, che spesso affiorano nell'arte

Il museo d'arte moderna e contemporanea Casa Cavazzini di Udine

contemporanea e nel mondo orientale. La settima sezione indagherà il rapporto dell'uomo con l'universo e la natura con una percezione ecologica dell'intero universo.
Una cinquantina le opere scelte cronologicamente comprese tra '800 e prima metà del '900, proverranno da dodici nazioni tra cui Francia, Belgio, Croazia, Ungheria, Polonia, Inghilterra. Oltre che dipinti ci saranno anche alcune sculture di Rodin, Brancusi, Modigliani che renderanno più dinamico il percorso e saranno rappresentati alcuni dei più celebri artisti della storia dell'arte: Gauguin, i preraffaelliti e i divisionisti, Van Gogh, Munch, Klimt , Picasso, Tamara de Lempicka, Chagall, Kandinskij.
L'esposizione coinvolgerà – come la precedente – la città, dai commercianti ai ristoratori e artigiani mirando a flussi sostenibili di 17.000/18.000 visitatori al mese per un obiettivo finale di 70.000 ospiti.
1 milione e 300 mila euro il costo complessivo dell'evento di cui circa 1 milione a carico del Comune comprensivi di spese di curatela, allestimenti, 350.000 euro per trasporti e assicurazioni, 340.000 per spese di guardiania, altre spese saranno assunte dal Comitato San Floriano per 300.000 euro, a cui farà fronte anche con le risorse derivate dagli sponsor. Si ipotizza un disavanzo finale di 280.000 euro, ma l'evento sarà un investimento, ha detto l'assessore Fabrizio Cigolot, a vantaggio della comunità e dell'attività turistica.
L'assessore Franz ha inoltre ringraziato la Regione per i contributi da parte dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo, promuovendo la mostra fuori dei confini locali.

**Gabriella Bucco**

## Notizie

**UDINE.** Corso dei Giuristi cattolici

Si intitola «Presunzione di innocenza, recepimento della direttiva europea in materia, mass media e deontologia» l'incontro di studio in programma giovedì 23 giugno, dalle 16.30 alle 19, nella sala Gusmani di Palazzo Antonini, in via Tarcisio Petracco, 8, a Udine. Ad organizzarlo sono l'Unione giuristi cattolici di Udine e Gorizia, l'Agi (Avvocati giuslavoristi italiani) e la Camera penale friulana di Udine, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Udine e dell'Ordine dei giornalisti FVG. Dopo i saluti del presidente dell'Unione Giuristi Cattolici di Udine e Gorizia, Paolo Alberto Amodio, e del presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG, Cristiano Degano, interverranno i relatori Ezio Franz, past president della Camera Penale friulana, Luana De Francisco, del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei Giornalisti FVG, Carlo Serbelloni, responsabile della Formazione della Camera penale friulana. Modera Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana. Seguirà un intervento dell'avvocato Virio Nuzzolese, del Foro di Udine. Per la partecipazione al corso l'Ordine degli avvocati riconosce 3 crediti formativi, l'Ordine dei giornalisti 5 crediti deontologici.



# Università di Udine quarta per occupazione dei laureati

Il 95% dei laureati magistrali lavora a 5 anni dal titolo. Resta il problema degli stipendi: 1.353 euro per i triennali, 1466 per i magistrali

Ottimi risultati per i laureati dell'Università di Udine. A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (dove si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) dei laureati triennali del 2020 dell'Ateneo friulano è del 79,2% contro la media nazionale del 74,5%. Per un'analisi puntuale è da sottolineare che sono stati considerati i laureati triennali che dopo la laurea hanno deciso di non proseguire gli studi universitari e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro. Più alti rispetto alla media italiana anche i dati dei laureati magistrali. A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati magistrali del 2020 dell'Università di Udine è del 85,2% contro la media nazionale del 74,6%. Una percentuale che schizza al 95%, rispetto alla media nazionale ferma all'89%, a cinque anni dalla laurea, e che pone Udine al quarto posto in Italia. È quanto emerge dal XXIV Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati presentato in questi giorni dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che ha coinvolto 76 atenei italiani aderenti.
Non solo. Il rapporto Almalaurea mette in evidenza anche la soddisfazione degli iscritti all'ateneo friulano. Il 90% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'86,1% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, l'89,9% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 90,5% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso.
«I dati del rapporto Almalaurea– sottolinea il rettore Roberto Pinton – sono molto incoraggianti e confermano che il percorso intrapreso dall'ateneo è quello giusto, sia dal punto di vista della qualità dell'offerta didattica sia per quanto riguarda le azioni a supporto del placement dei nostri laureati, e sta dando i suoi frutti anche grazie a un costante dialogo con il mondo economico-produttivo. L'obiettivo è ora sia di rafforzare il ventaglio di proposte a sostegno dei giovani laureati sia di stimolare i nostri studenti ad intraprendere un percorso di studi con la determinazione giusta per poter affrontare al meglio la crescente competizione del mercato del lavoro».
Tra i laureati triennali occupati, il 18,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 24,2% ha invece cambiato lavoro; il 57,0% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 24,4% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 45,7% su un lavoro non standard. L'11,0% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 17,5% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.353 euro mensili netti. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Il 54,9% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 50,2% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.
Tra i laureati magistrali a un anno dal conseguimento del titolo, il 22,1% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 16,1% ha invece cambiato lavoro; il 61,8% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. La retribuzione è in media di 1.466 euro mensili netti (1.402 euro per i magistrali biennali e 1.702 euro per i magistrali a ciclo unico).

Optex
L'ottica dei giovani
54
1968
2022
Professionalità,
qualità, convenienza
sono sempre vincenti!
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

**LA MONTAGNA CHE SI RIGENERA.** Da Ovaro a Tarvisio, da Sappada alle Prealpi Giulie gran fermento di attività

# Riaprono negozi e rifugi dopo anni

Passaggio di testimone da genitori a figli per il negozio di alimentari a Ovaro

Nuova gestione anche per il Rifugio Zacchi a Tarvisio

Riparte la stagione turistica e si rianima anche la montagna. Che dimostra rinnovata vitalità con le numerose aperture di attività commerciali, a dimostrazione che si crede ancora nei servizi di prossimità sulle terre Alte.

**Negozi ad Ovaro**

«Siamo in presenza di un piccolo, ma incoraggiante rinascimento», afferma, carico di fiducia, il sindaco di Ovaro, **Lino Not.** Dopo tre anni di chiusura, è stato riaperto il bar "La Pieve" a Cella. Merito di Antonietta Vidoni, che arriva da 20 anni di attività nel settore, prima "Al Benvenuto" a Tolmezzo e poi a Liariis. All'inaugurazione c'erano anche il parroco, don Gianni Pellarini, per la benedizione, ed il parlamentare Renzo Tondo. In precedenza Not aveva accompagnato alla riapertura anche il negozio di alimentari di Ovaro, con passaggio da genitori a figli. Il che non sempre avviene, in montagna. Ancora ad Ovaro ha preso avvio il nuovo centro benessere e spa dell'Hotel Aplis. «Tre anni fa – ha detto, all'inaugurazione, l'assessore regionale **Emidio Bini** – la tempesta Vaia ha colpito duro in queste zone. Dove prima c'erano 70 cm di fango, oggi sorge un centro benessere, un gioiello che completa l'offerta turistica di questo complesso alberghiero unico nel suo genere». La struttura si colloca all'interno del Consorzio dei Boschi Carnici, che riunisce 17 comuni della zona e gestisce una vasta proprietà interessata da foreste produttive, boschi di protezione, oltre ad alcune malghe e pascoli.

**Il saurnschotte di Sappada**

Il saurnschotte, formaggio "antico" della tradizione sappadina, è diventato il 19° presidio Slow food del Friuli-Venezia Giulia. Promotrice dell'iniziativa è la latteria locale Plodar Kelder. **Sara** e **Marta Piller Ronner** spiegano che a questa produzione si è pensato ancora anni fa, con l'aiuto di Marcella Benedetti che ha fornito descrizioni dettagliate sulla ricetta. Dopo vari tentativi si è arrivati ad un "disciplinare" di produzione e un presidio. Dentro questo percorso – sottolinea il sindaco, **Manuel Piller Hoffer** – c'è tutto: valorizzazione della cultura e del territorio stesso, autenticità, valori profondi legati alla tradizione.

**Rifugi sulle Alpi Giulie e a Tarvisio**

Andiamo dall'altra arte della montagna friulana. Il nuovo rifugio Pian dei Ciclamini, situato nel cuore dell'affascinante Parco delle Prealpi Giulie, ha aperto le sue porte al pubblico. L'edificio era rimasto vuoto ed inattivo per molti anni, i nuovi gestori l'hanno sottoposto ad una notevole opera di ristrutturazione ed ammodernamento. Attualmente, il rifugio Pian dei Ciclamini mette a disposizione degli ospiti due grandi camere con dieci posti letto ciascuna. E a Tarvisio nuova gestione anche per il Rifugio alpino Zacchi. «Complimenti ad Alberto Martinelli e al suo team – così il sindaco **Renzo Zanette,** presente alla cerimonia inaugurale –. La struttura, una perla di pietra e legno su due piani, è rimasta chiusa per un anno, ma da lunedì è pienamente funzionante».

**F.D.M.**

# Riparte il Lussari. Al via gli altri impianti

Gli orari delle messe al santuario mariano. E di tutti gli impianti di risalita nei poli turistici

È di nuovo in funzione la telecabina per raggiungere il borgo del Lussari

È ripartita la telecabina del Lussari. Solo nel weekend, per il momento, in attesa del 25 giugno, quando sarà aperta tutti i giorni sino – almeno – al 18 settembre. Durante i festivi l'impianto che consente di raggiungere il santuario mariano ed il borgo del Lussari rimarrà in funzione ininterrottamente dalle 8.30 alle 18.15, mentre nelle giornate feriali si potrà accedere dalle 9 alle 17.15, sempre con orario continuato. Inoltre, per tutti i venerdì di agosto (5, 12, 19 e 26), PromoTurismoFvg garantirà il servizio anche in notturna, con orario esteso dalle 9 alle 23. In santuario le Messe feriali sono alle ore 10, 11, 12. Alla domenica e nelle giornate festive alle ore 10, 11, 12 e 15. I sacerdoti sono sempre presenti per le confessioni: in friulano, italiano, sloveno e tedesco.
A Forni di Sopra, invece, il polo turistico, per tutto il mese di giugno e il 2 e 3 luglio rimarrà fruibile solo nei weekend dalle 9 alle 17 con le seggiovie Varmost 1 e 2, mentre dal 9 luglio la salita sarà possibile durante la settimana dalle 9 alle 16.30; il sabato, la domenica e nel mese di agosto (dal 6 al 21) dalle 9 alle 17. Sappada, Sella Nevea e lo Zoncolan riprenderanno le aperture degli impianti nel primo fine settimana di luglio, quello del 2 e 3, per poi rimanere operativi tutti i giorni dal 9 luglio e con orari diversi a seconda delle località.
Tra le novità dell'estate 2022 in montagna, lo "stagionale estivo Fvg", che consentirà di utilizzare gli impianti di risalita aperti su tutti i poli montani gestiti direttamente da PromoTurismoFvg (Forni di Sopra, Sappada, Sella Nevea, Piancavallo, Tarvisio e Zoncolan) al prezzo di 200 euro, 160 per l'abbonamento ridotto (ragazzi dagli 8 ai 19 anni).
Per l'estate 2022 si ripropone anche l'abbonamento "10 corse Montagna Fvg", un biglietto valido per 10 corse da utilizzare in tutti gli impianti di risalita aperti d'estate: la proposta "Bronze" – che esclude la telecabina del Lussari – si può acquistare al prezzo di 35 euro (ridotto a 17.50 euro), mentre la versione "Gold", con possibilità di accedere anche alla telecabina del Monte Lussari, ha un costo di 50 euro (25 euro il prezzo per l'abbonamento ridotto).

**MONTAGNA.**

## Gelmini: legge entro l'anno

«La legge sulla montagna che abbiamo scritto sta iniziando il suo percorso parlamentare ed è stata assegnata in prima lettura alla Camera dove sarà probabilmente incardinata in Commissione Bilancio e io spero che i parlamentari abbiano la sensibilità di esaminare, emendare ed approvare questo disegno di legge quanto prima, entro la Giornata nazionale della Montagna di dicembre». Così ci ha detto il ministro Mariastella Gelmini, che abbiamo incontrato a margine di un convegno a Belluno. La legge di Bilancio ha stanziato 100 milioni per le terre alte. Ora quelle risorse, «devono essere messe a terra con un disegno più organico e per farlo serve che la nostra proposta di legge, diventi norma dello Stato».

**MALBORGHETTO.**

## Un ponte tibetano

«Con una pratica lunga e impegnativa abbiamo presentato domanda di fondi europei Next Generation Eu per riuscire ad avere i soldi che mancano per fare il ponte tibetano in Ciurciule sopra Malborghetto». Lo fa sapere il sindaco, Boris Preschern. «La misura europea finanzia situazioni dove è in atto un degrado culturale e sociale e il caso di 96 consorziati e aventi diritto di servitù di Malborghetto-Cucco, tra cui il Comune, che da 13 anni non riescono neanche a salire direttamente dal paese alle loro malghe e alla foresta, indubbiamente lo è. La risposta alla nostra domanda di contributo arriverà tra 2 mesi».

**CHIUSAFORTE.**

## Omaggio a Cappello

Al via a Chiusaforte la seconda edizione del progetto "La Parola limpida di Pierluigi Cappello", voluto dal sindaco Fabrizio Fuccaro e finanziato dalla Regione per 20mila euro. In una prima iniziativa sono stati coinvolti circa un centinaio di studenti frequentanti gli Istituti superiori di Tarvisio, Gemona e Trasaghis, che hanno ricordato il poeta attraverso alcune opere tratte dal suoi libri. Gli appuntamenti proseguiranno con la mostra fotografica curata da Luca D'Agostino, Fabio Turchini, Giuseppe Tirelli e Roberto Duse, che verrà inaugurata sabato 25 giugno in serata, al teatro di Chiusaforte che, sempre in questa data, verrà intitolato proprio a Cappello. Nella mostra verranno esposte le foto dei momenti salienti legati alla vita di Pierluigi.

**PALUZZA, LEGNO SERVIZI SI TRASFORMA**

## Nasce il primo forestry cluster, in rete le imprese boschive

La cooperativa Legno Servizi, dal 1995 punto di riferimento importante per il sistema bosco-legno regionale, cambia pelle. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea straordinaria dei 56 soci riunitasi presso il Cesfam di Paluzza che modificando lo statuto ha, di fatto, trasformato la "vecchia" Legno Servizi nel primo forestry cluster del Fvg e d'Italia (inserito pure nell'European Cluster collaboration platform): un ecosistema regionale di imprese e competenze collegate caratterizzate da un unico obiettivo di crescita. «Una modifica epocale per la nostra società cooperativa la quale, in questo modo, si posiziona come soggetto a supporto delle imprese boschive e delle segherie di prossimità, ossia quelle che utilizzano il legno "Made in Fvg" come materiale principale nella propria produzione – spiega il presidente di Legno Servizi, Carlo Piemonte –, in uno stretto dialogo e sinergia con la Regione e secondo i principi di sostenibilità, sicurezza e innovazione. Quindi, una società che sarà costituita di soli soci privati attivi nelle filiere specifiche del bosco-legno Fvg per consentire un rafforzamento di quella cooperazione all'interno del territorio regionale necessaria a una efficace valorizzazione della materia prima legnosa».

# Castello di Gemona, cantiere concluso entro primavera 2023

Pesa però la difficoltà nel reperimento dei materiali

È attesa per la prossima primavera la conclusione dei lavori di ricostruzione del Castello di Gemona. Ad annunciarlo – nel corso della presentazione del libro fotografico di Graziano Soravito, «Il castello di Gemona, la ricostruzione», edito dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese – è stato il sindaco della cittadina pedemontana, Roberto Revelant. Rimane però l'incognita del quadro internazionale che ha riflessi pesanti in tema di materiali: «Dopo diversi rallentamenti (dovuti anche al fallimento di diverse ditte, ndr) il cantiere è ripartito, ma purtroppo oggi è il ferro che tarda ad arrivare, materiale necessario per terminare i terrazzamenti interni al cortile». È infatti il giardino interno a mancare all'appello, dopo la ricostruzione delle carceri e della torre. «È tuttavia chiaro – ha aggiunto Revelant – che fino a che non sarà realizzata la risalita meccanizzata non sarà possibile rendere completamente fruibile quel sito e neppure darlo in gestione. Anche su quel fronte, dopo l'incidente avvenuto sulla funivia del Mottarone, è stato necessario aggiornare il progetto con le nuove direttive che sono state approvate per quel tipo di interventi. Noi abbiamo comunque provveduto e l'iter procede». Per la risalita meccanizzata il Comune di Gemona aveva ricevuto un contributo di 2,8 milioni di euro: oltre a quell'opera, è prevista anche la ricostruzione della "torate".

A.P.

# Cergneu
## S. Messa con l'Arcivescovo

Sarà una domenica significativa quella del 26 giugno a Cergneu, frazione di Nimis. A celebrare la Santa Messa, alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, sarà infatti l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Nessun evento o ricorrenza particolare, semplicemente il desiderio del presule di fasi presente anche nelle comunità più piccole e decisamente meno centrali. «Ho scelto – ha spiegato mons. Mazzocato ai microfoni di Radio Spazio – di dedicare quelle rare domeniche in cui la mattina sono libero da impegni, alla celebrazione della Santa Messa nelle comunità più piccole, ma altrettanto importanti, della nostra diocesi. Recentemente mi sono recato a Subit e a Forame, questa volta invece sarò Cergneu, qui si riuniranno anche i cristiani di Valmontana e Montepratо».

## Con l'estate, torna «Vivi Artegna»

È fittissimo il calendario di eventi di «Vivi Artegna», rassegna che animerà la cittadina pedemontana fino a fine luglio. Si inizia venerdì 24 giugno alle 20.45 sul colle di San Martino, con il concerto «Fragment» dalle sonorità celtiche e inserito nel programma di Folkest. Sabato 25, alle 20.45 nella chiesa di S. Martino, concerto del gruppo «Artenisia classica». Domenica 26 si torna sul colle, alle 6 del mattino, per il concerto all'alba sulle note del tango di Astor Piazzolla, grazie a Lucia Clonfero (violino) e Arno Barzan (pianoforte).

# Notizie flash

**VERGNACCO**
### Filarmonica in concerto

È in programma per venerdì 24 giugno alle 20.45 nel parco di Vergnacco, il «Gran concerto» della locale Filarmonica diretta dal maestro Giorgio Cannistrà e della Banda giovanile diretta dal maestro Andrea Bassi. L'iniziativa è parte del programma organizzato per la «Settimana della musica».

**TARCENTO/1**
### Mazzetti di San Giovanni

Sabato 25 giugno a partire dalle 15 e fino al tramonto nella suggestiva cornice del «Giardino commestibile» a Zomeais si terrà «Mazzetti di San Giovanni per tutti». Con Giusi Foschia si riscoprirà, appunto, la tradizione dei "mazzetti". Ci sarà poi il "live painting" con Greta Agosti e Laura Mirabilinto e, infine, alle 18 i bagni di gong con Marina Forte. L'evento gode del patrocinio del Comune di Tarcento.

**TARCENTO/2**
### 50 anni del Cai in mostra

Dal 24 al 26 giugno, a Palazzo Frangipane nella Sala rotonda, sarà allestita la mostra fotografica «50 anni di alpinismo tarcentino» organizzata dal Cai Tarcento. Il vernissage è in programma per venerdì 24 alle 18.30, la mostra sarà però visitabile già dal mattino durante il mercato settimanale tarcentino.

Il riconoscimento giunto dal Ministero

# Il Prosciutto di Ragogna è prodotto agroalimentare tradizionale

Un riconoscimento meritato e prestigioso quello che incorona il Prosciutto di Ragogna "prodotto agroalimentare tradizionale": insieme alla Cipolla rossa di Cavasso Nuovo è stato infatti inserito nell'apposito elenco che, di anno in anno, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali aggiorna sulla base delle domande istruite e presentate da ciascuna regione. Un evento festeggiato nella cittadina collinare al Prosciuttificio Molinaro, alla presenza della sindaca, **Alma Concil**, e dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Stefano Zannier**. A fare gli onori di casa i titolari dell'azienda, i fratelli **Monika** e **Renato Molinaro**, con i loro figli e i genitori, **Bruno** e **Maria Assunta**. Ed è proprio la dimensione familiare uno dei punti di forza di questa realtà, furono infatti Bruno e Maria Assunta – rientrando dalla Germania dov'erano emigrati – ad aprire nel 1970 una pizzeria a Ragogna, nella quale servivano anche il prosciutto "fatto in casa", continuando una tradizione diffusa in tutta la zona collinare. E su quella tradizione i Molinaro hanno scommesso, forti anche di una posizione geografica eccezionale del loro stabilimento, tra il Monte di Ragogna e il fiume Tagliamento, in un Comune con certificazione ambientale ISO 14001, «che – spiegano i fratelli Molinaro – permette che la stagionatura del prosciutto avvenga, oltre che in ambienti assolutamente naturali, in un'area che può vantare sia numerosi pregi paesaggistici che la presenza di un'aria salubre e un clima ottimale». «I nostri prodotti – evidenziano ancora – sono inoltre ottenuti utilizzando le migliori carni suine nazionali senza aggiunta di conservanti, coloranti nitrati ed altri additivi». Insomma, un mix di ingredienti che sono garanzia di qualità, tanto che il Prosciutto di Ragogna ha visto via via crescere il numero di estimatori, così la produzione è stata di pari passo progressivamente aumentata mantenendo però sempre la caratteristica lavorazione interamente manuale e artigianale, con ingredienti naturali così come dettato dall'antica tradizione.

La famiglia Molinaro insieme all'assessore Zanier e alla sindaca Concil

«Con il Prosciutto di Ragogna e la Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo, le due "new entry" della revisione 2022 – ha evidenziato l'assessore Zannier – il Friuli Venezia Giulia è arrivato a contare ben 181 prodotti Pat, il doppio di quelli del 2001: una testimonianza concreta della vitalità del comparto agroalimentare, che sa svilupparsi e progredire coniugando tradizione e innovazione. Il Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto – è conosciuto come "terra di grandi vini". Oggi, con il Prosciutto di Ragogna che va a completare un "poker d'assi" che comprende il Prosciutto di San Daniele Dop, quello di Sauris Igp e quello di Cormons, mi sento di affermare che siamo anche una terra di grandi prosciutti».
Significativa la soddisfazione anche della prima cittadina, Alma Concil, che ha evidenziato la volontà dell'Amministrazione comunale di proseguire nel percorso di valorizzazione turistica del territorio rispetto alla quale – accanto agli aspetti storici di Ragogna come il Museo della Grande Guerra e a quelli paesaggistici – il sostegno è assicurato anche dalla componente enogastronomica, di cui la famiglia Molinaro è un punto di riferimento. Nel corso dell'incontro è stato anche presentato il logo realizzato dallo studio «Il buono, il brutto e il creativo»: «Un marchio semplice ed intuitivo – ha spiegato **Matteo Cardia** – che racchiude gli elementi caratteristici di Ragogna: il fiume, il lago ed il monte col suo cuore, sotto ad un benaugurante cielo rosa prosciutto. Volevamo trasmettere quanto di più naturale avviene nella stagionatura di questo eccezionale prodotto, cullato nel suo periodo di riposo da quel microclima tipico di un territorio così vario ed unico».

**Anna Piuzzi**

## *Notizie flash*

### SAN DANIELE
Incontro in Guarneriana

Mercoledì 29 giugno alle 18, in Biblioteca Guarneriana, lo scrittore Paolo Morganti presenterà i suoi due gialli «Se ti acchiappo» e «Fantasmi in viaggio» in dialogo con Nicola Skert.

### MAJANO
In festa per i santi patroni

La Parrocchia di Majano celebra la ricorrenza dei santi patroni Pietro e Paolo. Dopo la camminata di sabato 25 giugno e la conferenza della filologa Marianna Cerno sul tema «Pietro e Paolo, un cammino che converge in Gesù Cristo», mercoledì 29 giugno – festa dei patroni – alle 20.30 si celebrerà la Santa Messa che sarà ripetuta in forma solenne domenica 3 luglio alle 11, seguita da un pranzo comunitario al quale si può partecipare previa prenotazione al 335/7680615.

### FAGAGNA
Concerto all'alba

Sabato 26 giugno alle 6, in castello, si terrà il concerto all'alba «Tango, Jazz e dintorni». A esibirsi saranno i musicisti Nicola Milan, alla fisarmonica, e Didier Ortolan, al clarinetto: giocheranno ad improvvisare, realizzando brani del tutto originali. Munirsi di plaid.

# A Cividale prende vita «Un giardino in piazza»

**Dal 1° al 10 luglio, in piazza Foro Giulio Cesare, prato, siepi e numerosi eventi**

Sarà un avvio di estate particolare a Cividale, che vedrà sbocciare un giardino nel centro della città: «Un prato in piazza» è infatti il nuovo progetto organizzato da The Groove Factory a Cividale del Friuli, con il supporto di CiviLive e il contributo del Comune di Cividale del Friuli.

Da venerdì 1 fino a domenica 10 luglio in Piazza Foro Giulio Cesare, nella città Ducale, un manto erboso con alberi e siepi faranno da cornice a proposte culturali, intrattenimento, occasioni di incontro e momenti di svago all'aria aperta, all'interno di una cornice cittadina che riafferma così il proprio ruolo di centro di aggregazione culturale e sociale. Dieci giorni di musica, danza, benessere, laboratori, attività per bambini e grandi ospiti: Marco Castaldi, in arte Morgan, il cantautore Piero Sidoti, il chitarrista di Ligabue Federico Poggipollini e The NuVoices Project assieme al chitarrista di Vasco Stef Burns. Il tutto a ingresso libero.

«Un Prato in piazza– spiega **Giuseppe Ruolo**, assessore ai Lavori Pubblici, Sport e Turismo del Comune di Cividale del Friuli – è un format green che rende particolare e speciale la nostra città, che si distingue da tutti gli altri ed è unico nella nostra regione. L'Amministrazione comunale, attraverso il progetto condiviso di The Groove Factory, ha voluto portare degli eventi di qualità che possano contraddistinguere la città e che coinvolgano spettatori di ogni età. Un evento con una durata importante, dieci giorni consecutivi di appuntamenti che renderà Cividale ancora più attrattiva: in nessun altro centro città si potrà trovare una proposta di questo genere».

«Gli eventi, oltre ad animare la città, – prosegue l'assessore Ruolo – hanno anche lo scopo di coinvolgere le associazioni e le realtà commerciali del territorio, dopo il lungo periodo di difficoltà dovuto alla pandemia. È questo un aspetto molto importante che l'amministrazione comunale ha condiviso con il consigliere delegato alle Attività produttive Manlio Boccolini e con il rappresentante di Confcommercio Maurizio Temporini. Da sottolineare che il primo giorno di "Un prato in piazza" coinciderà con la "Fashion Night", la notte prima dei saldi, con tutti i negozi aperti fino a tarda sera e la manifestazione darà un impulso in più al commercio».

Si parte dunque venerdì 1° luglio alle 19.30 con l'inaugurazione e a seguire lo spettacolo di danza moderna di Arteinventando. In serata, alle 21, il primo grande ospite di «Un prato in piazza»: Morgan, uno dei più poliedrici artisti italiani, in un concerto piano e voce.

La giornata di sabato 2 luglio inizierà alle 6 con il concerto all'alba di Francesco Tizianel, che proporrà un repertorio acustico rivisitando brani classici della musica pop, grazie anche al particolare utilizzo di una chitarra a 7 corde da lui stesso pensata e progettata.

Dalle 9.30 alle 12, sarà la volta di «Intrecci sull'erba»: con l'associazione «Noi dell'Arte» un laboratorio rilassante per adulti e bambini in cui imparare l'arte dell'intreccio con fili e colori naturali per realizzare una divertente installazione collettiva.

Nel pomeriggio, alle 15.30, un'occasione speciale per conoscere da vicino il mondo dei rapaci e l'antica arte della falconeria con «Gli Acrobati del Sole». Alle 21, spazio alla musica funk soul degli anni 60-70 con Penelope e i diabolici.

Il programma completo sul sito internet del Comune di Cividale.

**Anna Piuzzi**

Il rendering di come sarà il giardino di piazza Foro Giulio Cesare

## Taipana, deleghe anche all'Opposizione

Alan Cecutti, riconfermato sindaco di Taipana, ha nominato il suo nuovo esecutivo: Paolo Vazzaz, vicesindaco, conserva la delega a Foreste, Agricoltura e Territorio; Beatrice Fabbrino, con delega a Turismo, Istruzione, Cultura e Politiche sociali; e Michele Tomasino che si occuperà di Associazioni e Sport. Inoltre, nella logica della collaborazione annunciata già in campagna elettorale, Cecutti ha conferito deleghe sia a tutti i consiglieri di maggioranza, sia a quelli d'opposizione. L'obiettivo è rafforzare lo spirito di cooperazione in modo da poter raggiungere i migliori risultati possibili nella gestione dell'ente. Per sé il Cecutti ha tenuto i referati a Protezione civile, Lavori pubblici, Servizio finanziario, Tributi e personale. Sonia De Simon, che ha partecipato alla campagna elettorale da candidata sindaco – ma con il dichiarato obiettivo di collaborare (e scongiurare la necessità di raggiungere il quorum in caso ci fosse stato un solo candidato) –,è stata incaricata di occuparsi del sociale.

**A.P.**

## Notizie flash

### MASAROLIS. Chiosco aperto grazie alla Pro Loco

I volontari della Pro loco di Masarolis anche quest'anno con l'arrivo dell'estate hanno aperto in paese il chiosco con offerta di bevande e spuntini, attivo ogni sabato dalle 14 alle 21 e ogni domenica dalle 9 alle 21. Nella frazione montana del Comune di Torreano ha ripreso consistenza il flusso di camminatori e ciclisti sui percorsi in quota che circondano il paese, anche per quel che riguarda il Cammino celeste.

### SUBIT. Al via il concorso fotografico

È tempo di catturare in uno scatto le bellezze di Subit, la locale La Pro loco ha infatti indetto anche quest'anno il concorso fotografico «Subit e dintorni», giunto alla quinta edizione. Il tema è libero, ma la sollecitazione è a prestare maggiore attenzione ai dettagli, in modo da scoprire la parte più nascosta dell'incantevole frazione incastonata nel verde. Ogni partecipante può concorrere con un massimo di tre fotografie, da fare pervenire in formato digitale. Le immagini e la scheda di partecipazione compilata dovranno essere inviate entro domenica 17 luglio all'indirizzo subit@gmail.com. Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina Facebook "Subit di Attimis".

**GALLERIANO.** Venerdì 1 luglio il ricordo di mons. Pietro Biasatti, originario di Codroipo. Sacerdote amato, fu anche grande uomo di cultura

# Nelle opere di pre' Pieri l'amore per il Vangelo e la terra friulana

Mons. Pietro Biasatti è morto nel 2011

Sacerdote e uomo di cultura ha lasciato un segno profondo nella Chiesa udinese e in tutto il Friuli. Mons. Pietro Biasatti, originario di Beano – dove era nato nel 1940 – sarà ricordato venerdì 1 luglio, nella chiesa di San Martino a Galleriano di Lestizza. Il "Gruppo degli amici di pre' Pieri", infatti, promuove un evento – dal titolo "Pre' Pieri 10 anni dopo" – che ripercorre i temi della sua attività pastorale e del ricco percorso culturale. Il sacerdote, ordinato nel 1964 nel Duomo di Codroipo, era stato cappellano a Pradamano e Mortegliano; poi, come parroco dal 1971 al 1980 a Galleriano, quindi per 25 anni a San Giorgio Maggiore, in borgo Grazzano a Udine; ha prestato servizio pure a Tualis di Comeglians e, infine, nella sua città natale dal 2005 al 2009, anno in cui è stato nominato canonico del Capitolo del Duomo di Udine. È morto il 14 ottobre 2011.

«È in Seminario, su sollecitazione di Remo Bigotto, altro futuro parroco – racconta **Luca De Clara**, uno dei promotori dell'appuntamento a cui spetta anche la presentazione della serata culturale –, che incomincia a scrivere: si tratta al tempo di brevi commediole per il Carnevale e di alcuni copioni di carattere sacro in stile popolare. Un amore, quello per il teatro, che non lo abbandonerà mai». E che si traduce anche nella fondazione di compagnie – e pure di cori – e in una ricchissima produzione di testi teatrali, più volte premiati. Nel 1969, mons. Biasatti è tra i fondatori del foglio "Proposta", organo di dialogo del post-concilio tra i sacerdoti della Diocesi udinese. Nel fermento di attività che lo hanno visto protagonista – «riuniva giovani e comunità – racconta De Clara –, nella convinzione che la vita cristiana vada intesa come partecipazione attiva di cittadinanza nella consapevolezza di un'identità storica e culturale» –, c'è anche la sua collaborazione con varie testate giornalistiche, tra cui "L'Avvenire" e "la Vita Cattolica", oltre alla pubblicazione di poesie in friulano (sotto lo pseudonimo "Pieri Santon"). Nel 1975, poi, in occasione della prima Assemblea diocesana del Clero, insieme a pre' Checo Placereani, è incaricato di redigere il documento finale, «nel quale si ribadisce, tra gli altri, il tema dell'identità della nazione friulana».

«Si può affermare – aggiunge De Clara – che il messaggio centrale dell'opera di scrittura e interpretazione storica di Biasatti risieda in una lunga, sofferta e profonda meditazione del mistero dell'Incarnazione. È il lavoro umile e prezioso di un uomo e di un sacerdote da sempre legato alla sua terra e attento a far rivivere in ogni istante la quotidianità dell'Annuncio della Salvezza».

**Il programma dell'evento**

L'appuntamento dedicato al ricordo di pre' Pieri si apre alle 19 con la Santa Messa celebrata nella chiesa di Galleriano da don Roberto Rinaldo. A seguire, la serata culturale con interventi di Elvio Sgrazzutti e Susi Del Pin. Poesie e scritti di mons. Biasatti saranno letti da Alessio Persic, Cristina Benedetti, Tarcisio Mizzau e Luca De Clara. Partecipa il Coro "Sot el Agnul", diretto da Alessando Gomba, all'organo Donatella Cantarutti. Seguirà un momento conviviale nella Casa della Comunità con la proiezione del docu-film "Missus-Appunti per una biografia" di Giacomo Trevisan.

**Monika Pascolo**

## "Os, Mos, Boboros", ancora tre eventi

Ulteriori tre eventi in programma, nell'ambito di "Os, Mos, Boboros", il festival promosso dalla neo nata associazione "Boboros" per ricordare e valorizzare la figura di don Gilberto Pressacco a 25 anni dalla morte. Mercoledì 22 giugno, alle 21, sul sagrato della chiesa di Santa Maria di Pieve di Rosa, reading letterario intitolato "Parole d'Acqua - Peraulis di Aghe", con Zerotraccia, compagnia diretta da Monica Aguzzi e la musica di Marco Bianchi e Geremy Seravalle. Giovedì 23, al Ristorante da Bepo di Bugnins, incontro con lo chef Germano Pontoni e lo scrittore Angelo Floramo. Venerdì 24, alle 20.30, da Bepo, tavola rotonda sulla biodiversità nell'ambiente delle Risorgive.

## Notizie flash

### CORDOIPO. Alle urne per il ballottaggio

I cittadini di Codroipo sono chiamati alle urne domenica 26 giugno per il turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco. Potranno scegliere tra il candidato del centrosinistra, Guido Nardini (che al primo turno aveva avuto il 49,32% dei voti), e quello del centrodestra, Gianluca Mauro (42,31%).

### BERTIOLO. Luglio all'asilo, iscrizioni

La Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" di Bertiolo organizza a luglio un'attività per i bambini dai 3 ai 5 anni. Vista la convenzione con il Comune, l'iniziativa è aperta anche ai piccoli che frquentano la scuola dell'infanzia statale della cittadina (per informazioni: 0432 917127 e scmaterna.bertiolo@libero.it).

### VARMO. Asfaltature per quasi 80 mila euro

La Giunta comunale di Varmo ha di recente approvato il progetto definitivo-esecutivo che prevede l'asfaltatura del primo lotto di via Bassate. L'intera operazione prevede un investimento di 79 mila euro.

A Mereto di Capitolo, domenica 26 giugno

# Da oltre 4 secoli si rinnova la Festa del patrono San Pietro

Da 419 anni domenica 26 giugno si rinnova la tradizione della Festa di San Pietro, patrono di Mereto di Capitolo, in comune di Santa Maria la Longa. La giornata comincerà con la celebrazione eucaristica nella chiesetta campestre intitolata al patrono, adiacente al cimitero, alle ore 9.30, officiata da don Carmelo Giaccone e accompagnata dal Coro Meleretum. Sarà anche l'occasione per ricordare i coristi e i maestri defunti. A seguire, un momento conviviale nel casale attiguo. Si proseguirà, quindi, alle ore 10.20 con l'intervento dell'architetto Giorgio De Luca che parlerà di "Storie della chiesa di San Pietro", per chiudere, alle 18, nella chiesa di San Michele Arcangelo con il concerto del Coro Meleretum "Insiemecoralmente", diretto da Tiziano Zanello che interverrà anche con un intermezzo musicale all'organo insieme ad Ezio Costantini.
Durante la giornata sarà pure presentato un poster con le immagini dei reperti ritrovati durante i lavori di risanamento delle fondamenta operati tra il 1987 e il 1988.
La comunità da sempre vive questa ricorrenza con grande partecipazione, per il legame instaurato negli anni con la chiesa centenaria, la più antica del comune. Probabilmente l'erezione della prima costruzione è databile ai primi anni dell'XI secolo, quando durante il patriarcato di Poppone furono realizzate decine di pievi nella diocesi di Aquileia. La struttura fu poi probabilmente bruciata e saccheggiata dai Turchi a fine Quattrocento per poi essere nuovamente eretta in stile gotico all'inizio del secolo successivo. L'importanza del luogo sacro si mantenne a lungo, circa fino alla visita pastorale del 1606, quando fu descritta come "campestre", prova che i sacramenti erano ormai amministrati nella vicina chiesa di San Michele.
Accanto alla costruzione ancora oggi è presente un altro antico edificio, che alla fine del XIII secolo alcune fonti attestano potesse ospitare un convento di monache dell'ordine di Sant'Agostino, ma di cui non si hanno conferme storiche.

La chiesetta campestre intitolata a San Pietro, a Mereto di Capitolo

All'interno e all'esterno della chiesa sono custoditi cicli di affreschi restaurati nel 2000 con l'unione di finanziamenti parrocchiali, comunali e regionali. In origine vi era collocata anche una statua lignea quattrocentesca di San Pietro Benedicente, oggi conservata nella chiesa di San Michele.
Alcuni anni fa la storia della Festa si è arricchita di una testimonianza, frutto delle ricerche del professor Alberto Prelli, insegnante in pensione e appassionato della storia di Palmanova. «Mentre ero alla ricerca di alcune informazioni sui soldati palmarini nel Seicento – racconta lo studioso – mi sono imbattuto in un atto che riportava il processo di una rissa a mano armata avvenuta durante la Sagra di San Pietro tra soldati venuti dalla vicina Fortezza per far festa e alcuni compaesani di Mereto. Ho poi approfondito l'argomento nell'archivio arcivescovile di Udine, ricostruendo con precisione la storia dell'accaduto». La vicenda completa è riportata in un articolo della rivista "Sot la Nape" dal titolo "La movimentata sagra di Mereto del 1603".

La statua di San Pietro

**Giuseppe Beltrame**

## FLUMIGNANO. Ricorrenza dei patroni

La parrocchia di Flumignano organizza tre giorni di festa in occasione dei SS. Pietro e Paolo, patroni del paese. Il programma della 19ª edizione dell'appuntamento, che ha preso avvio dal completamento della ristrutturazione delle opere parrocchiali adiacenti alla chiesa *(nella foto di Elia Falaschi)*, inizia martedì 28 giugno: alle 20.45, in chiesa, Vieri Dei Rossi, uno degli autori, presenta il libro "Il Pilacorte in Friuli: guida alle opere". Sono 104 le opere di Giovanni Antonio Pilacorte (Carona, 1455c - Pordenone, 1531c) dislocate sul territorio friulano (ma anche in Veneto e Slovenia), tra chiese (pure a Flumignano), oratori, edicole votive e collezioni private. Si tratta di portali, statue, altari, fonti battesimali, acquasantiere, balaustre. Mercoledì 29, alle 19.30 ci sarà la S. Messa, occasione per ringraziasre il Signore per i 55 anni di sacerdozio di don Pietro Salvador (fino al 2019 parroco a Flumignano); a seguire la cena paesana. Sabato 2 luglio, alle 20.,45, nel parco della chiesa, il gruppo teatrale ATF presenta "B.A.R – Bolsevichi alla riscossa", a ingresso libero.

**Mario Passon**

## Clauiano. Visita guidata e concerto

Doppio appuntamento a Clauiano, in comune di Trivignano Udinese, sabato 25 giugno, nell'ambito della "Notte romantica nei Borghi più belli d'Italia". Il via alle ore16.45 con la visita gratuita dal titolo "Guidati nella meraviglia", a cura di Maria Trevisi. La partenza è da piazza Giulia e l'arrivo è alla chiesetta di San Marco dove, alle 18.30, ci sarà il concerto con protagonista il gruppo "Le Pics Ensemble". I visitatori del borgo potranno portare lo strumento musicale e partecipare al flash mob della Notte Romantica, suonando negli angoli più suggestivi della località.

## Notizie flash

### MORTEGLIANO. Autoemoteca in piazza

Giovedì 23 giugno, a partire dalle 8, in piazza Verdi a Mortegliano sarà presente l'autoemoteca per le donazioni di sangue. L'iniziativa è promossa dall'Afds di Mortegliano Lavariano Chiasiellis.

### LAVARIANO. Filarmonica Verdi, concerto

Domenica 26 giugno, alle 20.30, nel cortile della canonica di Lavariano, in comune di Mortegliano, è previsto il concerto della locale Filarmonica Verdi.

### PAVIA DI UDINE. Bande sotto le stelle

La Banda musicale giovanile di Pavia di Udine presenta la quarta edizione di "Bande sotto le stelle". Al concerto, in programma sabato 25 giugno, alle 20.30, in piazza a Pavia di Udine, partecipano la Banda cittadina di Buja e quella mandamentale di Cervignano. L'iniziativa si svolge in collaborazione con il Comune e PrimaCassaCredito Cooperativo Fvg.

### LAUZACCO. "Piccolo corpo", proiezione

Mecoledì 29 giugno, alle 20.30, nella corte municipale di Lauzacco, in comune di Pavia di Udine, è in programma la proiezione del film "Piccolo corpo". Si tratta dell'opera prima di Laura Samani vincitrice del David di Donatello 2022 come miglior regista esordiente. In caso di maltempo la proiezione sarà ospitata nel centro di aggregazione giovanile di Lumignacco.

### TERENZANO. Pavimento pelvico, incontro

Venerdì 24 giugno, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Terenzano, incontro con tre esperti sul tema del "Pavimento pelvico". Si parlerà di prevenzione del problema e di riabilitazione.

**CP SAN GIORGIO.** Centinaia di giovani coinvolti nelle sedi di Carlino, San Giorgio e Marano. Partecipano anche da Porpetto

# Oratori estivi per crescere insieme

È ripartita con la giusta carica di entusiasmo – e tanto desiderio di recuperare e rinforzare sane relazioni – l'esperienza ormai tradizionale degli Oratori estivi parrocchiali nella Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro. Un percorso – per un mese intero – dedicato alla crescita collettiva che si sviluppa, giorno dopo giorno, attorno a un tema conduttore a carattere formativo che si dipana attraverso la metodica dello sceneggiato che invita alla riflessione; e che quest'anno, dopo due anni di difficoltà a causa della pandemia, grazie anche alla normativa meno stringente sul Covid, è ripresa in un clima di "normalità" e quindi più serena rispetto agli anni appena trascorsi. Si tratta di appuntamenti che, nelle tre sedi di San Giorgio, Carlino e Marano, coinvolgono diverse centinaia di persone fra ragazzi delle classi elementari e medie, ragazzi più grandi in qualità di animatori ed aiuto animatori, e adulti, ai quali fa capo l'organizzazione, la sorveglianza e la conduzione dei laboratori.
A San Giorgio, dove convergono anche i ragazzi di Porpetto, e a Marano, il tema conduttore è "Batticuore", un percorso per aiutare i ragazzi, che rispetto agli adulti soffrono di maggiori difficoltà nella gestione di uscita dalla pandemia perché meno dotati di strumenti sociali che li aiutino a reagire, a vivere l'importanza delle emozioni e rileggerle ed affrontarle nella giusta maniera.
All'Estate Ragazzi di Carlino oggetto di attenzione e di approfondimento sono i temi dell'inclusione, dell'accoglienza del diverso, dell'amicizia e della forza dell'unione delle persone.
Di rilievo il fatto che, grazie alla collaborazione con le Amministrazioni comunali, ai Servizi Sociali e ad animatori particolarmente motivati e preparati, si sono potuti ospitare anche una decina di ragazzi portatori di diverse disabilità.
Le mattinate scorrono secondo il collaudato schema che vede alternarsi momenti di accoglienza e convivialità, giochi di squadra, attività in uno dei tanti laboratori che vanno incontro alle diverse capacità e sensibilità (accanto a quelli, tradizionali, di attività manuali, Pronto Soccorso, cucito, vari sport, mosaico, pure novità come studio del clarinetto, a San Giorgio, e guida alla scoperta delle bellezze storiche e naturalistiche del territorio, a Carlino), ma anche momenti di spiritualità e di riflessione. Ad arricchire il programma alcune gite, proposte come momenti di divertimento e di crescita culturale e formativa insieme.
«Si tratta di iniziative importanti per le nostre comunità – spiega il responsabile della Pastorale Giovanile **don Alex De Nardo** –, poiché offrono opportunità di crescita ai ragazzi, e insieme vanno incontro ai bisogni delle famiglie, e per la loro riuscita intere comunità (famiglie, associazioni, amministrazioni comunali…) sanno mettersi in gioco per collaborare con le Parrocchie, in uno splendido lavoro di rete, a un comune progetto. Ma sono anche esperienze – continua don Alex – che rendono effettivo il cammino di collaborazione della CP e la rete fra le Parrocchie, anche nella catechesi per bambini e nel campo della pastorale giovanile: lavoro certo non facile, ci sono ancora campanilismi locali, ma crediamo di essere nella strada giusta indicata dall'Arcivescovo».
I Campi Scuola a Fusine che seguiranno agli Oratori a luglio, vedranno la partecipazione dei ragazzi di San Giorgio, Porpetto e Carlino tutti assieme per la prima volta.
«Ci appaiono sempre più necessari i luoghi di aggregazione , e le relazioni interpersonali sono la modalità unica ed essenziale per diventare uomini e donne degni di questo nome – aggiunge il parroco e vicario foraneo **mons. Igino Schiff** –; ma ciò che conta in un luogo di aggregazione sono i valori che in esso vengono proposti e possibilmente assimilati: nei nostri Oratori queste proposte ci sono, ed è bello sapere che molti, genitori e altri con loro, li apprezzano».

**Flavio D'Agostini**

Tra canti, balli, giochi, laboratori, preghiera e riflessione, un mese da trascorrere insieme

All'iniziativa estiva partecipano anche alcuni ragazzi con disabilità

# Pesca a rischio anche in Fvg per caro gasolio e materie prime

L'innalzamento dei costi del gasolio e delle materie prime stanno mettendo a repentaglio il lavoro dei pescatori della regione tanto che le imprese non riescono più a reggere gli aumenti. «Stiamo affrontando un momento complicato – ha detto **Riccardo Milocco**, presidente della Cooperativa pescatori di San Vito a Marano, a Radio Spazio –; la primavera dovrebbe essere una stagione proficua per la pesca, avendo sempre portato discrete quantità di prodotti di ottima qualità. Ma quest'anno, purtroppo, non sono stati raggiunti i risultati sperati».
«Alla politica nazionale – ha proseguito – abbiamo già richiesto in maniera unitaria, attraverso le federazioni, una serie di misure che riguardano tutta la situazione a rischio della pesca. Abbiamo cercato di far presenti i problemi del settore per discutere sulle eventuali azioni da attuare. Qualcosa è già stato concesso mentre altre proposte sono ancora in fase di discussione».
Ai pescatori – la Cooperativa di Marano è composta da 120 soci e 60 imprese di pesca –, invece, è richiesta una maggior convergenza da parte delle imprese e delle cooperative in modo da agire in maniera comune per la vendita e il commercio dei prodotti. Ma non solo. «Si chiede pure di valorizzazione i prodotti e farli conoscere su tutto il territorio friulano in quanto si è spesso soliti a consumare determinate specie di pesci, trascurandone altre. Ai consumatori infine l'appello è di sbizzarrirsi a provare diversi sapori».

**Luna Picco**

# Aprilia Marittima, processione in mare con la Madonnina

Grande attesa per la tradizione che si rinnova con la celebrazione e la processione nautica della "Madonnina di Aprilia Marittima", eventi promossi dalle tre darsene della località che si trova a 12 Km circa dal centro del comune di Latisana (del quale fa parte) e all'interno della fascia turistica dell'Alto Adriatico. L'appuntamento si apre sabato 25 giugno con il Concerto pianistico corale "Sotto la Madonnina", in programma alle 21 sull'argine lagunare. Protagonisti l'Accademia lirica Santa Croce di Trieste (con solisti e coro), Cornelia Sonnek e Fabio Zanin al piano, diretti dal maestro Alessandro Svab. L'ingresso è libero e le eventuali offerte saranno devolute all'associazione Dis-Equality-Tutti diversamente uguali che offre alle persone disabili la possibilità di "vivere" la barca.
Domenica 26 giugno, alle 18.30 il raduno delle imbarcazioni adornate a festa e il via alla suggestiva processione da Marina Punta Gabbiani (zona gru). Per l'imbarco saranno a disposizione barche private fino a esaurimento dei posti. A seguire, alle 19.30, la Santa Messa sull'argine lagunare, celebrata da don Rinaldo Gerussi, parroco di Pertegada e Gorgo di Latisana, con l'accompagnamento dei canti del Coro di Pertegada. Al termine, per tutti i presenti, un momento conviviale.
La manifestazione, fanno sapere gli organizzatori, è possibile grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini e del Coro di Pertegada, del personale delle tre darsene e dell'Associazione Marinai d'Italia di Latisana.

**Monika Pascolo**

## PALAZZOLO. Mostra fotografica in via Roma

A Palazzolo dello Stella, in via Roma 50, è visitabile fino al 26 giugno la mostra fotografica "I nostri luoghi", promossa dal Circolo culturale fotografico di Precenicco "Anaxum". Sono esposte le opere di nove soci che hanno immortalato lo Stella, Lignano Sabbiadoro, Ariis, il Tagliamento, Marano Lagunare, il Lago di Redona, Grado e Valvasone. Orario: sabato e domenica 10-12.

## LATISANA. "Libri in viaggio. In bicicletta"

Nell'ambito di "Biblioteche a cielo aperto", sabato 25 giugno, a Latisana, a cura di Damatrà e amici di Sognandoinbici, è proposto l'evento "Libri in viaggio. In bicicletta". Il ritrovo è alle 10 in biblioteca con la propria bici (e il caschetto) per pedalare insieme lungo la ciclovia che costeggia l'argine del Tagliamento. Percorso adatto a tutti. Attività gratuita (su prenotazione: 0431 525179-181).

## LIGNANO. Compresse antizanzare gratuite

È attivo a Lignano Sabbiadoro il servizio di distribuzione gratuita delle compresse larvicida antizanzare. Per ritirare le confezioni (4 per unità abitativa) è necessario rivolgersi nella sede municipale, in viale Europa 26, dal lunedì al venerdì, negli orari di apertura al pubblico. Le compresse vanno utilizzate solo nelle caditoie, nei pozzetti e nei tombini che contengono acqua stagnante.

**GIAVELLOTTO.** Dopo lo stop per infortuni e sforzi eccessivi, il lanciatore dell'Atletica Malignani di Udine torna in campo e vince

# Ai Campionati Universitari il lancio di Giacomo vale l'oro

Un ritorno, il suo, degno d'una regia hollywoodiana: "**Giacomo Medeossi** is back". È tornato, per l'appunto. Non per vendetta, né tantomeno per salvare il mondo. Ma per dire la sua, in quel mondo. Per dimostrare le sue qualità nel lancio del giavellotto, disciplina che, in precedenza, si era visto costretto ad accantonare per via di fatiche ed acciacchi. Così adesso rieccolo, il classe '97: passato nuovamente all'azione, l'atleta udinese il 22 maggio si è laureato campione nazionale universitario a Cassino, in provincia di Frosinone. 59.93 mt la distanza coperta: misura di tutto rispetto. Il ragazzo, però, minimizza: «Non è stata un granché, sono solito lanciare meglio. Ad ogni, modo, è andata molto bene. Posso dirmi senz'altro soddisfatto, vista anche l'importanza dell'evento». A valorizzare ulteriormente il successo, lo spessore degli avversari superati, su tutti il 19enne del Cus Salerno Raffaele Lettera, giunto al secondo posto: «Giovanissimo, era il favorito». Eppure, è stato il portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine a salire sul gradino più alto del podio. In barba alle previsioni e a uno stato di forma non certo al top. «Per scelta, nella nostra squadra non lanciamo durante l'inverno. Questo per evitare infortuni legati al clima. Ci focalizziamo su altri tipi di esercizi. Di base, quindi, avevo sulle spalle un solo mese di lancio puro». Ciononostante, il friulano ha giocato le sue carte. E ha vinto. «Mi gratifica il fatto di esserci riuscito alla mia età, dopo aver ripreso a lanciare da soli due anni».
Era stato lo stesso atleta a imporsi nel 2018 lo stop: troppi gli infortuni ed eccessivi gli sforzi da compiere per mantenere la giusta continuità in allenamento. «In quel periodo preferivo allenarmi a Palmanova, sebbene sempre per il Malignani. Facevo però tanta fatica a muovermi ogni giorno per andare in pista. Poi ci si è messo il covid, oltre a una condizione atletica non ottimale». A 2020 inoltrato, la svolta. «Qui in città è tornato Franco Casarsa». Guru del settore, tecnico fra i più accreditati nell'ambito del giavellotto. «Il poterlo avere a breve distanza da casa mi ha spinto a riprovarci.

Giacomo Medossi punta a migliorarsi sempre più, divertendosi

Questo, certo, oltre alla sua disponibilità ad allenarmi. La sua mano esperta è stata l'ideale per risolvere i miei problemi». In primis fisici: «Ricordo di aver avuto una tendinite al gomito, perché mi ero abituato a lanciare male da ragazzino. C'era stato un indurimento che lui mi ha aiutato a sciogliere, facendomi lavorare molto sulla spalla». Da qui il personal best stabilito nel 2021: a Pordenone, il friulano ha sfiorato i 65 mt (64.93). Non solo, in quello stesso anno, agli Assoluti di Rovereto, in provincia di Trento, il giavellottista ha strappato un buon dodicesimo posto. Niente male, considerate le premesse da cui tale risultato ha preso forma. All'orizzonte, ora, per Giacomo, la prospettiva di implementare la distanza raggiunta. «Punto a migliorarmi, più che a vincere. Conosco i miei limiti e la forza degli avversari: per questo, il mio desiderio da qui in poi sarà quello di continuare a divertirmi in questo sport. Provando a diventare più forte».

**Simone Narduzzi**

## A Peonis un murales
## Il Friuli ricorda Ottavio Bottecchia

Quel giorno aveva scelto le strade del Friuli per un giro con la sua bici. E in quel tratto, nelle vicinanze di Peonis, purtroppo, il campionissimo Ottavio Bottecchia era stato trovato a terra agonizzante. Era il 3 giugno 1927. Immediato il ricovero in Ospedale a Gemona dove il ciclista vincitore di due Tour de France, nel 1924 (quando indossò la maglia gialla ininterrottamente dalla prima all'ultima tappa) e 1925 – impresa riuscita solo ad altri due italiani: Gino Bartali e Fausto Coppi – è morto il 15 giugno. A 95 anni di distanza due sono state le cerimonie – promosse dall'Amministrazione comunale di Trasaghis, guidata dalla sindaca Stefania Pisu – per ricordare il campione. A un momento di raccoglimento in quello che era stato il luogo della tragedia – che resta tuttora un giallo, non essendo stata chiarita la dinamica –, ha fatto seguito l'inaugurazione di un murales dedicato all'indimenticato ciclista d'altri tempi dall'artista Roberto "Obi" Candotti. Ai due eventi hanno partecipato svariati amministratori della zona insieme al sindaco Sebastiano Coletti e alla vice Alessandra Covre di Colle Umberto – località veneta dove Bottecchia era nato il primo agosto 1894 –, diversi dirigenti sportivi e alcuni ciclisti del Pedale Gemonese e della Ciclistica Bujese che hanno coperto in bici il tragitto Colle Umberto-Peonis.

Il murale dipinto da Roberto "Obi" Candotti dedicato a Peonis al campione di ciclismo

Ottavio Bottecchia

**Monika Pascolo**

### JUDO CLUB TOLMEZZO
Bottino di 3 ori e un bronzo a Montereale Valcellina

Al recente trofeo internazionale di Judo di Montereale Valcellina, giunto alla 5ª edizione, successo dei giovani portacolori del Judo Club Tolmezzo. Il bottino portato in Carnia, infatti, è di tre ori e un bronzo. Nel dettaglio, nella categoria Esordienti, Zoe Diana con due incontri vinti per "ippon" (massimo punteggio) è salita sul gradino più alto del podio, mentre Ivan Bonanni si è classificato al 3° posto. Sempre a suon di "ippon" l'oro è arrivato anche per i Cadetti Francesco Pasqui e Fabio Dionisio. Gli atleti tolmezzini sono stati sostenuti da una allegra e folta tifoseria.

### BEACH RUGBY.
Campionato a Lignano

Il campionato italiano di Beach rugby fa tappa a Lignano Sabbiadoro. L'appuntamento è sabato 25 giugno, alla Beach Arena della cittadina balneare. Si tratta di un gradito ritorno a Lignano, già palcoscenico di questo spettacolare sport, una variante del rugby giocato su campi in sabbia con squadre composte da cinque giocatori in azione. Insomma, il divertimento è assicurato. Le gare saranno aperte a compagini femminili e maschili.

### NUOTO PINNATO.
Pinna Sub ai Tricolori

Dopo una stagione ricca di soddisfazioni, non è tempo di vacanza la società Pinna Sub di San Vito al Tagliamento, guidata da Franco Popaiz. A Napoli, infatti, il 2 e 3 luglio sono in programma i Campionati estivi di categoria di nuoto pinnato velocità. In vasca Daria Dasca, Giulia Santeramo, Maria Benvenuto, Davide Bombardella, Eros Comi, Sara e Marta Pantarotto, Sara Popaiz e Noemi Zaninotto. Gli atleti saranno capitanati dalle allenatrici Anna Zanotel ed Eva Bidinat.

### GINNASTICA RITMICA.
Dragas è argento europeo

Al suo debutto ai Campionati europei d'Israele, Tara Dragas *(a sinistra)* dell'Asu Udine ha conquistato l'argento nel nastro. La ginnasta allenata da Spela Dragas, Magda Pigano, Carlotta Longo, con il contributo della coreografa Laura Miotti, a Tel Aviv ha sbaragliato la concorrenza, classificandosi dietro solo alla "padrona di casa", l'israeliana Daniela Munits. Un risultato che arriva a poche settimane dai tre ori ai Giochi del Mediterraneo.

## Varmo, ci ha lasciato Aldo Morassutti

Caro Direttore,
uno dei più importanti ed affermati ristoratori del Friuli Venezia Giulia, titolare del famoso locale Da Toni di Gradiscutta di Varmo, si è spento a 89 anni.
Con lui se ne va per sempre un'istituzione non solo nel campo enogastronomico, ma anche culturale, turistico ed umano della terra delle olle e delle sorgive, di certe vaghe riviere che, secondo la celebre definizione di Ippolito Nievo, " molti chiamano il Varmo". Dalle tradizioni famigliari dei genitori Antonio e Palmira nel lontano 1958, prese in mano il ristorante, facendolo crescere e negli anni, riuscendo a creare un'eccellenza conosciuta oltre che molto apprezzata anche fuori regione. Le clientele consolidate venivano dall'Austria, dalla Germania, dalla Slovenia o dalla Croazia, in quella realtà territoriale che venne opportunamente definita come Alpe Adria.
Le creazioni gastronomiche che si basavano sulle semplici, ma gustose pietanze della tradizione friulana, soprattutto locale, si evidenziavano in misura vieppiù crescente con altre scoperte della cucina innaffiata da ottimi vini.
Il "masurin", il risotto allo sclopit, la minestra al basilico, tanto per citarne alcuni, sono e restano piatti immortali. Oltre a questo aspetto legato al gusto, era fondamentale lo stile ed il garbo con il quale Aldo, da vero signore forse d'altri tempi, accoglieva tutti i suoi ospiti, in una cornice suggestiva, raffinata e, per certi versi, unica del locale con il curato giardino esterno. Tutto era a posto con la scelta ricercata anche degli addobbi, sempre originali e del luogo, tanto amato dall'interessato. I vari sindaci con le rispettive amministrazioni di Varmo che si sono succeduti in tutti questi lunghi anni ed io fra questi, devono essere profondamente grati ad Aldo Morassutti per la notorietà reso al paese di Gradiscutta ed a tutto il territorio comunale, ma anche per lo spirito di leale, proficua collaborazione. La sua disponibilità, generosità ed i vulcanici progetti o le sue idee, in particolare artistico-culturali, erano infatti proverbiali.
Nessuno potrà mai dimenticare le tante occasioni d'incontro con iniziative come l'Asparagus, il Piatto del Ricordo o del Touring Club, del Ducato dei Vini, ma anche i momenti conviviali con le varie associazioni o gruppi locali. Tra queste la bocciofila del Varmo nata e cresciuta con il locale. Così come tanti sono stati i politici, le autorità istituzionali, gli industriali, gli artisti o gli imprenditori non solo regionali, che si sono soffermati nel ristorante "Da Toni". Resta in ciascuno di noi, un profondo rispetto ed una riconoscenza particolarmente sentita per Aldo, con la sincera vicinanza alla moglie Lidia, ai figli Antonio ed Elisabetta.
Mandi!

**Graziano Vatri**
Varmo

## Case funerarie, non saranno troppo asettiche?

Gentile Direttore,
nella città dove vivo, una nota agenzia ha costruito una casa funeraria. Ambiente elegante, soft. Ho assistito ad un funerale, nella graziosa cappella, un diacono ha recitato alcune preghiere, ha fatto una garbata omelia, ha benedetto la salma che verrà cremata. Niente Eucaristia, niente incenso. Qualcosa di intermedio tra un funerale religioso e laico. Quando si dice avere le idee chiare! Si battezzano i figli e si fa benedire la salma per scaramanzia. Non si sa mai ci sia qualcosa aldilà.

**Maria Albanese**
Udine

## Basta frottole, guardiamoci negli occhi

Caro Direttore,
dunque, riepilogando. Lo scorso autunno, a seguito della ripresa economica post-Covid, i prezzi delle materie prime (petrolio, gas, cereali, carne, ferro, legname, ecc.) hanno cominciato ad aumentare; poi l'elettricità, i carburanti e i trasporti, infine tutti i prodotti alimentari e di consumo. Immediatamente la speculazione finanziaria aveva iniziato a scommettere a 30 e 60 giorni (futures), provocando ulteriori aumenti, e questo ben prima della guerra.
Che i prezzi delle materie prime, essenziali alla vita prima ancora che all'economia, siano determinati dai futures sulle comodities rimane comunque follia impunita (contadini che non hanno da mangiare). In ogni caso inflazione, sette per cento, mai così alta da 35 anni.
Le sue conseguenze sono molto diverse: per 16 milioni di persone e 3 milioni di ditte evasori fiscali/contributivi totali non cambia niente, continuano tranquillamente a vivere da parassiti in mezzo a 33 milioni di dipendenti e pensionati e 7 milioni di autonomi corretti. I dipendenti pubblici, che guadagnano già mediamente il 50% più di quelli privati, certamente la recupereranno con la complicità della politica. Ma guai a rincorrere l'inflazione, intimano quelli di Bankitalia (+44% in 20 anni) a operai e impiegati che in 30 anni hanno invece perso il 3%! E si favoleggia di aurei posti di lavoro che non trovano manodopera; poi si scopre che tutti offrono tempo determinato, 600 € in busta e 600 in nero, senza festività né tantomeno diritti sindacali. Allora si potrebbe fare una legge sul salario minimo, 9 euro/ora lordi (in Germania ce l'hanno e sono passati da 10 a 12 €), lo vuole l'86% degli italiani: giammai, eliminare piuttosto il reddito di cittadinanza. Si potrebbero obbligare tutti gli artigiani a farsi pagare solo con bancomat o carta: ma, stiamo scherzando?! Allora facciamo una patrimoniale al 4% sul milione e mezzo di multimilionari: questo è comunismo! Facciamo almeno pagare le concessioni balneari (di beni comuni che sono di tutti!): no, no, vediamo se mai dopo le prossime elezioni. Iniqua come l'Iva, l'inflazione è la tassa sui poveri: colpisce soprattutto sei milioni di indigenti assoluti, sei milioni di lavoratori poveri e tre milioni di giovani che non studiano né lavorano. S'invoca l'intervento dello Stato, quello che il Partito Democristiano ha liquidato e privatizzato e che oggi serve solo a raccogliere i cocci delle delocalizzazioni e degli innumerevoli fallimenti delle banche e dei cd imprenditori. Ma lo Stato governava l'industria di base, infrastrutture e telecomunicazioni, aveva una compagnia elettrica e una petrolifera calmieri dei prezzi, recuperava parzialmente inflazione con contingenza e scala mobile, ecc.
Lo Stato, la politica potrebbero/dovrebbero… Neanche a parlarne! Solo bonus (ipocrita inglesismo che sta per carità). Ma chi paga? Dipendenti e pensionati! Sono infatti inizialmente finanziati da tagli ad accise e beni e servizi dello Stato e successivamente da ulteriore debito pubblico (che ricadrà sui giovani precari di oggi e futuri lavoratori e pensionati). Però presidenti, segretari e direttori ogni giorno invocano unità e collaborazione (fra cittadini e parassiti, fra onesti e delinquenti). Bisogna essere responsabili: facciamo la raccolta differenziata, ogni settimana c'è una giornata a favore di qualcosa e noi compriamo fiori o facciamo donazioni. Davvero le cose cambieranno così? Ah, ah, divertente! Andrà tutto bene.

**Delio Strazzaboschi**
Pesariis

## Divieto di balneazione lungo il Natisone

Caro Direttore,
un po di chiarezza sui divieti di balneazione nei fiumi che colpiscono anche la quasi totalità del fiume Natisone.Il divieto di balneazione è una prescrizione diretta ai bagnanti che è volta a tutelare la salute degli stessi.
Quando ci sono i cartelli di divieto di balneazione questa diventa una prescrizione di legge che in caso di violazione va sanzionata. Se no erro, le multe per il mancato rispetto del divieto sono a carico della Polizia Municipale. Pertanto chi elude la legge sappia che può essere sanzionato.

**Giovanni Paoloni Jenco**
Orsaria di Premariacco

### La pista economica per capire l'aggressione in corso

# La guerra per il litio e le terre rare

"Cherchez la femme", cercate la donna, dicevano un tempo gli investigatori, tanto nei romanzi gialli quanto nella realtà. Giovanni Falcone, per le sue indagini sulla mafia, spostò l'attenzione sul denaro: "Cherchez l'argent", allora.
Ma Sherlock Holmes, il commissario Maigret e il giudice Falcone si trovavano di fronte l'oscuro silenzio del crimine. Quando guardiamo una guerra, invece, vediamo alla luce del sole uno spaventoso delitto dichiarato ed eloquente. Ma l'aggressore deve trovare giustificazioni molto forti e credibili per far superare al suo popolo il disgusto o l'esecrazione per il turpe processo che ha messo o sta per mettere in atto. Ricco il campionario storico delle giustificazioni: difesa preventiva da un attacco nemico; portare gli aggrediti a un superiore livello di civiltà e/o convertirli alla nostra fede religiosa, l'unica nella verità; liberare dall'oppressione fratelli che parlano la nostra lingua; esportare la democrazia, l'unico sistema politico capace di dare la felicità …
E i popoli continuano a credere alle menzogne, lasciando agli storici il compito di svelare le ragioni non dichiarate delle aggressioni.
Si scopre così che l'indebitatissimo Giulio Cesare non andò in Gallia per difendere dai Galli l'impero e la civiltà latina, ma per mettere le mani sul loro tesoro; che i conquistatori spagnoli dell'America volevano appropriarsi dell'oro, non diffondere la fede cristiana; che Napoleone, nel 1796, non invase l'Italia per esportare "liberté égalité fraternité", ma per saccheggiarla; che Hitler non invase la Russia per far finire il comunismo, bensì per appropriarsi di fonti alimentari ed energetiche; e già che c'era anche per sterminare gli ebrei: questo è soltanto uno dei tanti "crimini di guerra" taciuti o mascherati che si compiono mentre si combatte al fronte per gli scopi dichiarati. Se il mondo è distratto dalla guerra, nelle retrovie del fronte si possono commettere orrendi crimini che resteranno impuniti: simbolicamente e per riassunto, Auschwitz e Katyn durante la Seconda guerra mondiale; il genocidio degli Armeni in Turchia durante la Prima. Oggi la stessa sorte incombe sui Curdi. Stando alle dichiarazioni ufficiali, la guerra in corso fu decisa per "denazificare" l'Ucraina e per liberare i russofoni del Donbass: obbligatorio non credere e vedere "che cosa c'è dietro", anche se la nostra consapevolezza non fermerà il conflitto.
Giuseppe Sabella, l'autore di "La guerra delle materie prime e lo scudo ucraino", scrive che Putin vuole assicurare alla Russia la parte del Donbass attorno a Mariupol, un'area di 250 mila chilometri quadrati, ricchissima di materie prime: ferro, manganese, zinconio, titanio, uranio, e ancora, molto importanti per il futuro, litio, terre rare, e altre materie che risultano preziose per la rivoluzione digitale e la "green economy": si pensi all'elettrificazione dei motori, ad esempio, allo sviluppo degli smartphone e dei televisori, alla filiera eolica, alla fibra ottica e alla diagnostica medica.
La pista economica ci consente anche di capire meglio la guerra sul campo: perché Hitler, invece di concentrare le forze su Mosca, preferì dirottarne un'ala verso la Crimea e il Caucaso? Perché oggi Putin vuol occupare il Donbass, rinunciando, almeno per il momento, alla presa di Kiev?
Sabella sostiene che la fine della globalizzazione sta già producendo la recessione russa, e allora Putin vuole impadronirsi di materie prime essenziali, che stanno sulla porta di casa, per poter continuare a commerciare con la Cina, "la fabbrica del mondo", nel prossimo futuro.
Aggiungete il grano e il gas, di cui l'Ucraina è molto ricca, e avrete l'esatta motivazione della guerra di Putin, definito da un uomo politico italiano, nel 2010, "un dono del Signore".

**Gianfranco Ellero**

## In festa per le Prime Comunioni

I sorrisi dei bambini con la candelina in mano e gli occhi fissi sull'Eucaristia; l'agitazione dei primi passi verso la chiesa e l'abbraccio delle famiglie che attendono impazienti sul sagrato; gli altari addobbati a festa; la commozione di nonne e nonni (e non solo). Nelle parrocchie di tutto il Friuli, in queste settimane, si sono potute nuovamente celebrare le Prime Comunioni, un ricominciare che ha il sapore della gioia e della speranza. E per alcune famiglie anche l'occasione per radunarsi, dopo tanto tempo, finalmente di nuovo insieme. Nelle foto la festa vissuta domenica 19 giugno a Terenzano, con i 18 bambini della Prima Comunione. Una celebrazione «semplice ma solenne» ha sottolineato il parroco, don Onorino Trigatti, non nascondendo ai presenti l'emozione. Accanto a lui il diacono Ivano Pacco e, sempre al fianco dei bambini, il sacresano Ugo e le catechiste Laura e Nicolina.

## NOVITÀ CD

Il cantautore friulano parla del suo nuovo cd, 16 canzoni sul sentimento che dà senso alla vita

# Sidoti, inno all'amore oltre la paura e le imperfezioni

A sinistra Piero Sidoti; sotto la copertina del disco

Un inno all'amore, anche nelle sue imperfezioni e sconfitte, un inno cantato con leggerezza e senza paura. È il nuovo cd del cantautore friulano Piero Sidoti, intitolato per l'appunto «Amore. Fino a prova contraria».
Terzo disco dell'artista – dopo «Genteinattesa», premiato nel 2010 con la «Targa Tenco, e «Lalala», nato con la collaborazione di Lucio Dalla – contiene 16 canzoni che raccontano in maniera poetica – e raffinata musicalità nelle melodie e arrangiamenti – le tante sfaccettature dell'amore. Un amore che «esiste tra spine e catene di rovi con fiori lucentissimi» («Whith My love»), «che scioglie i nodi e le distanze e dopo un po' che parli mi dispiace, ma non sento più niente» («Valzer per Sasso e Corda»). Un amore che va oltre il tempo: «Ricordo molto bene il sei agosto dell'anno sei miliardi avanti Cristo, si stava per formare la terra e tu decisamente eri già la più bella» («Cosmico»). Un amore che dà senso alla vita: «Io ti amo perché il vero amore è libera scelta di cura e attenzione. Io ti amo, io t'amo perché il tuo bisogno d'amore dà senso anche a me» («Di te»).
Uscito il mese scorso, il disco è stato presentato alcune settimane fa sotto forma di spettacolo in una prima serata a Talmassons. Ora la tournée proseguirà con numerosi appuntamenti: il 25 giugno nell'auditorium di Pieria (Prato Carnico, ore 21.30), l'1 luglio nei Giardini Loris Fortuna di Udine (ore 21.30), per proseguire poi il 6 luglio a Cividale (Foro Giulio Cesare 21.30), il 19 agosto al festival di Cepovan in Slovenia. Sempre ad agosto il disco sarà presentato anche in Piemonte e sono in preparazione due date a Roma e Milano.
«Sono 16 canzoni – spiega Sidoti – che raccontano in realtà un'unica storia: l'amore in tutte le sue dimensioni. Sono amori anche imperfetti, amori umani. Ciò è espresso bene dalla copertina del cd in cui appare un volto che per metà è il David di Michelangelo, simbolo dell'amore perfetto, e per metà il mio volto, che rappresenta la parte più umana e imperfetta, ma anche più viva».
**L'amore appare come qualcosa di incommensurabile al di là degli errori umani.**
«Il disco è un invito ad arrendersi ad un amore più grande, che trascende quello tra uomo e donna. Per questo tale viaggio lo vedo veramente come una sorta di preghiera e meditazione collettiva»
**In una canzone si parla della tristezza, ma aggiungendo: «Tutta la tristezza che c'è vive felice dentro di me».**
«L'invito è a prendere contatto con la parte più inconscia di noi stessi e farla brillare, accettandola. Anche la tristezza è un sentimento che può appartenerci, ma l'unica cosa da fare è arrenderci al fatto che ci attraversi».
**Uno dei brani più intensi è «Un posto» in cui si dice: «Ma io so che c'è un posto sulla luna dove tutta la paura perde consistenza e vola, vola e se ne va». È una canzone suggerita dall'attualità?**
«Sicuramente. Viviamo un momento in cui la paura ci governa. Ebbene, nella canzone io ipotizzo di andare in un mondo dove questa paura non esiste. Per me il contrario della paura non è il coraggio, che esiste solo se c'è la paura, ma l'entusiasmo per tutte le cose belle che ci sono nella vita, per le cose inesplorate».
**Il precedente disco era uscito nel 2015. È stata lunga la gestazione di «Amore»?**
«Sarebbe stato pronto qualche anno fa, ma forzatamente – come tutti noi – ho avuto più tempo per sedimentarlo, per rivederlo. E poi il tempo del lockdown mi ha consentito anche di realizzare lo spettacolo teatrale con cui lo presento».
**Com'è costruita la storia che fa da filo conduttore all'esecuzione delle canzoni nello spettacolo?**
«È la fiaba di due bambini, Sasso e Corda, che si recano in un parco. Qui c'è una panchina dove vive uno strano personaggio, il quale racconta loro di un passaggio segreto verso un mondo in cui non esistono le cose che appesantiscono la vita sulla terra: non c'è la paura, non c'è la forza di gravità che è generata dalla paura, non ci sono né mostri né incubi. E i due bambini partono per questo luogo dove succedono cose magiche. A livello metaforico lo vedo come un viaggio dentro noi stessi, nella nostra parte più intima e interiore, per farla brillare, arrendendosi anche alla bellezza delle cose che ci sono nella vita».
**L'immagine dei due bambini seduti sulla panchina che vola nel cielo è molto poetica. Cosa l'ha suggerita?**
«Mi è venuta in mente semplicemente chiudendo gli occhi e pensando a questo mondo senza paura e senza gravità, nel quale, quindi si riesce anche a volare».

**Stefano Damiani**

## PANORAMA DELLE MOSTRE

A Gradisca opere di Sillani, Frullani, Lenart, Novello, Pontel, Lazzaris, Valvassori, De Gironcoli, Dugo, Kusterle, Bazzana,Cunoldi Attems, Tajariol, Attruia

# Viaggio nell'arte del ritratto tra fotografia e installazioni

La **galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan** di Gradisca d'Isonzo dedica una mostra al ritratto, genere artistico di grande successo e di grande attualità per i legami con il selfie, inserendosi in un circuito più ampio con lo stesso tema, sviluppato anche al Magazzino delle idee di Trieste e a palazzo Attems di Gorizia.
Divisa in una parte fotografica e in opere ed installazioni di artisti contemporanei mette in relazione le due espressioni artistiche in un continuo gioco di riflessi.
Si inizia con la sezione del primo piano dedicata ai ritratti fotografici di artisti eseguiti dai triestini Mario Sillani Djerrahian e Maurizio Frullani e da Branko Lenart, sloveno operante a Graz. Prima ci sono i reportage di Mario Sillani Djerrahian alle Biennali di Venezia degli anni '60 e '70, compresa la contestata edizione del 1968, con scatti di critici e artisti. Seguono le stampe d'epoca di Branko Lenart nel ciclo «Rencontres» (1976-200) sui maestri della fotografia contemporanea ritratti al festival di Arles. Chiude Maurizio Frullani con i ritratti dei maggiori artisti regionali, messi in posa nei loro studi o con le loro opere più significative.
Il secondo piano è dedicato ai ritratti contemporanei che spesso trascendono la rappresentazione realistica che «è solo uno dei modi in cui può esserci trasmesso il messaggio artistico» e mescolano pittura, disegno, fotografia, installazioni, interpretazioni dal passato. Colpiscono i ritratti di Maria Elisabetta Novello riflessi in uno specchio antico acidato e graffiato, messi a confronto con quelli di Anna Pontel e i ferrotipi di Alessandra Lazzaris. Giorgio Valvassori e Franco Dugo si cimentano con la tradizione del segno grafico, mentre il fotografo goriziano Roberto Kusterle propone stranianti e corporali autoritratti in bianco e nero. Molto ben rappresentato è Luciano De Gironcoli con numerosi colorati ritratti e autoritratti spesso in maschera a tecnica mista, mentre Michele Bazzana propone l'installazione del baffone della birra Moretti ironicamente titolata Babbo dove sei? L'ultima sala espone «Portrait parfait» riuscita installazione di Annibel Cunoldi Attems e un surreale «Autoritratto come paesaggio» (1980) di Mario Sillani Djerrahian, mentre Michele Tajariol contamina fotografia e segno in un autoritratto fake. Chiude la mostra un video site specific di Matteo Attruia sull'ambivalenza linguistica. La mostra resterà aperta fino al 18 settembre con i seguenti orari: da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19.

**Gabriella Bucco**

Il pittore Sergio Altieri fotografato da Maurizio Frullani

## Le altre mostre della settimana

**PORDENONE**
Toni Wolf. "Attenti al lupo"
**Palazzo Arti Fumetto Friuli Venezia Giulia, viale Dante n. 33**
Fino al 16 ottobre, da martedì a venerdì 15/20; sabato e domenica 10/13; 15/20

**UDINE**
Toni Zarpellon
**Libreria tarantola, via V. Veneto n. 20**
Fino al 15 luglio; da martedì a sabato 9/12;16/19

**TRIESTE**
Una, nessuna, centomila. Mostra del pittore Arturo D'Ascanio
**Sala Comunale d'Arte, piazza Unità d'Italia n. 4**
Fino al 17 luglio; tutti i giorni 10/13 e 17/20

**MAJANO**
"Rinasco" di Sabrina Contessi
**Spazio d'Arte Ciro di Pers, via Ciro di Pers n. 1**
Fino al 10 luglio; martedì 16/ 19, giovedì 9/12 e 16/19, sabato 16/ 19, domenica 9/13

**CIVIDALE**
L'Isola dei Giganti e i tesori del Sinis
**Museo Archeologico Nazionale, Palazzo dei provveditori Veneti, piazza Duomo**
Fino al 3 luglio; da martedì a domenica 10/19, chiuso lunedì

**IL LIBRO.** «Un regno tra la terra e il cielo» di Lucio Pertoldi. Presentazione giovedì 23 giugno a palazzo D'Aronco a Udine

# Patriarcato. Ecco la storia illustrata, come un romanzo

Sarà presentato giovedì 23 giugno, nel salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, a Udine, il libro «Un regno tra la terra e il cielo. L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia» di Lucio Pertoldi. Edito da L'Orto della Cultura, rappresenta un'assoluta novità editoriale: racconta infatti i 15 secoli del Patriarcato, dalla fondazione romana di Aquileia nel 181 a.C. alla conquista veneziana del Friuli nel 1420, unendo la precisione della narrazione storica ad illustrazioni coloratissime, realizzate con una tecnica innovativa, e ad una grafica che integra in modo agile testo e immagini.
Creativo poliedrico, appassionato di storia, grafico e restauratore d'opere d'arte, Pertoldi si è affidato alla consulenza storica di Roberto Tirelli, alla fotografa Stefania Minzoni, a Nicola Zaramella, Alessandra Concina e Marco Moisè, autori di un vero e proprio esercito di miniature dipinte – raffiguranti soldati in armi, cavalieri e popolani – che accompagnano il lettore.
All'inaugurazione interverranno l'assessore comunale all'Istruzione Elisabetta Marioni, il presidente dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, Cesare Scalon, e il presidente della Società Filologica Friulana, Federico Vicario. Dialogherà con l'autore Roberto Tirelli.
«Si tratta di un format originalissimo – scrive Scalon nella presentazione –: non è una pubblicazione scientifica e neppure un romanzo, ma un libro da aprire e chiudere mille volte trovando sempre nuovi spunti di riflessione».

S.D.

La copertina e le immagini del libro di Lucio Pertoldi

# La biblioteca patriarcale da sfogliare in video

Fino al 15 luglio si potrà consultare in touchscreen il ricettario del Platina risalente al 15° secolo

La Biblioteca patriarcale

«Dalla Biblioteca Patriarcale di Udine: vicende, interessi, gusti di friulani, e non solo» è il titolo del progetto, finanziato dalla Regione, che intende far scoprire, conoscere e leggere virtualmente opere librarie scelte dal secolo XI al XX tratte dal patrimonio delle Biblioteche diocesane e del Seminario. In collaborazione con l'Istituto Pio Paschini e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo si protrarrà per un anno a cadenza mensile.
Dopo l'esposizione dell'opera più antica, il codice detto «Sacramentrium» di Fulda da Poppone regalato alla Chiesa aquileiese, scritto nell'Abbazia tedesca nel sec. XI, ora è esposto il ricettario del XV secolo, «De honesta voluptate et valitudine», ossia «Per ben mangiare e per star in buona salute», è un'opera del lombardo Bartolomeo Platina, stampata a Cividale nel 1480. Questo ricettario unisce alle descrizioni di piatti gustosi le indicazioni di una salutare dieta, fornendo nozioni basilari sulle piante aromatiche, i condimenti, le proprietà delle carni, la preparazione dei dolci. Il ricettario è il risultato di un'antica sapienza che trae le conoscenze dalla cultura romana. Fu il primo libro di cucina a venir stampato. Il suo fu un successo enorme: divenne un best seller e venne tradotto in italiano nel 1508. Le sue ricette erano state create dal cuoco della corte degli Sforza, quel Martino da Como che oltre a soddisfare le richieste dei duchi di Milano, raggiunta Roma incontrò lì il futuro patriarca di Aquileia Ludovico Trevisan. Fu a Roma che lo chef Martino conobbe Bartolomeo Platina, che ne fu tanto "preso alla gola" da farsi diffusore delle ricette. Il ricettario fa parte della biblioteca che il nobile udinese, il bibliofilo Antonio Bartolini donò nel 1827 all'Arcidiocesi. Il «De honesta voluptate et valitudine» resterà esposto nella sala della Biblioteca fino al 15 luglio, insieme ad altri libri dagli argomenti affini. Lo si potrà sfogliare grazie all'apposito touchscreen creato dalla Ubitz3D di Gorizia. È questa la seconda opera tra quelle che in seguito andranno illustrando gli interessi, i gusti di friulani, e non solo. Di mese in mese si succederanno, infatti, nell'esposizione e nella virtuale loro lettura, altre opere significative tratte dal patrimonio librario delle Biblioteche ecclesiastiche.

## Notizie flash

### GORIZIA. Accurso, Pacorig e Rizzardi

Sabato 25 giugno, alle ore 21, nel palazzo Lantieri di Gorizia, concerto di Fabio Accurso, Giorgio Pacorig e Veniero Rizzardi che propongono una performance sonora per liuto, tastiere e live electronics, riempiendo di suoni antichi e contemporanei il salone da ballo del palazzo, che ospita l'opera «Skies» di Michelangelo Pistoletto. Nell'ambito di «Ephemera», il primo festival italiano di Cultura immateriale.

### OSOPPO. Organo e arpa per Santa Colomba

Per i concerti «Per santa Colomba», nella pieve Santa Maria ad Nives di Osoppo, venerdì 24 giugno, alle ore 20.30, concerto di Emanuela Battigelli, arpa, e Carlo Rizzi, organo.

### TARCENTO. Musica per San Pietro

Sabato 25 giugno, alle ore 20.45, nel Duomo di Tarcento concerto di musica sacra «Divine armonie» con il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione del soprano Laura Toffoli, in occasione dei festeggiamenti per San Pietro. La serata sarà introdotta da mons. Duilio Corgnali.

### I Maneskin a Lignano Sabbiadoro

Partirà dallo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, giovedì 23 giugno alle ore 21, la tournée dei Maneskin, la band rock vincitrice nel 2021 del festival di Sanremo e dell'Eurovision Song Contest. Damiano (cantante), Vittoria (bassista), Thomas (chitarrista) ed Ethan (batterista) nella località balneare friulana presenteranno la «data Zero» del loro nuovo tour «Live al Circo Massimo».

**LIRICA** | VENERDÌ 24 GIUGNO

## Tosca al Giovanni da Udine

Si conclude nel segno della lirica e di Giacomo Puccini la stagione musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Venerdì 24 giugno, alle ore 20, va in scena «Tosca». Questo autentico capolavoro del teatro lirico, cui appartengono alcune fra le romanze più famose della storia, è proposto al pubblico udinese nell'allestimento del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, con la brillante direzione di Christopher Franklin (nella foto). In scena, nei panni di Tosca Kristina Kolar, in quelli Cavaradossi Mikheil Sheshaberidze, in quelli di Scarpia Angelo Veccia.

### SPILIMBERGO. Come l'acqua de' fiumi

A Spilimbergo si alza il sipario sul «Come l'acqua de' fiumi» festival promosso da Istituto «Fano» e dedicato nel 2022 al tema della «Creatività». Partenza mercoledì 22 giugno alle 20.45 al Miotto con «Tra Pop e Folk», con Dj Tubet e l'orchestra di fiati "Fano", Sabina Grimaz e Jure Gradišnik. Giovedì 23, il workshop esperienziale «Translational Music 432Hz» a cura del biologo e musicista Emiliano Toso che alle 20.45 si esibirà al Miotto. Venerdì 24 ci saranno 2 ospiti d'eccezione: alle 18 alla Casa dello Studente, lo scrittore Simone Tempia dialogherà con Enrico Galiano; alle 21 al Cinema Teatro Castello, il pedagogista Daniele Novara condurrà «Educare con coraggio tra guerra e pandemia». Sabato 25, il Sottoportico di Palazzo La Loggia alle 10 alle 17.30 si animerà coi laboratori per bambini «Tra le onde» curati da Cas'Aupa di Udine mentre alle 11 alla Scuola di Mosaico, percorso guidato dagli studenti della scuola di musica dell'Istituto "Fano" e dall'orchestra giovanile Santa Margherita di Anduins. Alle 19.30, concerto del Coro Giovanile e Regionale FVG nella Chiesa di San Giuseppe. Chiusura domenica 26, con la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni e il soprano Annamaria Dell'Oste alle 20.45 al Duomo di Santa Maria Maggiore. In programma, il brano originale di Mario Pagotto«Le litanie di un bel ragazzo» ispirato dalle liriche di Pasolini e la Sinfonia n.4 in sol maggiore di Gustav Mahler.

## Teatro

### Dino Persello racconta Luchini

«Alberto Luchini. L'uomo, l'artista, la (sua) scuola» è il titolo dello spettacolo che l'attore e autore Dino Persello dedica allo scrittore di romanzi, opere teatrali, poeta in lingua friulana, ma anche dirigente scolastico, due volte vincitore del Premio San Simone, deceduto nel 2019. Il lavoro sarà rappresentato giovedì 23 giugno, nella chiesa di S. Antonio Abate a San Daniele, alle ore 20.45. Persello ripercorrerà il suo incontro con Luchini negli anni '80 a San Daniele, i laboratori che l'autore, da preside delle scuole Medie, gli chiese di organizzare. Racconterà il rapporto di Luchini con la scuola, che lasciò anticipatamente denunciandone le nascenti assurdità didattico-burocratiche, per arrivare alla sua attività di scrittore. «Incominciò a "passarmi" i primi lavori teatrali. E qui scoprì lo scrittore, l'artista». «Non potevo non ricordare una persona di tale profilo umano e culturale», conclude Persello, che nella serata sarà accompagnato dalla fisarmonica di Pasqualino Petris.

# Innovazione
## Storia di un'impresa nata da una start up dell'Università di Udine

Lana rifiuto speciale e problema per i piccoli allevatori? Contrariamente alle nostre convenzioni che la legano alla tessitura o alla produzione di pannelli edili isolanti è proprio così: le pecore italiane producono fibre meno adatte al tessile di altre specie e devono essere comunque tosate per il loro benessere una volta all'anno, creando grandi problemi di smaltimento per i piccoli allevatori. A trasformare questo problema in risorsa ci ha pensato «Agrivello» di Chiara Spigarelli. Si tratta di un'azienda, start up dell'Università di Udine, nata da un progetto dell'Ateneo, «Agrilana in pellet», sostenuto dalla Fondazione Friuli attraverso il bando montagna. In collaborazione con l'Università, l'azienda ha iniziato la produzione di fertilizzante organico dalla lana, un prodotto alternativo e non convenzionale. Ci sono voluti 4 anni di lavoro per creare relazioni con gli allevatori e per sperimentare se la lana potesse essere trasformata in pellet: granuli di forma sferica o cilindrica ricavati da materiali polverulenti.
Nativa di Sigillo, un piccolo paese in provincia di Perugia, Spigarelli si è trasferita 8 anni fa in Friuli per frequentare la laurea specialistica all'Università di Udine. Zootecnica ha fatto un dottorato di ricerca sugli allevamenti bovini di montagna, avvicinandosi per una serie di coincidenze al problema della lana. Nel 2018 ha partecipato al campus Restartalp promosso dalla Fondazione Garrone per giovani imprenditori e la sua idea di ricavare dalla lana un telo biodegradabile per la pacciamatura è stata una delle 3 premiate. Ritornata in Friuli si è impegnata in «Agrilana».
«Nessuno – spiega Chiara – lavora più la lana grezza delle pecore, che ha bisogno di essere lavata prima di arrivare alle industrie tessili. Qualsiasi tipo di filiera che parta dalla lana ha dunque bisogno di un centro di lavaggio e l'unico attivo in nord Italia è in Piemonte, tutti gli altri hanno chiuso per problemi legati agli scarichi delle acque reflue, fortemente inquinate dai detergenti. Di qui l'idea di riutilizzare la lana in campo agricolo come fertilizzante, superando il problema del lavaggio. Mi rivolgo – prosegue - alle aziende piccole, da 200 pecore in giù, che sono più in crisi, perché i grandi greggi transumanti da 2000/ 3000 capi hanno i loro tosatori che ritirano anche la lana. Punto agli allevamenti piccoli e medi del territorio, cui garantisco la tosatura e il ritiro della lana».
La lana è omogeneizzata dai vari lotti e inserita in un macchinario che la comprime per creare dei pellet di lana tritata al 100% con un rapporto di 1 a 1 e nessun olio o addensante per compattarli. «Vado nelle aziende – racconta l'imprenditrice – a ritirare la lana che porto a Pagnacco nella sede dell'Azienda agraria dell'Università di Udine. Faccio un fertilizzante naturale, in regola con la legislazione europea, inserito nell'economia circolare e che è un prodotto del territorio».
Il pellet di Agrivello non può essere paragonato all'urea, il fertilizzante azotato più comune usato in agricoltura, derivato chimicamente dal gas e dal petrolio. Le concentrazioni di azoto al 10% sono minori, ma «non si può paragonare un prodotto di sintesi con uno naturale – sottolinea Chiara Spigarelli –. Oltre a essere un concime azotato, la lana è igroscopica e riesce a trattenere l'umidità, perciò concimare con questo pellet permette anche di utilizzare meno acqua e di migliorare a livello strutturale il terreno».
È un fertilizzante concorrenziale anche rispetto allo stallatico e alla pollina: facilmente maneggiabile non puzza. Si indirizza a molte tipologie di consumatori: da chi coltiva fiori sulla terrazza a chi fa l'orto, dalle aziende vivaistiche a quelle che producono piccoli frutti e verdure, agriturismi, fattorie sociali. «Sicuramente – avverte Chiara – l'unico acquirente che non consideriamo sono le grandi aziende agricole con appezzamenti sopra i 30 ettari, poiché i macchinari sono pensati per spargere concimi chimici in polvere, mentre il nostro pellet deve essere utilizzato a mano».
Il fertilizzante sarà commercializzato a breve in 4 formati: da kg. 1, 2, 5 e 10 per un costo di euro7.50 al kg. «Puntiamo alla filiera e ci sono già alcuni agriturismo che hanno richiesto il nostro pellet in cambio della lana conferita. Attendiamo a breve l'ultimo permesso per completare il magazzino, chi volesse acquistare il nostro pellet può inviare una mail al seguente indirizzo startupagrivello@gmail.com».
Avviata la startup Agrivello, Chiara Spigarelli si è posta già un altro obiettivo per il prossimo autunno: un corso di tosatura per creare una squadra di persone che collaborino con lei. In regione ci sono infatti più di 20.000 capi ovini e mancano i tosatori per questo lavoro stagionale. «In Friuli – racconta – e sull'arco alpino arrivano tosatori dalla Nuova Zelanda, abili e veloci tosano anche 150 pecore al giorno, ma per questo possono essere impiegati solo nei grandi greggi di migliaia di capi. Perciò io vorrei dare questo servizio ai piccoli allevatori sotto i 200 capi per includerli nella filiera territoriale».

**Gabriella Bucco**

# «Così ho inventato il fertilizzante di lana»

Chiara Spigarelli

Sostenuto dalla Fondazione Friuli attraveso il Bando montagna, il progetto ha consentito di creare un'impresa che utilizza lana che sarebbe destinata a divenire rifiuto

# Agrilana, un'occasione di inserimento per i disabili

Due giovani segnalati dall'Azienda sanitaria stanno lavorando nell'azienda

Il progetto «Agrilana in pellet», sostenuto dalla Fondazione Friuli, ha anche un risvolto sociale rivolto all'inserimento di persone con disabilità in agricoltura. L'azienda universitaria di Pagnacco ha infatti il riconoscimento di fattoria sociale e il collegamento con l'Azienda sanitaria è assicurato da Adriana Bressan, responsabile del Servizio Professionale Sociale con sede a Gemona.
Già dal 2018 il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria aveva evidenziato come la profonda crisi del settore zootecnico e lattiero caseario avesse ricadute sociali negative su un territorio montano già marginale. Si è quindi creata una collaborazione con l'area dei servizi socio sanitari, che tratta dei problemi delle dipendenze, di salute mentale e di disabilità. Per Bressan «questi inserimenti hanno in genere ottimi risultati poiché vivere e lavorare a contatto delle piante e degli animali ha una importante ricaduta sul benessere e la salute. Abbiamo cercato di lavorare insieme trovando soluzioni a problemi zootecnici e contemporaneamente aumentando le possibilità di inclusione. L'ambiente agricolo offre infatti molteplici attività, da quelle complesse ad altre più semplici, e quindi qualunque persona può diventare parte del settore produttivo».
Si è creato un gruppo di lavoro congiunto con l'Università di Udine coinvolgendo l'Associazione Allevatori, l'Ersa, le Uti, fattorie sociali e giovani imprenditori, tra cui Chiara Spigarelli, per includere persone con disabilità nei loro percorsi. Due giovani segnalati dall'Azienda sanitaria stanno infatti lavorando con lei nell'insaccamento del fertilizzante e nell'azienda agraria universitaria sarà inserito un gruppo della neuropsichiatria.

Pecore al pascolo nell'azienda agraria dell'Università di Udine, a Pagnacco

In questi progetti lavorano «persone uscite dal contesto di relazione – prosegue Bressan – che così acquisiscono capacità tecniche e abilità, diventando nel contempo consapevoli di partecipare a progetti etici di interesse comune per migliorare la vita di tutti».
Su progetti di inclusione incentrati sul tema benessere-natura, sarà organizzata dall'Università di Udine anche una Field School, una scuola estiva per progettare e sperimentare nuovi modelli di sviluppo nell'interdipendenza uomo-animale-ambiente, ponendo attenzione alla agroecologia, all'inclusione sociale, al territorio e alla comunità. La scuola si terrà nel mese di settembre in due tempi: il primo, dal 1 al 4 settembre in Val Tramontina e il secondo, dal 15 al 18 settembre, nella sede di Pagnacco dell'Azienda agraria dell'Università di Udine.

**G.B.**

## Novice

**BENEČIJA.** Praznovanje Sv. Ivana

V petak, 24. junija, bo guod svetega Ivana, ki so ga v naših krajeh nimar lepuo praznovali, sa' zaznamuje začetak polietja. Na Svet Ivan so se v nekaterih vaseh v Benečiji ohranile stare navade, ki so jih bojo obnovili tudi lietos. Gre za kresuove, križace in kancilne napravjene iz rož, za posebne jedila. Narbuj poznana navada je kries. Kaže, de jih bojo paržgali v vičih vasi. Oznanili so, de v dreškem kamunu bo kried v Očnem Bardu, Lazeh, Dreki in Praponci. Tudi lietos je društvo Kobilja glava na Očnem Bardu organiziralo kries in delavnico. Od 20.30 naprej bodo parpravljali križe, krone, kurdone, stare sisteme za napovedovanje, vino... Za Svet Ivan je senjam na Tarčmunu, v Dolenjem Tarbiju in čenieboli.

**VIŠKORŠA.** Poljubljane Križov

V nediejo, 12. junja je bla v cierkvici Presvete Trojice nad Viškuoršo sveta maša, pred katero je bluo tradicionalno poljubljanje križov. Paršli so križe iz Tipane, Zavarha, Vizonta, Brezji, Karnahte in seviede iz Viškuorše. Mašavu je domači vikar g. Giacinto Miconi, pieu je zbor iz Caporiacca. Par maši so nucali vič jeziku: latinski, italijanski, slovenski in furlanski.

**VARH** Sveta Maša za Majnca

V nediejo, 5. junja, so ble Majnca, ki jih po slovensko kličejo tudi binkošti. Na tele velik guodje senjan na Varhu. Po dvieh lietih premora zaradi koronavirusa je bla lietos spet maša pred cierkvijo Svetega Duha. Zbralo se je puno ljuidi. Mašavu je famoštar g. Alexandre Fontaine, pieu pa zbor vierniku, ki hodijo ob sabotah h sveti maši po slovensko v Špietar. Na koncu je biu cajt za se kupe veselit, kjek popiti in dieti pod zob.

**ŠPIETAR** Murales v šuoli

Murales z napisam po slovensko krasi prestore primarne šuole Giovanni Pascoli v Špietru. Nardili so ga učenci v okviru triletnega projekta če ne sada, kada?, ki ga financira dežela Furlanija Juljiska krajina s sredstvi za variante slovenska jezika. Tema diela je bla Naše Nediške doline, stare navade in pravljice- mitologije. Šuolarji so ga pru veselo nardili s pomočjo poznanega beneškega risarja Morena Tomasetiga, ki v sklopu projekta uči risanje in slikarstvo, medem ko za organizacijo skarbi meštra Anna Bernich. rieba je biti veseli, de šuolarji Nediških dolin se parbližajo domačemu slovenskemu jeziku ne samuo v dvojezični, pa tudi v šuolah, kjer je pouk po italijansko. Sa' tuole določa tudi leč 38/01, ki v Italiji varje slovenski jezik in kulturo.

**VOLITVE** Izvolili štierje šindike

12. junja so votali tudi v štierih kamunah videnske province v katerih se po lecu varje slovenski jezik in kultura. V Saoudnji je bla za šindika adna kandidatka. Tuo je Tatiana Bragalini, ki je bla izvoljenja, sa' je šlo votat vič ku 50 par stuo prebivalcu kamuna. Podperiala jo je občanska lista, lista civica. V Tipani bo drugi mandat šindik Alan Cecutti z listo „Noi, il fiume e la montagna". Premagu je Sonio De Simon z listo „Taipana futura". Cecutti je parjeu obiunih 88 par stuo glasov V Nemah je novi šindik Giorgio Bertolla, podperjala sta ga dvie listi, „Uniti per Nimis" in „Nimis al Centro". Bertolla je parje obiunih 53 par stuo glasou, dosedanja županja Gloria ressani pa slabih 47 par stuo glasov. Na Tarbižu bo še naprej šindik Renzo Zanette. S podpuoro treh list: „Insieme per Tarvisio – Zanette sindaco", „Fratelli d'Italia – Vivi Tarvisio" in „Lega Salvini premier – Prima Tarviso" je parjeu 65,38 par stuo glasou. Pruotikandidat Renato Carlanatoni, s podpuoro list „Oltre" in „Con noi" pa 34,62 par stuo.

# Skupna strategija za razvoj turizma

Benečija »na področju turizma v minulih letih ni naredila dovolj odločnih korakov naprej in je potrebno to stanje spremeniti.« Tako turistični menedžer Janko Humar po anketi, ki jo je izvedel, potem ko mu je Inštitut za slovensko kulturo zaupal pripravo projekta za turistično promocijo Benečije in Rezije. Rezultate ankete, ki je imela izjemno dober odziv, so 13. junija v Špietru predstavili krajevnim upraviteljem.

»Anketiranci se zavedajo realnih problemov, med katerimi zelo izstopa npr. slaba demografska slika, po drugi strani pa verjamejo, da je ravno turizem dejavnost, ki bi lahko ponudila mladim več priložnosti za zaposlitve in osebni razvoj. Razumejo, da se je potrebno povezovati in da smo skupaj močnejši; da pa nas na tem področju čaka še veliko dela. Anketa nam je pomagala identificirati programe, za katere vprašanmi verjamejo, da so

> Inštitut za slovensko kulturo zaupal pripravo projekta za turistično promocijo Benečije in Rezije Janku Humarju. Začetna anketa je imela izjemno dober odziv

najbolj obetajoči. Razveseljivo in trajnostno je, da je povezava med turizmom in kmetijstvom v vrhu prioritete,« pravi Humar.

»Anketa je izpostavila – še pravi Humar – na katere simbolne elemente, ki jih ljudje razumejo kot beneške in ki jih je potrebno primerno vključiti v komuniciranje. Zelo konkretno so bila izpostavljena tudi potrebna znanja, na prvem mestu npr. znanje jezikov, kot pogoj za večjo uspešnost turizma. Malce me je presenetilo, da zelo velik delež vprašanih meni, da bi morala biti velika priložnost tudi boljše sodelovanje z Dolino Soče. Prevladujoča prepričanja, da je treba graditi na lokalni identiteti, slovenski in večnacionalni kulturi, na ohranjenih naravnih vrednotah in da je treba razvoj turizma usmerjati na trajnosten način, so dobra popotnica za naprej.«

Glede naslednjih korakv v izdelavi projekta, Humar napoveduje, da bodo z delavnicami na terenu, predvidoma v Špietru, Bardu in Reziji, kjer bodo skupaj s ključnimi akterji napodročju turizma ocenili stanje in perspektive in izmenjali razmišljanjaza naprej.

»S pomočjo izhodišč, ki jih bomo dobili na teh delavnicah, bomo nato do jeseni pripravili predlog strateških ciljev in prioritet in sestavili idejo celotneBenečije kot zaokroženeturistične destinacije. Nato bomo ponovili krog razgovorov na terenu in usklajen predlog tako strateških smernic kotkonkretnih aktivnosti predstavili naročniku,ž upanom in vsem institucijam, ki bodo ključni partnerji v nadaljnjem razvoju turizma (Skupnost goskega območja Nadiža in Ter,Promotourismo FVG, Torre Natisone Gal…). Skupaj moramo najti tudi primeren način za vzpostavitev destinacijske organizacije in ambiciozne ekipe, ki bo prevzela promocijo in pospeševanje razvoja turizma.«

**26 junija.** *Bukva Jurija Zad Tih*

# Velik senjam v Ješičju

V nediejo, 26. junja, bo velik senjam v Ješičju. Na gorici sred vasi bojo predstavili bukva Ješiške zgodbice - Dikla Tina, ki jih je napisu Jur Zad Tih, tuo je vasnjan Giorgio Ruttar in so paršle von par kooperativi Most na začetku lietošnjega lieta. Praznik se bo začeu ob 17., kàr bojo o bukvav in avtorju guorili direktor Doma msgr. Marino Qualizza, regionalni konsiljer Giuseppe Sibau, šentlienarski šindik Antonio Comugnaro, predsednik Inštituta za slovensko kulturo Giorgio Banchig in Jurju brat Riccardo Ruttar, ki mu je pomau par prepisovanju zgodb in napisu uvodno besiedo (prefacjon) za bukva. Pozdravu bo tudi predsednik regionalnega konseja Pier Mauro Zanin. Natuo bo pru veselo s pietjem, sa' Jur pieje par Nediških puobah, ramonikami, pijačo in jedačo. Pravi senjam domačega slovenskega dialekta in beneške kulture bo.

V bukvak Ješiške zgodbic Dikla Tina je zbran 'an part tistega, kar je Jur Zad Tih objavu v svoji rubriki v Domu, ki je začela junja lieta 2011 in gre šele donašnji dan nepretargano naprej. Rubrika je zlo parljubljena par braucih Doma. Še priet je Jur poviedu tele zgodbeza oddajo Nediški zvon naRadiu Trst

V bukvah so predstavljene vse ješiške družine in ljudje, ki so zaznamovali vas, natuo je življenjska tragična zgodba Tine, ki je na nieko vižo poklon tarpljenju beneških čeč in žen v lietih do drugi svetovni vojski.

»V telih spominah nie nič posebnega, pa se donašnji dan, kàr se od dneva v dan le buj pozabjajo kornine soje človieške, jezikoune an kulturne identitete, splača pustit kiek napisanega. Poviedat use tuo u mojin, našin slovienskin iziku, bi imielo vajat glih za tuo, kier glih izik, ne samuo kri, poveže ku duga nit malomanj pù taužintlietja ješiških zgodb,« je napisu Jur.

**REZIJA**

*Tu-w Mužaci so bili birmani pa trï z Rezije*

W nadëjo, 12 dnuw jünja tu-w Mužaci na ne 5 populdnë birmavec mons. Andrea Bruno Mazzoccato an jë birmel pa te mlode z Rezije wse wkop trï. To Sveto Mišo an jë jo rëkel tu-w tëj mužaški abaciji tej po nawadi za wso kolaboracjun, ki na sprawja parokje te ta-na Poltabji, tu-w Dünji, tu-w Klüži, ta-na Bili, tu-w Reziji ano tu-w Mužaci.

Za iso Mišo wkop ziz birmawcon so bili pa noši jëravi pra Lorenzo Caucig, pra Arduino Codutti, pra Alberto Zanier, pra Rafael Cimpoesu ano karjë vërniköw.

Te carkwonske wuže jë zapël koro, ki se g'al spet orë ano ti ki pujajo to so skorë wsi rozajonavi. (s. q.)

## lis Gnovis

### MIDUN. Pizis sostenibilis e rinovabilis

L'Istitût todesc cualitât e finance «Itqf» al à premiât cu la medaie «Green star» la societât «Roncadin», innomenade in dut il mont pes sôs pizis surgjeladis. Doprant la metodologjie «Social listening», l'istitût todesc al à confermât che l'impegn de aziende furlane par fâ «une pize che no je buine dome pes personis che le mangjin, ma ancje pal ambient e pal teritori», cemût ch'al declare l'aministradôr delegât Dario Roncadin, no son cjacaris. A Midun, l'energjie necessarie par fâ funzionâ la fabriche e je dute rinovabil; lis machinis de aziende a saran in curt fûr par fûr eletrichis; i sistemis di recupar des aghis dai scarics e il mioramment de eficience dal «tunnel» di surgjelazion al permet di ridusi lis emissions di CO2 di 600 toneladis ad an. Cun di plui, l'80% di «packaging» al è fat cun materiâl riciclât e une part dai prodots a son bielzà confezionâts cun cjarte riciclade e riciclabil e peliculis compostabilis.

### PUART. Promozion des Comunitâts concuardiesis

Al scjât ai 29 di Jugn il timp par domandâ lis contribuzions dal «Bando n. 32-2022», finanziât de «Fondazione Santo Stefano». La fondazion de Comunitât dal Mandament di Puart e ufris 35 mil euros par prudelâ progjets di promozion sociâl e di assistence, di valorizazion dal patrimoni culturâl e ambientâl e di svilup des ativitâts sportivis e formativis pe zoventût (http://fondazionesantostefano.it/bando-302020-proponi-il-tuo-progetto/). La fondazion di Puart e opere tai teritoris dai 11 Cumons furlans sot de Provincie di Vignesie (Cjaurlis, Cint, Concuardie, Danon, Fossalte, Gruâr, Puart, Pramaiôr, San Micjêl, San Stin e Tei).

### PRAMAIÔR. Il sindic gnûf a vore

Ai 12 di Jugn, si à votât pal sindic gnûf ancje a Pramaiôr, un dai Cumons furlans dal Mandament di Puart sot Vignesie. Venti là al à stât confermât Fausto Pivetta che, cu la liste «Pramaggiore oltre il 2000», al à rivât a passâ il «quorum» dal 50%, necessari dal moment che no 'nd jerin altris candidâts. A àn votât mil 591 eletôrs; lis schedis blancjis a son stadis 108 e 59 chês anuladis. Intant dal referendum dal 2006 pal passaç di Regjon, a pro de riunificazion aministrative cul Friûl a vevin votât di «Sì» mil e 675 di lôr, ma nol jere stât passât il «quorum» stabilît de leç taliane, superât invezit a Cint che, tant e tant, al spiete ancjemò ch'e sedi rispietade la volontât popolâr (https://it.wikipedia.org/wiki/Progetti_di_aggregazione_di_comuni_italiani_ad_altra_regione).

### TRIEST. 64 bens confiscâts di valorizâ

La Regjon e varès di creâ une struture tecniche di pueste par saponâ e par favorî l'utilizazion dai bens e des aziendis confiscadis a la criminalitât organizade, stant ch'a son za 64 e che, massime in chest setôr, un'union positive fra istituzions e societât cîvil e sarès indispensabil. Si po lei ancje cheste propueste tal studi che Eleonora Carpené e Luisa Pizzol, ch'a son daûr a indotorâsi in Jurisprudence tes Universitâts dal Friûl e di Triest, a àn prontât intant dal garzonât fat li dal Osservatori regjonâl cuintri de mafie. La publicazion e je stade presentade ai 16 di Jugn, a Triest. Par dâur la volte a Carpené e Pizzol, chest an, e je stade clamade Lodovica Gaia Stasi, ch'e je bielzà specializade in Criminologjie e in Sigurece sociâl li de Universitât di Padue.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mercus 22 | S. Nicêt di Aquilee | Domenie 26 | XIII Domenie vie pal an |
| Joibe 23 | S. Bili vescul | Lunis 27 | S. Ciril di Alessandrie |
| Vinars 24 | di S. Zuan Batiste martar | Martars 28 | S. Ireneu vescul |
| Sabide 25 | Sacratissim Cûr di Jesù | Il timp | Cjalt e seren |

**Il soreli** Ai 22 al jeve aes 5.16 e al va a mont aes 21.02

**La lune** Ai 29 Lune plene.

**Il proverbi** Il prin capitâl al è tignî cont.

**Lis voris dal mês** Stait simpri atents a bagnâ l'ort a buinore o cuant che al va jù il soreli. Miôr se o doprais aghe polsade.

# Biodiversitât linguistiche

*Dai 24 ai 26 di Jugn, al cole il XIV «Premio Ostana»*

Dapît de mont Vîsol/Monviso, e torne la fieste des marilenghis di dut il mont

La fieste des marilenghis di dut il mont, al ven a stâi il «Premio Ostana Scritture in Lingua Madre / Escrituras en lenga maire», e torne muse cun muse, dai 24 ai 26 di Jugn, te vile ocitane di Oustano/Ostano (www.premioOstana.it).
Il festival inmaneât dapît de mont Vîsol/Monviso, chest an, al fasarà la diesime cuarte edizion, condurant tal so impegn par favorî l'incuintri e il confront fra autôrs in marilenghe di ogni cjanton dal mont, par celebrâ la «biodiversitât linguistiche» e par slargjâ la riflession sui dirits linguistics.
Te organizazion a son ingaiâts «Chambra d'Oc», «Espaci Occitan» e la cooperative di Comunitât «Viso a Viso», direzûts di Giacomo Lombardo e di Ines Cavalcanti, ch'a àn sielzût la detule di Joan Bodon «Una lenga es bòna per dire tota causas» par marcâ i apontaments di chest an, ch'a varan come protagonistis lis lenghis aragonese, bretone, catalane, furlane, ocitane e tibetane.
Il spazi dedicât a la Furlanie al sarà chel di vinars ai 24 di Jugn, cuant che li dal Centri polifuzionâl «Lou Pourtoun», si podarà dialogâ cun Rosalba Perini e cun Leda Zocchi su «La passion pe scuele e la lenghe furlane»; si podarà assisti al confront «Lenghis minoritariis, lenghis vivis te scuele»; e si podarà scoltâ i intervents «Imparâ il/cul furlan: percors di gjeografie, di gjeostorie e di culture» e «Ghiti.it un sît par stiçâ l'aprendiment de lenghe», par cure di Fulvio Romanin. Te presentazion a son cjapâts dentri i 11 istitûts scolastics de rêt «CollinRete», ch'e je ative tai teritoris «Friuli collinare» e «Zona pedemontana» e ch'e à sicu cap di file l'istitût comprensîf di Basilian e di Sedean.

*Fra i protagonisçj ancje lis scuelis de rêt «CollinRete», Rosalba Perini e Fulvio Romanin*

La zornade di consegne dai premis e colarà domenie ai 26 di Jugn. I autôrs sielzûts pal ricognossiment a saran presentâts di un espert. Su Diego Marani, «Premi speciâl» pe «lenghe-zûc Europanto», al fevelarà Pietro Spirito. Il «Premi internazionâl» Francho Nagore Laín, aragonês, al sarà laudât di Nuria Mignone Cirugeda. A la furlane Rosalba Perini al sarà assegnât il «Premi Comunitâts linguistichis storichis in Italie», seont lis motivazions proferidis di Leda Zocchi. Po si larà indevant cul «Premi zovins» pal scritôr tibetan Bhuchung D. Sonam (presentât di Valentina Musmeci); cul «Premi traduzion» a l'autore catalane Stefania Maria Ciminelli (presentade di Maria Teresa Atorino); cul «Premi lenghe ocitane» a l'ocitane francese Paulina Kamakine (presentade di Rosella Pellerino); cul «Premi composizion musicâl» pe bretone Marine Lavigne (presentade di Flavio Giacchero). Par ultin al sarà premiât, pal cine, l'artist ocitan Fredo Valla, laudât pe sô vore di senegjatôr e di regjist di Andrea Fantino. La cerimonie e sarà insiorade cun intervents artistics e cuntun omaç a Pieri Pauli Pasolini, par cure di Pietro Spirito.
Lis riflessions e i profondiments su lis lenghis aragonese, catalane e tibetane a jemplaran la zornade di sabide, cuant che il confront al tocjarà ancje i cantins dal destin des marilenghis intal mont globalizât, des traduzions e dai pericui leâts cu lis estinzions e la diminuzion de biodiversitât culturâl.
In zornade di vuê, il «Premio Ostana Scritture in Lingua Madre / Escrituras en lenga maire» al à scontrât 44 lenghis di ducj i continents, leant te sô rêt autôrs e partesans de diversitât linguistiche di ogni etât e di ogni gjernazie. Par chel, al pues svantâsi di vê otignût il prudêl di «Unesco», te suaze dal «Decenâl internazionâl a pro des lenghis nativis», e il patrocini des rêts «Elen» («European Language Equality Network») e «Npld» («Network to Promote Linguistic Diversity»).

**Mario Zili**

### Porpêt. La «Gare dal Sbordon» par radio

La «Gare dal Sbordon», manifestazion une vore origjinâl ch'e à par protagonistis lis «batelis» tradizionâls dal flum Cuar, pocadis e guidadis cuntun lunc pâl clamât justeapont «sbordon», e je presentade ancje di un «podcast» radiofonic, che si pues scoltâ a la direzion https://www.spreaker.com/.../gare-dal-sbordon-di-porpet. Il program al à stât curât di Pauli Cantarut di «Radio Onde Furlane». La gare, ripiade chest an, daspò de interuzion pal «Covid», e je inmaneade di 30 agns incà de clape «Lenza Porpettese».

# Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

### LA ROSADE E LIS JERBIS DI SANT ZUAN

San Zuan, il precursôr di Jesù Crist (chel che lu à batiât cu lis aghis dal flum Jordan), al ven fiestegjât de Glesie ai 24 di Jugn La zornade e je speculâr a chê dal Nadâl e cussì cemût che il Nadâl al è peât al solstizi dal Unvier, Sant Zuan al è leât a chel dal Astât. Cemût che si sa, i solstizis a son i doi moments di rifondazion dal timp, cun ducj i simbui, lis alegoriis, e lis culturis derivadis. Cussì, secont la tradizion popolâr e sapienziâl dal Ocident, ancje la gnot meracu-lose dai 24 di Jugn, fieste di Sant Zuan e puarte dutis lis meraveis dal solstizi dal Astât. In cheste maniere, te gnot e tal dì di Sant Zuan ancje in Friul si fasevin divinazions e strolegaments (il plui famôs al jere chel dal blanc dal ûf o dal plomp fondût metûts te aghe) par cognossi l'avigni tal amôr e tal lavôr. Tal jevâ dal soreli dai 24 di Jugn lis feminis si rodolavin sui prâts bagnâts de rosade cul fin di favorî la feconditât e a cjapavin sù rosis e jerbis, simpri bagnadis de rosade miracolose, par tignîlis di cont in forme di mac (mac di Sant Zuan) par doprâlis cuintri il timp trist e lis negativitâts. E jere antighe tradizion ancje cjapâ sù jerbis aromatichis, medicinariis e cun podês magjics jenfri la miezegnot e l'albe dal dì di Sant Zuan. La racuelte e veve di sei fate cu la man çampe e ae lus di un lanternin. Lis jerbis aromatichis a vegnivin conservadis par dopralis in cusine e chês cun valôr terapeutic par curâ ciertis malatiis o fâ magjiis traviers onzints, decots, infûs, segnaduris e vie indevant.
Stant ae superstizion e ae sapience segrete dal Friûl, lis plantis cun virtûts magjichis a fasevin scjampâ vie diaui e striis (par esempli Ai, Sinç, Rude, Iperic o Jerbe di Sant Zuan), a coventavin par fâ cuintri a strionariis (Rose, Salugjee, Colat, Catapucis), a judavin pal amôr (Amorin, Belom, Zi, Lupàs) o a podevin butâ jù i stimui de passion (Cimbar e Latuie), intant che ciertis jerbis a jerin magjichis par ecelence (Betoniche, Celidonie, Flôr di passion, Frassin, Coriandul salvadi).

# PRIMA SERATA IN TV

| RETI | GIOVEDÌ 23 | VENERDÌ 24 | SABATO 25 | DOMENICA 26 | LUNEDÌ 27 | MARTEDÌ 28 | MERCOLEDÌ 29 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.45<br>20.00-0.55 circa | 17.05 Estate in diretta, rubrica<br>18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 DON MATTEO 12, serie Tv con Raul Bova<br>23.40 Porta a porta, talk show | 16.00 Sei sorelle film<br>17.05 Estate in diretta, rubrica<br>18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Techetechetè rubrica<br>21.25 TOP DIECI, show<br>23.40 Ricchi di fantasia, film | 16.05 A sua immagine, rubrica rel.<br>17.05 Santa messa per l'incontro mondiale delle famiglie, da piazza San Pietro<br>20.35 UNA VOCE PER PADRE PIO serata benefica da Pietralcina | 16.00 20 anni che siamo italiani speciale<br>18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.25 Techetechetè<br>20.35 MINA SETTEMBRE<br>22.45 Porta a porta, speciale | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>21.25 BEN IS BACK, film con Julia Roberts<br>23.35 Premio Biagio Agnes<br>00.50 Viaggio nella chiesa di Francesco | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>21.25 C'ERA UNA VOLTA A MONTECARLO, film con Rayane Bensetti<br>22.45 Porta a porta, talk show<br>00.50 Viaggio nella bellezza | 17.05 Estate in diretta, rubrica<br>18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Techetechetè rubrica<br>21.25 MODALITÀ AEREO, film con Lillo<br>22.45 Porta a porta, talk show |
| Rai 2<br>Tg 7.00-10.10-13.00<br>16.55-20.30 circa | 16.05 Nuoto - campionati mondiali<br>19.40 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.20 COPPERMAN film con Luca Argentero | 15.40 Nuoto - campionati mondiali<br>19.40 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.20 MEDITERRANEO documentario | 16.00 Nuoto - campionati mondiali<br>19.00 N.C.S.I. telefilm<br>21.05 NESSUNA BUGIA PUÒ RIMANERE NASCOSTA, film con Malara Walsh | 17.15 Wild Italy<br>18.25 Squadra speciale, telefilm<br>19.40 N.C.S.I. telefilm<br>21.00 9-1-1, telefilm<br>21.50 Lonestar, telefilm<br>22.40 The Blacklist , telefilm | 18.50 Blue bloods<br>19.40 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.20 9-1-1, telefilm<br>23.55 Calcio totale estate<br>00.15 I lunatici | 19.40 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.20 DALLA STRADA AL PALCO, show musicale condotto da Nek<br>23.55 Back 3back<br>02.00 Loving Vincent film | 18.50 Blue bloods, telefilm<br>19.40 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.20 KALIPÈ, conduce Massimiliano Ossini<br>23.35 Una pezza di Lundini |
| Rai 3<br>Tg 7.00-12.00-14.20<br>19.00-0.00 circa | 18.00 Geo, magazine<br>20.10 Generazione bellezza<br>20.25 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 D'ANNUNZIO, L'UOMO CHE INVENTÒ SE STESSO<br>23.10 Racconti criminali | 20.10 Generazione bellezza<br>21.20 UN GIORNO DI PIOGGIA A NEW YORK, film con Timotee Chamelot<br>23.20 Perfetti sconosciuti, talk show | 20.00 Blob, magazine<br>20.10 Generazione bellezza, rubrica<br>21.25 SAPIENS, Documentario con Mario Tozzi<br>00.30 Un giorno in pretura | 16.55 Report, rubrica<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Sapiens files<br>21.45 KILIMANGIARIO ESTATE, reportage con Camilla Raznovich<br>00.35 TG3 mondo | 17.20 Kilimangiaro collection<br>18.00 Geo magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Generazione bellezza<br>21.20 REPORT inchieste<br>01.20 Sorgente di vita | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Generazione bellezza<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 FILO ROSSO, talk show con Giorgio Zanchini<br>00.45 Protenstantesimo | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Generazione bellezza, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli |
| TV2000<br>Tg 7.00-12.00-15.15<br>18.30-20.30 circa | 17.30 Il diario di Papa Francesco<br>18.00 Rosario<br>19.00 Santa Messa<br>21.10 LAUREATA... E ADESSO?, film con Alexis Bledel<br>23.10 The milky way documentario | 18.00 Rosario<br>19.00 Santa Messa<br>19.50 In cammino<br>21.15 LA LEGGENDA DI BAGGER WANCE film con Will Smith<br>23.10 Effetto notte rubrica | 19.00 Santa Messa<br>20.00 Santo rosario, da Lourdes<br>20.50 Soul, con Monica Mondo<br>21.20 UN RUOLO PER PAPÀ film con J. Heldemberg<br>23.50 La leggenda di B. Wance | 16.50 Finalmente domenica<br>20.50 Soul, con Monica Mondo<br>21.20 QUANDO IL CUORE CHIAMA, Miniserie<br>23.05 Come rubare un milione di dollari e vivere felici film | 17.30 Il diario di Papa Francesco<br>19.35 In cammino, rubrica<br>21.10 IL CARDINALE film con Tom Tryon<br>23.00 Indagine ai confini del sacro Documentario | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo rosario, da Lourdes<br>21.10 CAMMINA NON CORRERE, film con Cary Grant<br>23.00 Laureata, e adesso? film | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo rosario, da Lourdes<br>20.50 ITALIA IN PREGHIERA, speciale<br>21.40 Paolo apostolo di Cristo film |
| Canale 5<br>Tg 7.00-10.55-13.00<br>20.00-0.15 circa | 16.30 Quando meno te lo aspetti, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 SCHERZI A PARTE show con Gerry Scotti | 17.35 Fidarsi è bene, innamorarsi è meglio, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 NEW AMSTERDAM IV, telefilm | 16.30 Il meglio di Verissimo, rubrica<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 TU SÌ QUE VALES, Talent show con Belen Rodriguez | 18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint<br>21.20 TORNARE A VINCERE, film con Ben Affleck<br>00.10 La bellezza del somaro, film | 17.35 Una causa persa, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI reality con Ilary Blasi<br>01.35 Striscia la notizia, show | 17.35 Ritorno a casa, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 SONO SOLO FANTASMI, film con Cristian De Sica<br>23.35 Shades of blue, telefilm | 16.35 Un'estate da ricordare, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>21.20 L'ORA INCHISTRO CONTRO PIOMBO, serie Tv con Claudio Santamaria<br>23.40 La migliore offerta, film |
| Italia 1<br>Tg 12.25-18.20-02.30 circa | 16.30 NCSI Los Angeles telefilm<br>19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami telefilm<br>20.30 FBI MOST WANTED, telefilm con Jennifer Landon<br>23.30 Law and order, telefilm | 19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Scena del crimine<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 INTERSTELLAR, film con M. Mcconaughey<br>23.20 Automata, film | 16.25 Scuola di polizia 6, film<br>19.30 C.S.I. Scena del crimine<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 TRASFORMERS LA VENDETTA DEL CADUTO film con Shia Le Bouf | 16.30 Ragazze nel pallone, film<br>19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 UNA NOTTE DA LEONI 3, film con Bradley Coopert | 19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 CHICAGO PD, telefilm<br>23.25 Trappola mortale film con Alice Eve | 19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 LOVE ME, concerto benefico di Fedez e e Jax<br>22.55 Halloween, film | 16.40 NCIS Los Angeles<br>19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>20.55 CHICAGO FIRE, telefilm<br>22.55 La brea telefilm |
| Rete 4<br>Tg 06.35-12.00<br>19.00-02.50 circa | 14.00 Forum estate, rubrica<br>16.44 Acqua e sapone, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio | 16.30 Il tulipano nero, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi<br>00.45 Training day, telefilm | 16.40 Piper, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Controcorrente, rubrica<br>21.25 LO CHIAMAVANO BULLDOZER, film con Bud Spencer | 17.00 Duello al Rio d'Argento, film<br>20.20 Controccorente, rubrica di attualità<br>21.20 ZONA BIANCA, attualità con Giuseppe Brindisi | 16.40 Charleston, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, soap<br>21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro<br>00.50 Pensa in grande, rubrica | 16.45 A sud-est di Sonora film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.25 DYNASTIER-L'AVVENTURA DELLA VITA, documentario<br>23.10 Fuoco assassino, film | 16.40 Assassinio a bordo, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 CONTROCORRENTE, talk show con Veronica Gentili<br>00.50 Il dolce e l'amaro film |
| LA7<br>Tg 7.30-13.30<br>20.00-01.00 circa | 16.40 Taga focus rubrica<br>17.00 I segreti della corona<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 LA FIGLIA DEL GENERALE film<br>01.50 Fuga di mezzanotte film | 16.40 Taga doc, documentario<br>19.00 Eden, missione pianeta<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi<br>01.10 Otto e mezzo, talk show | 17.00 Speciale LA7<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 UN COLPO PERFETTO, film con Demi Moore<br>00.25 Anticamera con vista rubrica | 14.00 Bell'Italia<br>17.00 Bello onesto emigrato Australia sposerebbe... film<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 NON È L'ARENA, talk show<br>01.10 In onda, talk show | 17.00 I segreti della corona<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 YELLOWSTONE, serie Tv con Ellen Pompeo<br>23.20 Otto e mezzo<br>01.20 Camera con vista | 17.00 I segreti della corona<br>19.00 Padre Brown serie Tv<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 ATLANTIDE STORIE DI UOMINI E DI MONDI, con Andrea Purgatori | 16.40 Taga focus<br>17.00 I segreti della corona<br>19.00 Padre Brown serie Tv<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 IL GIOVANE HITLER, film con Robert Carlyle |
| Rai 4 | 15.20 Scorpion, film<br>17.00 Senza traccia, telefilm<br>17.50 Il commissario Rex telefilm<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 LA VENDETTA, film con Channing Tatum | 14.10 Licenza di uccidere film<br>16.00 Scorpion, telefilm<br>17.50 Il commissario Rex telefilm<br>19.20 Criminal minds, telefilm<br>21.20 FUGA DALL'INFERNO film con Sylvester Stallone | 17.00 Gli imperdibili, magazine<br>17.05 Senza traccia, telefilm<br>19.00 Csi Las Vegas, telefilm<br>21.20 ESCOBAR film con Benicio del Toro<br>23.10 Dead in the water film | 12.30 Criminal minds telefilm<br>15.55 Marvel's runaway, telefilm<br>21.20 FUGA NELLA GIUNGLA, film con Zoe Bell<br>22.55 La Vendetta, film con Channing Tatum | 16.45 Senza traccia, telefilm<br>18.05 Il commissario Rex, telefilm<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 JUNGLE, film con Daniel Radcliff<br>23.00 The deep, film | 18.10 Il commissario Rex, telefilm<br>19.30 Criminal minds telefilm<br>21.20 WORLD INVASION, film con Aaron Heckart<br>23.10 Wonderland, magazine<br>23.20 Peter Pan, film | 16.55 Senza traccia, telefilm<br>18.10 Il commissario Rex, telefilm<br>19.50 Criminal minds, telefilm<br>21.20 DEPARTURE, serie tv<br>22.55 Jungle, film con Daniel Radcliff |
| Rai 5 | 18.40 Concerto del centenario dell'orchestra<br>19.15 In cerca di Fred Astaire<br>21.15 OSN DANIEL HARDING E LEONIDAS KAVAKOS concerto | 19.15 In cerca di Margot Fontayn documentario<br>20.00 Romeo e Giulietta documentario<br>21.15 ART NIGHT, «Lo stato dell'arte» documentario<br>23.15 Culture club | 19.00 Musica sinfonica<br>19.45 Grandi direttori d'orchestra<br>20.45 Y Africa documentario<br>21.15 TESORO spettacolo teatrale<br>22.15 Apprendisti stregoni documentario | 14.00 Il viaggio di Darwin<br>15.50 In scena<br>17.20 Il mistero del teatro<br>21.15 DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI documentario<br>23.45 Orchestra sinfonica | 18.15 Scuola di danza<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini<br>00.15 Rock Legend doc | 18.15 Scuola di danza<br>19.00 Scrivere un classico nel Novecento<br>21.15 BRIMSTONE film con G. Pearce<br>00.15 Rock Legend doc | 18.15 Scuola di danza<br>19.00 Art night<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 ADRIANA LECOUVREUR opera<br>00.15 Rock Legend doc |
| Rai Movie | 17.45 La preda e l'avvoltoio, film<br>19.30 Uno contro l'altro praticamente amici film<br>21.10 Killing season film con Robert De Niro<br>23.15 Elle, film | 15.50 Gli Imperdibili<br>15.55 La rivolta dei barbari, film<br>17.35 I guerrieri, film<br>21.10 NATI STANCHI, film di Ficarra e Picone<br>23.10 La parrucchiera, film | 15.40 Due partite, film<br>17.20 Il nome del figlio, film<br>21.10 AFTER EARTH, film con Jaden Smith<br>23.05 Omicidio al Cairo film | 16.00 Effetti collaterali, film<br>21.10 BIG DADDY UN PAPÀ SPECIALE, film con Adam Sandler<br>23.05 Lo straordinario viaggio di S. P. Pivet film | 19.20 Luna di miele in tre film<br>21.10 FREE STATE OF JONES, film con M. McConoughay<br>23.40 Il duello, film<br>00.40 After earth, film | 16.10 Sandokan contro il leopardo film<br>17.40 I sette del Texas, film<br>19.30 Sono fotogenico, film<br>21.10 L'EREDITÀ FERRAMONTI film con Antony Quinn | 17.50 L'ombra di Zorro film<br>19.30 Porca vacca film<br>21.10 LA VOCE DELLO SCANDALO, film con Charlize Theron<br>22.50 La verità è che non gli piaci abbastanza film |
| Rai Storia | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 A.C.D.C., «Keplero la tempesta celeste»<br>23.10 Cronache di donne leggendarie, documentario | 18.30 Dimmi chi sono<br>20.00 Il giorno e la storia, documentario<br>20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc.<br>21.10 I MONDI DI IERI, doc | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Le storie di Passato e presente<br>21.10 UN TRANQUILLO POSTO DI CAMPAGNA film con Franco Nero | 19.50 Le vie del Medio Evo, doc.<br>20.00 Storie benemerite, doc.<br>20.05 Il giorno e la storia<br>20.10 Scritto, detto, letto<br>21.15 LO SCANDALO KENNEDY film | 20.00 Storie benemerite, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 CRONACA DI DONNE LEGGENDARIE<br>22.10 Cronache dall'impero<br>23.10 La bussola e la clessidra | 20.00 Storie benemerite, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, «La battaglia di Azincourt» doc.<br>23.10 Italiani | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc.<br>21.10 ITALIANI - RUGGERO ORLANDO documentario<br>22.10 L'Italia della repubblica |
| telefriuli<br>Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa | 17.00 L'alpino<br>17.45 Telefruts<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 ECONOMY FVG<br>23.15 Basket | 15.30 Community FVG<br>18.00 A voi la linea<br>18.30 Maman - Program par fruts<br>19.30 Sport FVG<br>19.45 Screenshot<br>21.00 TAJ BREAK... UN ALTRI ZIR | 18.45 Start<br>19.30 Le peraule de domenie<br>19.45 L'Alpino<br>20.30 MESSEDE CHE SI TACHE<br>21.00 Basket<br>23.20 Becker on tour | 10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine<br>15.30 Chez Scirò SOS!!! film<br>19.30 Le peraule de domenie<br>20.15 CONCERTO FREEVOICE | 13.10 Muoversi conoscendo<br>13.45 A voi la linea<br>19.45 Goal FVG<br>20.40 Gnovis<br>21.00 BIANCONERO<br>22.00 Rugby magazine | 17.45 TeleFruts<br>19.30 Sport Fvg<br>19.45 Community FVG<br>20.40 Gnovis<br>21.00 LO SCRIGNO<br>23.15 Beker on tour | 18.15 Sportello pensionati<br>19.30 Sport Fvg<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 ELETTROSHOCK<br>23.15 Beker on tour |
| TV12 Udinese TV<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 15.00 Pomeriggio sport<br>16.15 Speciale calciomercato<br>17.30 Blu sport<br>20.45 City camp 2022<br>21.00 LA TV DEI VIAGGI<br>22.15 Video news | 16.15 The boat show<br>17.30 Magazine serie A<br>18.30 Blu sport<br>21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE<br>22.00 Mal d'Africa documentario<br>22.15 Video news | 14.30 Ud Primedonne<br>17.15 City camp 2021<br>20.45 Video News<br>21.00 DOCUMENTARIO STORIA<br>22.00 Documentario viaggi<br>22.30 Proibito | 14.00 Sette in cronaca<br>15.00 Che anni quegli anni<br>18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana<br>19.30 Video news<br>21.00 FILM | 12.30 Safe drive<br>13.30 Viaggi<br>16.15 The boat show<br>20.45 City camp Udinese<br>21.00 UDINESE TONIGHT estate<br>22.15 City camp Udinese | 12.30 The boat show<br>16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 Video news<br>20.45 City camp Udinese<br>21.00 BASKET A NORDEST<br>23.30 Primo piano Brachino | 16.15 Speciale calciomercato<br>17.15 Basket a nordest<br>18.30 Fvg motori<br>20.45 City camp Udinese<br>21.00 UDINESE TONIGHT estate<br>22.15 City camp Udinese |
| Rai Premium | 17.15 Provaci ancora prof!<br>19.25 Che Dio ci aiuti 5, serie tv<br>21.10 ALLA RICERCA DEL PASSATO, film tv<br>23.00 L'amore ritorna film tv | 15.20 La mafia uccide d'estate<br>17.15 Provaci ancora prof!<br>19.25 Che Dio ci aiuti 5, serie tv<br>21.10 LA FUGGITIVA, serie tv<br>23.00 Fino all'ultimo battito | 5.20 Un estate in montagna<br>17.15 Provaci ancora prof!<br>21.10 FINO ALL'ULTIMO BATTITO , serie tv con Marco Bocci<br>23.00 Sotto copertura: la cattura di Zagaria | 15.00 Allora in onda<br>17.15 Katie Fford, film<br>19.30 Ho sposato uno sbirro<br>21.10 BOSS IN INCOGNITO, real tv<br>23.00 Tonica, telefilm | 14.10 The resident<br>15.20 Il restauratore serie Tv<br>17.15 Provaci ancora prof!<br>21.10 VIVI E LASCIA VIVERE, serie tv<br>23.00 Un professore, serie tv | 14.10 The resident<br>15.20 Il restauratore serie Tv<br>17.15 Provaci ancora prof!<br>21.10 UN PROFESSORE, serie Tv con Alessandro Gassman<br>23.00 Alla ricerca del passato film | 15.20 La mafia uccide solo d'estate, film<br>17.15 Provaci ancora prof!<br>21.10 IO MIA MADRE E I MIEI UOMINI, film tv<br>23.00 La fuggitiva serie tv |
| IRIS | 14.30 Le ceneri di Angela film<br>17.15 Papà è un fantasma, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>21.00 WE WERE SOLDIERS, film con Mel Gibson<br>23.35 Fuoco assassino, film | 19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 IL NUOVO MONDO, con Collin Farell<br>23.25 Il discorso del re, film con Colin Firth | 18.35 Il discorso del re, film<br>21.00 I TRE GIORNI DEL CONDOR film con Robert Redford<br>23.40 Delitto perfetto, film con Micheal Douglas<br>01.50 Situazione critica, film | 16.35 Effetti collaterali, film<br>18.25 Delitto perfetto, film<br>21.00 IL CONFINE DELLA SOLITUDINE film con Charlize Theron<br>23.20 Dark places, film | 17.05 Acque di primavera, film<br>21.00 THE PRESTIGE, film con Hugh Jackman<br>23.20 Il curioso caso di Benjamin Button, film con Brad Pitt | 19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 DUE STELLE NELLA POLVERE film con D. Martin<br>23.20 Il vendicatore del Texas, film | 14.30 Il vendicatore del Texas film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 INSOMNIA, film con Al Pacino<br>23.10 Una storia vera film |

# Progetto VIAGGIO

## Fatica e Gioia di un Viaggio Interminabile

fûrclap

**Visionario - Udine**

**23 Giugno | ore 21.00**

### Destroy Venice
**Parole, Immagini e Suoni**

con Alberto Madricardo,
Marian Mentrup, Giovanni Floreani

**24 Giugno | ore 17.00**

### Prendere Coscienza, Approfondire, Meditare

con Renato Rizzi,
Andrea Tagliapietra, Paolo Tofani

# CHIUSAFORTE
# IL COMUNE DELLE CASCATE

## 13 PERLE DA COGLIERE NEI PROPRI PASSI, NELLA MENTE E NEL CUORE

MALGHE MONTASIO
TELECABINA CANIN
FORTEZZA DI COLLE BADIN
MOSTRE PERMANENTI DELLA GUERRA
PARCO AVVENTURA DI SELLA NEVEA
VISITA SPELEOLOGICA AL FONTANON DI GORIUDA

## OSPITALITÁ NEI RIFUGI E LOCALI PER LA TUA ESTATE IN FRIULI

Anno XCIX n. 25 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 22 giugno 2022

**TERRA DA SCOPRIRE**

L'unicità della nostra regione elemento da valorizzare per una vacanza sorprendente. Intervista con lo scrittore Paolo Patui

# Friuli, oggi più che mai compendio dell'universo

I laghi di Fusine

«Un piccolo compendio dell'universo, alpestre piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzodì». Nitida e calzante, a Ippolito Nievo bastò una frase appena per racchiudere – in un'immagine efficacissima – l'essenza del nostro Friuli. Insomma, roba da far invidia a qualsiasi guru della pubblicità. E allora, adesso che è iniziato il tempo lento dell'estate perché non scoprirle quelle sessanta miglia? Ne abbiamo parlato con lo scrittore **Paolo Patui**.

**Patui, la sapeva lunga Nievo! In cosa si sostanzia quell'istantanea?**

«Nel fatto che dal punto di vista geografico e naturalistico, il Friuli è una terra che offre una diversità e dunque un fascino tutto particolare che, appunto, va dai monti al mare, attraversando una zona collinare che è unica e meravigliosa».

**Nievo visse nella prima metà dell'Ottocento, e oggi?**

«Oggi quella sua intuizione è rafforzata dal fatto che il Friuli è una terra dove il rapporto fra civiltà e natura – se raffrontato ai territori che vivono del turismo di massa – ha mantenuto un suo rispettoso equilibrio. Qui ci sono ancora lembi di terra in cui una persona, un turista, si sente in diretto rapporto con la natura: la vede, la sente, la percepisce. Questo equilibrio si riverbera anche su altri aspetti».

**Ad esempio?**

«Ad esempio ha permesso di conservare numerose tradizioni, da quelle enogastronomiche fino alle manifestazioni che sono rimaste vive anche nelle comunità più piccole, in cui si può riassaporare sotto ogni punto di vista una genuinità che non ha nulla a che vedere con le grandi "costruzioni" turistiche che si è scelto di realizzare altrove».

**Una genuinità che va tutelata e valorizzata…**

«Sì, perché il Friuli non è luogo di turismo di massa, ma di elezione e deve essere proprio questa la consapevolezza e la forza di un progetto turistico e culturale su cui puntare per uno sviluppo che sia sostenibile».

**Dicevamo dell'equilibrio tra natura e civiltà, c'è infatti anche tantissima cultura da scoprire nella nostra regione.**

«Indubbiamente, basti pensare che il territorio è disseminato di eventi culturali: dalla mostra d'arte di Illegio, passando per le innumerevoli mostre, piccole, ma di grandissimo pregio fino ad arrivare al concertino nell'ultima delle osterie in Carnia. Questo si traduce in un vantaggio per il turista: non viene guidato come un cane al guinzaglio, ma deve "annusare" una pista, trovarla e farla sua, troverà grande soddisfazione… e questo vale anche per noi friulani».

**Per non parlare della storia e dei beni culturali che la raccontano…**

«Certo, si va dalle grandi attrattive artistiche e culturali di Aquileia e Cividale, passando per i bellissimi, ma sottovalutati Musei civici di Udine. Poi ci sono i tantissimi tesori nascosti, la Carnia, ad esempio ne ha numerosi e scoprirli è un'emozione unica, per dirne uno: la chiesa di San Martino a Socchieve è qualcosa che lascia a bocca aperta, ma lo stesso vale per le ancone votive che disseminano il territorio, anche della zona pedemontana. E poi c'è la vitalità del territorio».

**Parliamo di spettacoli, concerti e rassegne?**

«Esattamente, con particolare riferimento a quelli "minori", il Friuli è terra di artisti, attori teatrali, scrittori che si propongono lungo una programmazione molto variegata e ampia. Basta così spostarsi di pochi chilometri per incontrare degli artisti che non nascono dai talent show, ma che i talenti li hanno dentro perché custodiscono emozioni vere e autentiche da comunicare al pubblico con una forza evocativa che non smette di stupire».

**Anna Piuzzi**

VALCANALE

Attesi i grandi nomi del No Borders ma anche gli appuntamenti con Baite aperte e Alpenfest

# Sapori, natura e grandi eventi. A tutta montagna

## Tra le iniziative, anche il Kugy mountain film festival e la Festa dell'Amicizia

Un'escursione in Val Canale è sempre una garanzia, grazie ai suoi paesaggi mozzafiato e alle sue maestose montagne. D'inverno si sa, la neve le dona un fascino magico e le piste da sci sono una grande attrazione per i visitatori; anche l'estate, però, è un momento perfetto per visitare la valle, che si anima di moltissime iniziative di grande interesse, sia dal punto di vista culturale che del divertimento.
Innanzitutto, per gli amanti della musica è ormai appuntamento fisso il **No Borders Music Festival,** una delle maggiori rassegne musicali del Nordest, organizzato dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano e giunto alla 27ª edizione. Quest'anno, nelle suggestive cornici dei laghi di Fusine, dell'Altopiano del Montasio e del rifugio Gilberti si alterneranno sul palco artisti di fama internazionale e nazionale, come James Blunt, che si esibirà il 4 agosto, o Mannarino e Brunori Sas, che suoneranno rispettivamente il 30 e il 31 luglio. Scopo di questo festival, oltre ovviamente all'intrattenimento, è dimostrare come la musica sia un linguaggio che può essere compreso da tutti e che va oltre qualsiasi confine, da quelli fisici a quelli linguistici e culturali. E il luogo scelto per svolgerlo – una zona in cui tre culture (quella italiana, quella slovena e quella austriaca) si intersecano e si compenetrano – non può che rafforzarne il messaggio.
Ma la Val Canale offre eventi anche per chi è più interessato alla tradizione: il ferragosto tarvisiano si colorerà di abiti tipici, danze e musica, durante la sfilata dell'**Alpenfest**, nel corso della quale per le vie del paese si

esibiranno i gruppi folkloristici locali, ma anche quelli regionali e di oltreconfine. Esperienza indimenticabile per i bambini sarà il giro su carrozze trainate da possenti cavalli, lungo la strada principale di Tarvisio, mentre i genitori potranno godersi le bancarelle degli artigiani e mangiare un boccone negli stand enogastronomici che popoleranno la cittadina.
I golosi non rimarranno delusi nemmeno da **Baite aperte**, una delle manifestazioni di maggior richiamo della zona, che si tiene il terzo e il quarto fine settimana di agosto (20-21 e 27-28). Si tratta di una festa dedicata alla natura, alla scoperta dei sapori tipici, della musica e dell'allegria; le baite private della Val Bartolo, infatti, si apriranno ai visitatori per offrire piatti tipici montani.
Ma prima di mettersi a tavola, sarà bello fare un po' di sport: i ristori, infatti, si raggiungono attraverso delle camminate o delle biciclettate lungo la strada sterrata che conduce alla valle, che può essere imboccata a Camporosso.
Sempre ad agosto (18-21), a Tarvisio e a Malborghetto ci sarà il **Kugy Mountain film festival,** una rassegna cinematografica che intende rivolgersi agli appassionati della montagna in tutti i suoi aspetti, sia sportivi che storico-culturali; il programma, infatti, non si concentrerà solo sulle imprese degli alpinisti, sui boschi e le vette, ma anche e soprattutto sugli uomini e sulle donne che vivono e animano quotidianamente le zone montane, spesso considerate aree marginali e senza stimoli. L'estate si concluderà con la **Festa dell'Amicizia** sul Monte Forno, punto di incontro tra Slovenia, Austria e Italia. Domenica 11 settembre sarà celebrata l'armonia tra i popoli, lo scambio e la convivenza pacifica e in sintonia, che rappresentano uno degli aspetti più caratteristici di questa zona. Musica, folklore ed enogastronomia saranno terreno comune per scoprire la fratellanza tra esseri umani, al di là delle differenze di lingua, cultura e provenienza. Coloro che raggiungeranno la festa dal lato italiano dovranno necessariamente attrezzarsi per una camminata di circa 45 minuti, mentre chi deciderà di affrontare il monte dal versante austriaco potrà servirsi di una comoda seggiovia.

**servizi di Veronica Rossi**

CARNIA

Dal 25 giugno in 49 paesi il Festival della montagna friulana. Anche un ricordo di don Pierluigi Di Piazza

# Classica, Jazz e musiche dal mondo Ecco Carniarmonie

Carniarmonie, il festival di musica della montagna friulana, ha un obiettivo ambizioso per la sua edizione del 2022, che si terrà dal 25 giugno al 10 settembre: diventare la rassegna dei giovani talenti, legati però a filo doppio con artisti di fama internazionale. Quest'anno saranno coinvolti ben 49 comuni, con 43 concerti in 35 località diverse, nei centri cittadini e nei piccoli borghi, in ambientazioni immerse nella natura e in luoghi di grandissimo interesse culturale, come l'Art Park di Verzegnis. Gli obiettivi del festival, infatti, vanno anche oltre l'offerta musicale: già dalle scorse edizioni i concerti hanno permesso al pubblico – anche locale – di riscoprire le bellezze nascoste e non ancora valorizzate di alcuni angoli del Friuli. Le collaborazioni di quest'estate avranno un respiro più ampio rispetto a quelle della stagione passata: a quelle ormai consolidate – l'Ert, il festival Nei suoni dei Luoghi, la rassegna La lunga notte delle Pievi in Carnia sono solo alcune – alle novità, come Vicino/lontano mont e Stazione di Topolò/Postaja Topolove. Nonostante l'apertura a un ambiente internazionale, rimane valore fondamentale di Carniarmonie la valorizzazione del territorio e dei più dotati tra gli artisti friulani, sia rinomati che emergenti; va in questa direzione anche la messa a valore degli ensemble cameristici curati dalla scuola di alto perfezionamento della professoressa e condirettrice Federica Repini nel progetto Il Cantiere dell'Arte della Fondazione Bon. I giovani che si stanno formando nelle scuole e nelle accademie quindi avranno la possibilità di esibirsi in un contesto professionale e remunerato, accanto a musicisti già affermati.
I primi a salire sul palco, il 25 giugno alle ore 20:30 nella Pieve di Santa Maria Annunziata a Socchieve, saranno gli ottoni dell'orchestra di fama internazionale dei Wierner, la Das Philharmonische Posaunen – Ensemble. Ma non ci sarà solo musica classica: la serata del 21 luglio al teatro Candoni di Tolmezzo, infatti, sarà dedicata al jazz, dove i The Swilgles, si esibiranno nella loro unica data friulana; questo concerto, a differenza degli altri della rassegna, sarà a pagamento.
Le date in calendario sono moltissime: dalla Kazakhistan Symphony Orchestra il 24 luglio all'Abbazia di Moggio Udinese all'ensemble di tromboni Slide&Friend il 27 agosto alla malga Pura ad Ampezzo. Ma, oltre a quella Jazz e a quella classica, ampio spazio avrà anche la musica dal mondo, dalla andalusa alla tzigana passando per la spagnola e l'argentina, senza dimenticare la tradizione italiana. Protagonisti di spicco saranno però gli artisti friulani, a cui verranno riservate diverse date nel calendario del festival.
Carniarmonie dedicherà anche un ricordo a una delle personalità più importanti della solidarietà regionale e non, don Pierluigi di Piazza, che ci ha da poco lasciato, con un concerto di giovani promesse che si terrà il 31 luglio proprio nella sua Tualis.

**Nelle foto due dei gruppi protagonisti del festival Carniarmonie. Sopra i Swingles; a destra gli ottoni dell'orchestra dei Wierner: "Das Philharmonische Posaunen - Ensemble"**

**MALBORGHETTO.** Marina Gioitti, 20 anni fa, ha restaurato un palazzo bamberghese del 1400. **Casa Oberrichter** oggi è un nido di creatività. Ma anche ristorante, piccolo hotel e bottega

# Così l'**arte** sa **accogliere**

## L'ideatrice organizza anche laboratori tradizionali e corsi di pittura

«Casa Oberrichter è un'estroflessione della mia mente». Inizia così il racconto di Marina Gioitti, artista e artigiana che vent'anni fa ha voluto restaurare un palazzo bamberghese del 1400 di Malborghetto, che oggi è un piccolo hotel e ristorante, ma anche bottega e sede di diversi laboratori tradizionali e di corsi di pittura. «Avevo un negozio di antiquariato a Malborghetto – racconta la titolare –, ma dopo la caduta del muro di Berlino, con la globalizzazione e il trasferimento di molti stabilimenti produttivi in Asia, le ditte europee da cui mi rifornivo sono entrate in difficoltà e hanno dovuto chiudere». Così la donna, che già era scolpiva il legno, dipingeva e decorava le pareti delle abitazioni con tecniche tradizionali, ha cercato un luogo dove portare avanti i suoi laboratori e ha trovato un edificio storico, che ha messo a nudo riscoprendone il valore. «All'inizio, oltre ad abitarci insieme alla mia famiglia, intendevo utilizzare la struttura solo per i corsi e le mie collezioni– continua Gioitti –. Poi, però, visto che è una casa enorme, di 1700 metri quadri, abbiamo deciso di aprire anche un ristorante e delle camere». In cucina, come cuoco, è entrato il figlio della titolare, un tenore barocco con una forte passione per i fornelli, ereditata dalla nonna. «Prepariamo piatti della tradizione di tre etnie, quella tedesca, quella italiana e quella slovena – dice l'artigiana –, ma rivisitate in modo che siano meno pesanti e più adatte ai clienti di oggi».

Il richiamo a ciò che è atavico, a Casa Oberrichter, non si limita solo al cibo. L'edificio, infatti, ospita un'enorme collezione di oggetti storici, dai piccoli spazzacamini portafortuna che si regalavano a capodanno – il più antico è della bisnonna della titolare – ai pezzi di antiquariato. «Ci sono più di 2000 giocattoli in legno, prodotti tra il 1770 e gli anni Novanta – dice Gioitti –, quelli venduti nella farmacia di famiglia finché la ditta che li produceva non è stata delocalizzata in Cina, alle soglie del secondo Millennio». A completare il quadro, anche le opere d'arte dell'artigiana, che lavora il legno, colorandolo poi con pigmenti naturali; suggestive sono le Madonne del Lussari, piccole statue votive realizzate in diverse versioni a seconda dell'epoca storica, dell'etnia e del tipo di protezione richiesta, dai viaggi alla famiglia, passando per la salute.

Le Madonnine del Lussari realizzate da Marina Gioitti a Casa Oberrichter

Casa Oberrichter, però, non è solo luogo di fruizione passiva della bellezza: è anche un punto di riferimento per chi vuole imparare qualcosa di nuovo sulle arti della tradizione. «Organizzo diversi corsi, come per esempio quello sui mazzolini di erbe aromatiche tipici della zona o quello per realizzare decorazioni per Natale o per Pasqua – spiega la titolare –. Insegno anche a produrre un colore naturale con una ricetta di Beato Angelico, che si prepara utilizzando la ricotta fatta in casa, pigmenti minerali e ammoniaca per stabilizzare». La passione di Gioitti per l'arte e l'artigianato viene da lontano: si tratta – secondo la donna – di una predisposizione innata, che però ha coltivato e fatto crescere nel corso del tempo. «Sicuramente una componente fondamentale è stata la volontà di riportare alla luce delle tradizioni di famiglia che altrimenti sarebbero andate perdute – conclude la titolare –. Mio padre era austro-ungarico e mia madre tosco-padovana: dal primo ho imparato a prendere il meglio da tante culture diverse, dalla seconda il gusto per la bellezza e, forse, anche la fantasia e la creatività».

**Veronica Rossi**

**MONTASIO**

Nel cuore dell'altipiano via alla produzione del formaggio d'alpeggio

# Erba, fieno, fiori, i **profumi** del **gusto**

## In malga la possibilità di acquistare prodotti freschi e gustare i piatti della tradizione

Estate. Nel cuore dell'Altipiano del Montasio è tempo di produrre il formaggio d'alpeggio, con il latte dai profumi di erba, fieno e fiori.
Quando giungerà l'autunno - dopo una stagionatura minima di 60 giorni – sarà il momento giusto per gustarlo. Ed è proprio l'alimentazione delle bovine libere al pascolo – assicurano gli allevatori –, aggiunta al benessere delle vacche e l'aria buona di montagna a garantire la qualità del latte fresco raccolto e donare al Montasio Pdm – Prodotto di Montagna - una straordinaria combinazione di aromi e sapori.
Provare per credere, dicono. E quale luogo migliore per farlo dello stesso Altipiano del Montasio? Qui, a circa 1600 metri si trova Malga Montasio, che può essere raggiunta facilmente anche in automobile e dischiude ad un piccolo angolo di paradiso, luogo ideale per semplici passeggiate oltre che punto di partenza (o di arrivo) per escursioni più impegnative. E, naturalmente, per gustare il meglio della produzione locale.
Gestita direttamente dall'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia, accoglie ogni estate – da giugno a settembre – le vacche sia da carne che da latte di diversi piccoli produttori. Malga Montasio offre inoltre una cucina casalinga forte dei più gustosi piatti tradizionali, quali il frico preparato con Montasio Dop. Ancora: c'è la possibilità di acquistare i prodotti freschi presso lo spaccio alimentare e di pernottare grazie alla presenza di cinque camere con vista sulle montagne.

**A sinistra, mucche che si abbeverano sull'altipiano del Montasio. La malga in quota è gestita direttamente dall'Associazione Allevatori Fvg**

### Conquista anche i più giovani

Genuino come duecento anni fa, il Montasio Dop è un prodotto della natura che racchiude nel suo sapore tutta l'eccezionalità del territorio da cui nasce. È l'unica Dop del Friuli-Venezia Giulia nel settore lattiero-caseario e una delle eccellenze della gastronomia italiana, non è un caso dunque che sia stato scelto come ingrediente di uno dei panini selezionati da Joe Bastianich per l'edizione 2022 di My Selection.
Per conquistare un pubblico sempre più giovane e ampio, il Montasio Dop a inizio anno è infatti entrato a far parte della nuova edizione 2022 di My Selection di McDonald's, la linea di hamburger premium selezionati dall'imprenditore e ristoratore friulano per la loro qualità e lo stretto legame con i territori delle Dop e Igp. Nei primi cinque mesi di quest'anno sono stati consumati più di 3 milioni e 500 mila panini "Montasio Dop e Pancetta", corrispondenti a 25 mila forme di formaggio.
La conferma che anche i giovani apprezzano la qualità che viene garantita dalle Dop e Igp.

V.Z.

**IL CALENDARIO.** Da giugno a settembre nella città di Udine il cartellone per tutti i gusti che dà spazio a teatro, danza, musica, animazione, letture, giochi, visite guidate e sport

# UdinEstate da 400 eventi

## Per i Santi Patroni concerti della Cappella Musicale Sistina e di Simone Cristicchi

Oltre 400 eventi tra teatro, danza, musica – dalla classica alla contemporanea, con concerti anche nelle parrocchie – animazione, mostre, letture, giochi, visite guidate e sport. È quanto propone UdinEstate, in programma da giugno a settembre. «Il calendario delinea un'offerta ampia e variegata e ci accompagna verso un ritorno alla normalità dopo due anni di incertezze e restrizioni» ha affermato il sindaco Pietro Fontanini, alla conferenza stampa di presentazione, a fianco dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha anticipato «le belle sorprese» che fornirà lo studio di Demoscopica, che a breve sarà presentato e che certifica un aumento delle presenze turistiche sia a Udine che in Regione. Quello di Udinestate è un «cartellone plurale per le persone della nostra città e per quanti vengono da fuori con iniziative per tutti i gusti», un cartellone creato «in casa», segno «di quanto il tessuto sociale e culturale della città sia attivo e vivo», ha affermato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, ringraziando gli sponsor: Fondazione Friuli, Amga Hera e Despar.

Partito con la Festa europea della musica, cinque concerti organistici nelle chiese della città, il programma prosegue il 23 giugno con Cristina D'Avena, protagonista della festa dei bambini nel parco Brun di viale Vat, a cura della Pro loco Udine Castello, mentre nello stesso giorno inizia la festa d'estate al parco di Sant'Osvaldo.

Al via in questi giorni anche le tradizionali rassegne Festil - festival estivo del litorale, Circo contemporaneo FVG, Secret Garden (70 proiezioni di cinema all'aperto nel parco Loris Fortuna a cura del Cec) e le visite guidate ai luoghi più suggestivi della città, proposte dall'associazione di guide turistiche regionali Itineraria e dalla Pro loco Udine.

Il 1° luglio il chitarrista newyorkese Steve Vai aprirà la stagione dei grandi eventi live «Udine vola» che proseguirà per due mesi con nomi quali Max Angioni, Steve Hackett, Ermal Meta e la gloria locale Ruggero dei Timidi.

Ai nastri di partenza anche il progetto Pasolini 100 con due serate di danza condotte da Elisabetta Ceron e due spettacoli teatrali, messi a punto dal collettivo Terzo Teatro di Gorizia. Il 30 giugno ed il 15 luglio farà tappa Suns, dedicato alla musica delle minoranze tra Europa e Friuli, mentre per la rassegna Folkest sul piazzale del Castello il 13 luglio sarà la volta dei Jethro Tull e, il 16, di Alan Stivell, decano dell'etno-folk celtico-gaelico. «Siamo orgogliosi di portare in città questo musicista che da anni diffonde la musica delle minoranze» ha detto Fontanini, aggiungendo che Udine è capitale di un Friuli anche grazie alla sua lingua, che è una lingua di minoranza: «Dobbiamo ricordarci delle nostre radici».

La presentazione di UdinEstate: da sinistra Cicolot, Fontanini, Bini, Franz

Grande attesa, poi, c'è per martedì 12 luglio, con la festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, con l'esibizione in piazza Duomo di Simone Cristicchi protagonista di «Paradiso - Dalle tenebre alla luce» assieme all'Orchestra Naonis e al Coro FVG. Mentre la sera successiva – come già annunciato sullo scorso numero di Vita Cattolica – in Duomo canterà la Cappella Musicale Pontificia Sistina, per la prima volta nella nostra città.

Sempre sul fronte della musica vanno ricordati i il festival More than Jazz, con Gegè Telesforo (7 luglio) e Paolo Fresu (1 agosto), i concerti sinfonici a cura dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, la serata del 17 luglio affidata ai Virtuosi di Aquileia di Alfredo Barchi con le romanze da salotto e un omaggio a Pasolini. E ancora i concerti allestiti dal Conservatorio Tomadini e quelli nelle chiese della città (tutti i martedì dal 26 luglio) a cura della Fondazione Bon.

Oltre alla musica e allo spettacolo, sono in programma anche prestigiose mostre d'arte come quella dedicata all'architetto udinese Raimondo D'Aronco, nel Salone del Parlamento in Castello, dal 22 luglio fino a gennaio 2023. A ciò si aggiungono esposizioni e incontri organizzati da Civici Musei, Museo Etnografico, Casa Cavazzini e Museo friulano di Storia Naturale.

Infine, non mancherà il folclore, con il festival mondiale del folclore giovanile, il 9 luglio in piazza Libertà, e il 52° Festival dei Cuori, il 19 agosto in Castello.

**S.D.**

**SABATO 2 LUGLIO**

Il concerto del risveglio alle 7 del mattino con il pianoforte di Bevilacqua e Ritacco

# La **notte bianca** nel segno della **musica**

## La giornata si concluderà in Castello con il cantautore Francesco Gabbani

Tra i momenti più attesi dell'estate udinese c'è la Notte bianca, che si ripropone quest'anno per sabato 2 luglio. Il programma prevede un risveglio speciale. Alle 7 del mattino infatti Piazza Libertà ospiterà lo spettacolo al pianoforte di Matteo Bevilacqua e Lorenzo Ritacco. Per l'occasione, i due musicisti udinesi realizzeranno una performance nella quale il suono di un pianoforte gran coda verrà amplificato e arricchito di effetti in tempo reale. In alcuni brani è inoltre previsto l'impiego di strumenti complementari quali il toy piano, la melodica e uno xilofono. L'obiettivo è creare un'atmosfera coinvolgente che unisca emozioni spettacolari all'alta qualità delle composizioni. L'ingresso è gratuito e non sarà necessario prenotare.
Alle 21.30 sarà invece affidato alla musica del cantautore Francesco Gabbani il compito di concludere la giornata con un concerto emozionante. Dal palco del Castello di Udine, il vincitore di due Sanremo consecutivi proporrà i suoi successi più noti – da «Occidentali's karma» a «Viceversa», da «Tra le granate e le granite» a «Amen» – e i pezzi del suo ultimo disco. Tra uno spettacolo e l'altro, durante la giornata si potrà godere di una passeggiata nel centro storico, della visita a un museo, del piacere dello shopping e delle specialità proposte dalle osterie e dai ristoranti udinesi.
«La notte bianca è un grande evento per il quale confido che ogni soggetto – dagli esercenti ai commercianti, dagli artigiani alle istituzioni – porti un contributo in termini di idee e di servizi. Siamo certi che l'impegno di tutti e il valore della strategia di promozione turistica intrapresa dal Comune saranno nuovamente premiati», ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, turismo e grandi eventi del Comune di Udine, Maurizio Franz.
Nell'ambito di UdinEstate, quindi, oltre alle iniziative organizzate attraverso l'assessorato comunale alla Cultura, troveranno casa nella nostra città molteplici iniziative di promozione commerciale ed enogastronomica, promosse dall'Assessorato al Turismo come «Udine sotto le stelle» lungo le vie del centro e «Perlage, la notte delle bollicine» il 15 luglio sul piazzale del Castello, intitolato alla Patria del Friuli. Anche l'assessorato all'Istruzione è presente con il circuito di animazione itinerante «In giro giocando – Zuiant a torzeon» nei parchi cittadini a cura del Ludobus, secondo una formula educativo-ludico-ricreativa rivolta ai bambini e non solo. Sempre nei parchi e nelle aree verdi avrà luogo «L'ora delle storie», momenti di lettura e racconto a cura della biblioteca civica «V. Joppi». Promoturismo FVG presenterà sino al mese di settembre una serie di escursioni ed esplorazioni tra arti, mestieri, rogge ed osterie alla scoperta della città che non ti aspetti, svelando i segreti di Udine per mezzo di una narrazione insolita ed intrigante.

S.D.

Francesco Gabbani

**LIGNANO E GRADO.** Attesissimi i Maneskin e il Jova Beach Party. Ma spazio anche ad artisti emergenti apprezzati dai più giovani. Un'estate ricca di appuntamenti per tutti i gusti

# Tornano i grandi **concerti**

## Oltre alla musica, incontri, degustazioni ed eventi per tutta la famiglia

È di nuovo l'ora dei grandi concerti all'aperto. Finalmente questa estate Lignano e Grado ospiteranno non solo numerosi protagonisti della scena nazionale e internazionale, tra i quali i Måneskin e Jovanotti, ma anche artisti emergenti apprezzati dai giovani come gli Psicologi e Madame. Dopo due anni estremamente difficili, il settore musicale sembra aver ritrovato la luce in fondo al tunnel e questa estate farà rivivere anche in Friuli-V.G. quelle emozioni e quella voglia di ritrovarsi ai concerti che non si erano mai spente.

**Jovanotti è atteso a Lignano con il suo Jova Beach party**

Il primo appuntamento sarà giovedì 23 giugno allo stadio Teghil proprio con il concerto dei Måneskin, la band che sta spopolando in tutto il mondo e che ancora oggi è ai vertici delle classifiche più importanti. Come data zero del loro tour estivo hanno scelto proprio la località balneare friulana.

Dopo il successo del 2019, anche Jovanotti ha scelto come prima tappa del "Jova Beach Party 2" Lignano Sabbiadoro. Sarà ospitato nella nostra regione per ben due serate, il 2 e il 3 luglio sulla spiaggia del Bella Italia Village. Un evento proprio per tutti, con un'area riservata ai bambini.

Il 9 luglio spazio a Neri Marcoré con "Le mie canzoni", ospite della rassegna gratuita Lignano Summer Live Festival. Altri nomi importanti della manifestazione sono Irene Grandi, sul palco il 12 agosto, e l'attore Andrea "Pojana Pennacchi", il 17 agosto. Sempre a Lignano, il 26 luglio arriverà alla Beach Arena la cantante Noemi e in agosto, all'Arena Alpe Adria, Cosmo, Coez e gli Psicologi. A Lignano torna anche il grande show "The Magic of Abba" il 28 luglio.

Non solo musica però nella località balneare, dopo ben 2 anni di assenza, il 16 agosto ritorna il classico ed attesissimo spettacolo pirotecnico di Ferragosto, organizzato dalla società Lignano Pineta con il contributo di negozianti e attività della città.

A Lignano Pineta è partita anche la 24ª edizione degli "Incontri con l'autore e con il vino": appuntamenti letterari e di degustazione con la partnership di alcune aziende vitivinicole del Fvg (il programma su www.lignanosabbiadoro.com). La manifestazione proseguirà fino a giovedì 8 settembre.

L'estate dei grandi artisti lignanesi si concluderà il 27 agosto con Drusilla Foer e con il suo "Eleganzissima Estate".

Pure Grado, città balneare da sempre molto apprezzata dai turisti sia locali che stranieri, questa estate avrà grandi ospiti. Per quanto riguarda la musica, il 14 luglio sarà presente Madame, che dopo il suo tour nei palazzetti italiani con molte date sold out continua a portare la sua musica live pure in estate e farà tappa proprio sull'Isola del Sole alla Diga Nazario Sauro. Anche Umberto Tozzi, artista che ha fatto la storia della musica italiana, si esibirà sempre alla Diga Nazario Sauro per il progetto "Gloria Forever", legato al suo 70° compleanno. Infine ospite a Grado ci sarà Carmen Consoli, il 20 luglio.

**Luna Picco**

### FRAMMENTI D'INFINITO. CUSTODI DELL'ASCOLTO

Si intitola Custodi dell'Ascolto la nuova edizione di "Frammenti d'infinito…", a Lignano Sabbiadoro. In collaborazione con il Centro Studi Turoldo e il contributo del Comune di Lignano Sabbiadoro, anche quest'anno la Parrocchia propone degli appuntamenti musicali e culturali. Gli eventi si terranno nel Duomo "San Giovanni Bosco" a partire dalle 21.15.

Per quanto riguarda i concerti il primo appuntamento è venerdì 1 luglio con la premiazione dei vincitori del "Concorso internazionale di composizione corale su testi di Padre Turoldo". Venerdì 15 luglio Elisa Teglia renderà omaggio con l'organo a due grandi compositori: Bach e Franck. Venerdì 22, la serata è intitolata "In organo et voce, cantabo Domino!" e saranno protagonisti Ester Ferraro, mezzosoprano, accompagnata da Wladimir Matesic con l'organo. Venerdì 29 sarà la volta di Giovanni Feltrin all'organo nella "Serata delle muse". Infine l'ultimo appuntamento "A lume di musica" si terrà venerdì 12 agosto con le pianiste Beatrice ed Eleonora Dallagnese.

Per quanto riguarda le serate culturali, il primo appuntamento è venerdì 8 luglio con don Luigi Epicoco, assistente ecclesiastico del Dicastero Vaticano per la comunicazione, affiancato dal Gruppo Strumentale della Parrocchia di Lignano. Gran finale venerdì 5 agosto con il teologo friulano padre Ermes Ronchi (*foto*) e con lui il Gruppo vocale femminile "Euterpe" dell'Associazione "Armonie". Tutti gli eventi saranno a ingresso libero.

RELAX E MUSICA

Cresce l'attesa per il tour di Max Pezzali. A Bibione Thermae offerte per tutti i gusti

# Dalle **terme** ai **concerti** ecco l'estate di **Bibione**

## Nel ricco calendaro di eventi anche incontri spirituali promossi dalla Parrocchia

Un'estate al mare? Non solo, perché Bibione, oltre alle spiagge, ha da offrire esperienze, eventi, concerti. Un menù a tutto tondo, insomma, per regalare ai suoi ospiti mesi all'insegna del relax e del divertimento. In piena sicurezza.
Concerti protagonisti nelle serate del lido veneto. Fra i mattatori più attesi lui, Max Pezzali: partirà infatti dallo Stadio Comunale di Bibione il tour del cantante classe 1967. La data zero di "Canta Max" andrà in scena il 10 luglio alle ore 21. Biglietti ancora disponibili all'interno del circuito TicketOne. A precedere l'ex membro degli 883, il 1° luglio, il rapper Salmo, pseudonimo di Maurizio Pisciottu.
Ad arricchire la stagione concertistica, dunque, gli appuntamenti legati alla rassegna "Bibione guarda all'Avvenire 2022", ciclo di eventi spirituali e culturali organizzati dalla Parrocchia S. Maria Assunta di Bibione, kermesse giunta alla sua sedicesima edizione. Si comincia sabato 25 giugno con il concerto testimonianza della cantautrice Debora Vezzani; martedì 28 concerto con tromba e organo "Lions Club Bibione" con i maestri Giovanni Vello e Michele Bravin. La rassegna prosegue poi a luglio e agosto: dal coro "Iuvenes Harmoniae" (5 luglio) fino all'organista Ilaria Centorrino (30 agosto), le proposte si susseguiranno sino a condurre all'ultima serata di martedì 6 settembre: il concerto con il coro "Santa Margherita" di Villanova di Fossalta. Ogni serata si svolgerà a partire dalle 21.15 nei locali interni della parrocchia.
Ma Bibione è anche sinonimo di sport. Dal 26 giugno al 1° luglio, allora, le spiagge della cittadina balneare ospiteranno il trofeo "BeachVolley Junior", entusiasmante torneo rivolto ad associazioni sportive e ai loro atleti militanti nelle categorie dall'Under 10 all'Under 19. Le attività si svolgeranno sulla spiaggia antistante il Villaggio turistico internazionale, dove sarà possibile altresì disporre dei campi da beach volley e dei palloni forniti dall'organizzatore. L'intero progetto è stato concepito per permettere il rispetto dei protocolli anti-Covid.
Dal 16 al 18 settembre, poi, spazio alla Bibione beach fitness 2022, evento all'insegna del fitness sviluppato su ben 20mila metri quadrati di spiaggia. Nel medesimo weekend, inoltre, riecco la AeQuilibrium beach volley marathon, il torneo open di specialità più partecipato al mondo.
Durante l'arco di questi mesi estivi, infine, perché non concedersi un po' di relax facendo tappa a Bibione Thermae? Grazie alle sue strutture, l'esclusivo centro benessere è l'ideale per rigenerare il corpo e distendere la mente. Lo stabilimento dispone di area wellness, SPA beauty farm e piscine coperte e all'aperto. È possibile usufruire dei trattamenti singolarmente, in coppia o anche in gruppo (anche con bambini). Dai massaggi ai trattamenti per il viso, dalle saune ai giochi d'acqua: è variegata l'offerta proposta da Bibione Thermae, indicata per soddisfare i gusti di grandi e piccini.

**Simone Narduzzi**

Uno scorcio dell'interno delle terme di Bibione

L'ampia spiaggia di Bibione

FAGAGNA

Con sede a Cjase Cocèl dal 2015 è presidio di memoria del Friuli collinare

# «Il Cavalîr», l'**ecomuseo** che custodisce **tradizioni**

## In corso la mostra sulla tranvia Udine-S. Daniele. Al via laboratori per bimbi

Presidio prezioso di memoria, l'Ecomuseo della Gente di Collina «Il Cavalîr» – inserito nel suggestivo contesto geo-morfologico delle colline moreniche, a Fagagna – tramanda le testimonianze della cultura materiale, delle abitudini di vita e di lavoro della popolazione del territorio collinare, coinvolgendo la comunità nella valorizzazione e conoscenza del patrimonio, tanto materiale quanto immateriale, che viene tramandato di generazione in generazione.
Gestito dall'omonima associazione – fondata nel 2015 dall'Associazione del Museo della Vita contadina «Cjase Cocèl» insieme a Comune di Fagagna, Fondazione «Cjase dai Furlans pal Mont» e Pro Loco Fagagna –, «Il Cavalîr» è stato riconosciuto nel 2017 dalla Regione «ecomuseo di interesse regionale». Molto eloquente è il logo che rappresenta il baco da seta e le foglie di gelso in tre differenti tonalità a simboleggiare le tre fasce delle colline moreniche.
Numerose le attività svolte. Fondamentale in primo luogo il lavoro di ricerca, ad esempio in tema di emigrazione, ma anche relativamente al patrimonio locale, basti pensare a «Lâ a puartâ il lat - Latterie nel territorio collinare» che ha raccontato – a cura di giovani under 30 – le storie delle latterie sociali ancora attive nell'area. E ancora, per citarne un altro, «Morars e galete» dedicato alla seribachicoltura sviluppato a partire dal dato storico dell'istituzione – a Fagagna nel 1884 – dell'Associazione fra i proprietari bachicoltori dalla cui ebbe origine un Osservatorio bacologio il cui compito era confezionare il seme che veniva poi distribuito tra i soci.

Numerosi i laboratori organizzati dall'Ecomuseo. In alto da sinistra: i bambini scoprono giochi antichi e l'arte del tombolo. Spazio anche agli adulti con il laboratorio di tessitura dove non si intrecciano solo fili, ma anche legami

### «La vacje» in mostra

Ora l'attenzione dell'Ecomuseo è concentrata sul «La vacje», la vecchia tramvia Udine-San Daniele. Il progetto, dà conto della storia delle comunità collinari che tra il 1889 ed il 1955 vennero attraversate da tale linea. Frutto di questo lavoro è la mostra «Quel lento viaggio in collina» visitabile fino all'11 settembre nel palazzo municipale.

### Tramandare i saperi

C'è poi l'impegno a tramandare i saperi, l'ecomuseo infatti organizza non solo percorsi didattici, ma anche laboratori per adulti e bambini. Nei mesi di ottobre e novembre c'è pure il corso di norcineria.

### Laboratori in partenza

Proprio dedicata ai più piccoli lungo tutto il mese di luglio – a «Cjase Cocèl» – si terrà «Doprà lis mans – Usare le mani», laboratori estivi per bambini e bambine: ci si potrà cimentare con il tombolo, la ceramica, la tessitura e giochi e giocattoli di un tempo. Per iscriversi c'è tempo fino al 24 giugno. Per informazioni si consiglia di scrivere a ilcavalir.amministrazione@gmail.com.

Anna Piuzzi

**CONCERTI.** Partita da Campoformido con l'incontro tra Friuli e Sardegna di Del Favero, Straulino e Chessa, prosegue la fase itinerante del festival della musica folk

# L'energia di **Folkest** nei paesi

## Gruppi da Cadore, Veneto, Emilia, Molise. E l'omaggio ad Adelaide Ristori

Una carrellata di canti della tradizione friulana – affidati al gusto di Andrea Del Favero e Lino Straulino – e di quella sarda – con il virtuosismo di Totore Chessa, uno dei migliori suonatori di organetto. È iniziata così, giovedì 16 giugno, di fronte ad un folto pubblico, a Campoformido, la fase itinerante della 44ª edizione di Folkest, che per tutto il mese animerà di musica popolare i paesi del Friuli.
Si prosegue mercoledì 22 giugno ad Aurava, con la chitarrista e violinista statunitense Lucia Comnes insieme a Luca Giovacchini chitarrista toscano, e a Cassacco ancora con Lino Straulino, affiancato questa volta dal suo gruppo Fale Curte.
A Papariano giovedì 23 giugno tornano Lucia Comnes & Luca Giovacchini mentre a Pinzano al Tagliamento doppio concerto con i Capitano tutte a noi – un progetto nato dalla collaborazione di Cooperativa Itaca e Folkest che coniuga musica e diritti – e con il folk friulano dei Braul.
Il 24 giugno appuntamento ad Artegna con i Fragment, mentre il 25 giugno a Flaibano suonerà una delle più vive realtà nel panorama della world music, i Baro Drom Orkestar, tra danze ipnotiche, suoni ancestrali e acrobazie sonore, mentre a Romans d'Isonzo il gruppo capitanato dal poliedrico chitarrista parigino Sandro Joyeux.
A Cercivento il 26 giugno sarà la volta dei Na Fuoia, gruppo proveniente dal vicino Cadore, con la loro musica fra tradizione e modernità, mentre a Polcenigo dal Molise arriveranno i Musicanti del Piccolo Borgo, gruppo storico tra i più longevi del Centro Italia.
Il 28 giugno doppio appuntamento tra Gorizia – con Corradi, Colombo, Tombesi in Passeggeri, un viaggio musicale ispirato da un'epica avventura, ovvero la grande tournée del 1874 di Adelaide Ristori che si traduce qui in un appuntamento ricco di sonorità, ritmi e melodie – e Travesio, con gli emiliani D'Esperanto Trio, che replicheranno anche il 29 giugno a San Giovanni d'Antro, mentre a Prato Carnico, sempre il 29 giugno, suoneranno Franco Giordani, finalista alla Targa Tenco nel 2015, e la sua band.
Si chiuderanno il 30 giugno a Qualso di Reana del Rojale i concerti itineranti per questo mese di Folkest con la musica tra rielaborazioni e composizioni originali dei Calicanto (Veneto).
Il festival entrerà poi nel clou a Spilimbergo, dal 30 giugno al 6 luglio, con appuntamenti speciali anche a Udine: da Judy Collins, cantautrice statunitense tra le maggiori esponenti della folk music, cui andrà il "Premio Folkest Una vita per la musica" (2 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), ai Jethro Tull, anch'essa band storica, reduce dall'uscita a gennaio di "The Zealot Gene", primo album in studio dopo ben 18 anni, accolto trionfalmente da pubblico e critica (13 luglio, Udine, Castello) ed Alan Stivell, il virtuoso dell'arpa celtica (16 luglio, Udine, Castello). E ancora i friulani Mellow Mood (5 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), Massimo Priviero, Roy Paci, Il muro del canto e Fanfara Station.

Andrea Del Favero e Lino Straulino, nel concerto a Campoformido che ha aperto Folkest il 16 giugno